

The image features a minimalist design with three blue circles of varying sizes, each composed of concentric layers of different shades of blue. These circles are arranged vertically, with the largest at the top, a medium one in the middle, and the largest at the bottom. Two thin, light blue lines intersect at the top left and extend diagonally across the page, framing the circles. The overall aesthetic is clean and modern.

PROGETTO

**SALVAGUARDIA E TUTELA DEL PARCO DEI MONTI AURUNCI e
PARCO DEI MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI**

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

PARCO DEI MONTI AURUNCI SU00204

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

.....

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

.....

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI - SU00347

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari	Nominativo Olp
1	PARCO AURUNCI Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2	Marzella Antonio
2	PARCO AURUNCI Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1	Tedeschi Antonio
3	PARCO AURUNCI Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2	Ialongo Giampaolo
4	PARCO AURUNCI Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2	Soscia Fulvio Antonio
5	PARCO AURUNCI Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2	Izzi Fabrizio
6	PARCO AURUNCI Centro studi De Santis Ufficio promozione- archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2	Buttaro Raffaele
7	PARCO AURUNCI Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4	Tarantino Marco
8	PARCO AURUNCI Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6	Perrella Paolo

9	PARCO AURUNCI Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2	Patriarca Mariano
10	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2	Pagliaroni Adriano
11	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2	Piccirilli Paolo
12	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2	Stamegna Serina
13	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI "Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2	Addressi Giuseppina
14	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1	Trepovski Lucia
15	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1	Tiribelli Gabriella
16	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1	Mastrobattista Paolo
17	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1	Felice Conti
18	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1	Di Fazio Daniela
19	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1	Nunziata Daniele
20	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1	Persichetti Giovanni
21	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1	Di Russo Stefano
22	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1	Conte Maria Paola
23	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1	Teseo Matteo
24	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3	Zoina Alessio
25	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2	Lozzi Franco
26	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2	Visca Gaetano
27	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande- Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2	Carlo Leone
28	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2	Corrado Pesce
29	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2	D'Adamo Diodato
30	PARCO AUSONI E LAGO DI FONDI	FONDI [Latina]	193841	2	Catena Ugo

Villa Placitelli - Uffici didattici				
Totale				56

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

INSIEME PER IL SOCIALE

5) Titolo del progetto (*)

SALVAGUARDIA E TUTELA DEL PARCO MONTI AURUNCI E PARCO MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

SETTORE C - PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
Area di intervento 05 Salvaguardia e tutela dei Parchi e oasi naturalistiche

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Ad oggi il Lazio è interessato da **92 Aree Naturali Protette (AA.NN.PP.)** terrestri per un totale di superficie protetta pari a 232.564 ettari, che corrispondono a circa il 13,5% del territorio regionale.

Le 92 AA.NN.PP. sono così suddivise:

- 3 parchi nazionali;
- 16 parchi regionali;
- 4 riserve naturali statali;
- 31 riserve naturali regionali;
- 38 monumenti naturali.

A queste si aggiungono 3163 ettari di aree di protezione esterna alle aree protette (aree contigue) e due aree marine protette per 4.687 ettari. Le aree protette regionali formano un Sistema.

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, tutelano la biodiversità e promuovono lo sviluppo sostenibile dei territori, studiando e conservando specie ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali e le ricchezze storiche, culturali e antropologiche e realizzando iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei fruitori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico. Si attua così un nuovo modo di intendere le aree protette, viste non come riserve separate dal resto del mondo, ma come realtà capaci di reinterpretare i servizi alla popolazione orientandoli verso nuove funzioni di aggregazione e attività culturale, alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, sia per le generazioni attuali che per quelle future.

La gestione delle Aree naturali protette regionali è affidata a Enti regionali, Province e Città Metropolitana di Roma Capitale, Consorzi tra Comuni, singoli Comuni e fondazioni.

Attualmente gli Enti regionali istituiti per la gestione delle aree protette sono 13:

- Ente Roma Natura, che gestisce alcune Aree nel territorio di Roma Capitale;
- Ente Riviera di Ulisse che anche i Parchi naturali "Gianola e monte di Scauri" e "Monte Orlando" e il Monumento naturale "Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola";

- Ente Regionale Parco dei Castelli Romani che gestisce anche la Riserva naturale “Sughereta di Pomezia” e il Monumento naturale “Madonna della Neve”;
- Ente Regionale Parco dell’Appia Antica;
- Ente Regionale Parco Bracciano-Martignano;
- Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci che gestisce anche i Monumenti naturali “Montecassino” e “ Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua”;
- Ente Regionale Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi che gestisce anche le riserve naturali “Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni e “Lago di Canterno”;
- Ente Regionale Parco dei Monti Lucretili che gestisce anche il Parco “Inviolata”;
- Ente Regionale Parco dei Monti Simbruini;
- Ente Regionale Parco di Veio;
- Ente Regionale Riserva Naturale Nazzano-Tevere Farfa;
- Ente Regionale Riserva Naturale Lago di Vico;
- Ente Regionale Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia

La Regione Lazio è stata una delle prime regioni italiane ad operare in materia di aree naturali protette approvando, nel 1977, la Legge Regionale n. 46 del 28 novembre 1977 dal titolo “Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali”. Successivamente, con la Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, si è dotata di un nuovo strumento normativo, allo scopo di recepire i contenuti della Legge Quadro n. 394 del 6 dicembre 1991 sulle aree protette e di garantire e promuovere, in maniera unitaria e in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale. In seguito, la Regione Lazio ha creato nel tempo un vasto insieme di aree protette regionali che, a fianco di quelle istituite dallo Stato, dà luogo ad un sistema ampio e articolato, a tutela del grande patrimonio di biodiversità che il Lazio racchiude.

Oltre alla natura, i parchi e le riserve regionali tutelano anche un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Il Lazio possiede una spiccata varietà di ambienti e di paesaggi: il mare, le isole e le vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli vulcanici e appenninici, dalle catene costiere dei monti Lepini, Ausoni e Aurunci alla montagna interna, dai rilievi tufacei della maremma laziale alla pianura pontina.

A tale variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna, e gran parte di questi valori naturali e paesaggistici sono oggi tutelati nel sistema delle aree naturali protette, nonché dalla Rete Natura 2000 che comprende Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), inerente circa un quarto della superficie del Lazio.

La Rete Natura 2000 è una trama di garanzie ecologiche istituita dall’Unione Europea ai sensi Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”) recepita singolarmente dagli Stati membri e dalle Regioni, attraverso misure di conservazione specifiche o integrate per la conservazione a lungo termine della biodiversità, di habitat naturali e di specie di flora e di fauna, volta alla tutela e alla salvaguardia del territorio e del mare. La Rete Natura 2000 comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Suddivisi per tipologia e per appartenenza assoluta alla Regione o condivisa con lo Stato, oggi la Regione Lazio comprende 77 aree naturali protette, tutte istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi e amministrativi regionali, per un totale di superficie protetta pari a circa il 13,5% del territorio regionale.

PARCO DEI MONTI AURUNCI

Carta d’Identità del Parco

Ente Gestore: Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci

Superficie (ha): 19.374

Regione: Lazio

Province: Latina e Frosinone

Comuni: Ausonia (FR), Campodimele (LT), Cassino (FR), Esperia (FR), Itri (LT), Fondi (LT), Formia (LT), Lenola (LT), Pico (FR), Pontecorvo (FR), Spigno Saturnia (LT)

Provvedimenti istitutivi: L.R. n. 29 del 06/10/1997 (B.U.R. 10/11/1997, n. 31 S.O. n. 2)

Elenco Ufficiale AP: EUAP1035



Il **parco naturale dei Monti Aurunci** è un'area naturale protetta del Lazio, istituita nel 1997 e situata al confine tra le province di Frosinone e Latina.

Il parco è stato istituito dalla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 della regione Lazio (art. 44, c. 1 lett. b) e attualmente non comprende tutti gli ambiti territoriali dei comuni ricadenti nel comprensorio laziale dei Monti Aurunci;

Gli Aurunci in gran parte compresi nell'omonimo parco, sono una catena montuosa dell'Appennino centro-meridionale, caratterizzata in larga parte da calcari chiari con ampie sassaie e pendici asciutte e brulle, coperte da radi cespugli e da erba scarsa. Geograficamente si tratta di un massiccio appartenente alla più ampia catena dei Volsci, di cui i monti Aurunci fanno parte insieme ai Lepini e agli Ausoni. Gli Aurunci si sviluppano, nel tratto più meridionale della costa laziale, a est della piana di Fondi e alle spalle di Gaeta, Formia, Minturno, Castelforte e Santi Cosma e

Damiano.

Le cime più elevate sono quelle dei monti Petrella (1.533 m), Ruazzo(1314m), Sant'Angelo (1.404 m), Fuga (953 m) e Maio.

Il Parco dei Monti Aurunci non è solo natura, ma anche storia, cultura e tradizioni che costituiscono la peculiarità di un territorio che conserva inalterato il proprio fascino.

Grazie all'estrema ospitalità degli abitanti del comprensorio e alla genuinità dei prodotti tipici, i dieci paesi che compongono il mosaico dei Monti Aurunci sono tutti da visitare.

Un'occasione per immergersi in un'atmosfera d'altri tempi. Seguendo un possibile percorso si parte dal versante ciociaro del Parco:

Nel territorio del Parco ricadono attualmente i seguenti comuni:

AUSONIA

Piccolo paese in collina presso il torrente Ausente, vanta una storia millenaria che si perde nella notte dei tempi. Il primo nucleo abitativo risale all'epoca degli Ausoni che vi fondarono una loro roccaforte, che andò distrutta dagli antichi romani nella prima metà del IV secolo a.C.

Il paese che vediamo oggi fu ricostruito nel Medioevo e all'epoca si chiamava Fratte. Di quei tempi restano la fortezza, la Chiesa di San Michele Arcangelo e ai piedi di Monte Fammera la Chiesa di Santa Maria di Correano e sulla sponda dell'Ausente quella di Santa Maria del Piano costruita nell'anno 1000 e riedificata nel 1400.

ESPERIA

È invece uno dei più grandi paesi per estensione territoriale dell'intera provincia di Frosinone. Fu fondato da un gruppo di monaci greci nel 998 d.C., mentre nel 1103 il normanno Guglielmo di Blosseville, duca di Gaeta e Pontecorvo, fece erigere il castello con torre quadrata che da quel momento prese il nome di Rocca Guglielma, e rappresentò l'intero paese per secoli.

Poi abbandonata, la Rocca rimane a vegliare sul paese che si è esteso su più livelli, Esperia superiore, Esperia Inferiore e Monticelli.

PICO

Paese collinare, conserva un centro storico dalla caratteristica struttura medievale. Il borgo, formato da tre semicerchi murari concentrici, si è sviluppato intorno al castello, una fortificazione costruita prima dell'anno 1000, che domina la media valle del Liri.

Tra i vicoli e le scalinate che compongono il suggestivo centro storico si possono ammirare la chiesa del 1200 dedicata a Santa Marina, la porta medievale di San Rocco e diversi palazzi signorili caratterizzati dal tipico giardino interno alle mura e il castello che sovrasta l'intero centro storico, di cui restano le mura perimetrali e le torri, di cui una quadrangolare e una circolare perfettamente conservata.

Il castello, nato come una fortificazione ha conosciuto una stagione di prosperità quando è entrato a far parte dei possedimenti dei Conti Farnese. Il piccolo centro deve gran parte della propria notorietà ai romanzi dello scrittore Tommaso Landolfi originario del luogo.

PONTECORVO

Cittadina sorta sulle rive del Fiume Liri deve il proprio toponimo al "Ponte curvo" che collega i due nuclei urbanizzati di Civita e Pastine. La città a forte vocazione agricola è stata fondata dal longobardo Rodoaldo nell'860. Agli inizi del XII secolo la contea di Pontecorvo entrò a far parte dei domini dell'Abate di Montecassino rimanendovi fino a quando l'imperatore Napoleone Bonaparte ne fece un principato che affidò al maresciallo di Francia, Giovanni Battista Giulio Bernadotte. Nel 1815 la cittadina tornò allo Stato Pontificio. Gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale la rasero quasi completamente al suolo. Tra i monumenti scampati al disastro possiamo ammirare la torre di Rodoaldo oggi torre campanaria della cattedrale di San Bartolomeo, il ponte curvo a tre archi, le mura di Sant'Andrea, la chiesa di Santo Stefano, il santuario dei Santi Cosma e Damiano e il Santuario di Monte Leucio oggi trasformato nel Museo delle Battaglie. Da visitare il Museo del tabacco, importante memoria dell'attività produttiva che ha contrassegnato l'economia pontecorvese.

CAMPODIMELE

Piccolo centro montano, diventato ormai celebre per la longevità dei suoi abitanti, secondo alcuni studiosi avrebbe origini remotissime. Pare infatti, che la moderna Campodimele sia sorta sulle rovine di Apioiae città distrutta dal quinto re di Roma, Tarquinio Prisco e secondo altri studiosi, le gigantesche rocce rinvenute ai piedi del Monte Appiolo sarebbero dei menhir funerari di epoca megalitica. In epoca romana il luogo sarebbe stato adibito all'industria del miele, da cui deriverebbe il toponimo del paese moderno. Secondo altri, invece, Campodimele starebbe a testimoniare la coltivazione di appiolo, un particolare tipo di melo.

Il borgo attuale presenta il caratteristico aspetto di epoca tardo medievale. Nel centro del paese si possono ammirare, la Chiesa di San Michele Arcangelo risalente all'XI secolo, nonché la cinta muraria con le undici torri semicircolari. A circa 4 km dal centro urbano sul monte Santa Croce sorge il convento benedettino di Sant'Onofrio.

FONDI

Oggi è una cittadina a forte vocazione agricola che vanta il mercato ortofrutticolo più importante del centro-sud, ma le origini della comunità fondana sono attribuite secondo antiche leggende al mitico Ercole. Le prime notizie storiche risalgono a Tito Livio, ma gli studiosi sono concordi nel ritenere che Fondi sia stata una città grande e popolosa in epoca preromana, del tempo degli Aurunci. Per la sua posizione strategica, per la vicinanza al mare e la condizione pianeggiante del territorio la cittadina ha conosciuto un rapido sviluppo in epoca romana, a testimonianza di questo periodo resta la Via Appia Antica. I secoli dall'età romana fino ai nostri giorni hanno lasciato un'impronta sull'architettura locale.

Il castello medievale, sorto con un valore difensivo, è legato alla famiglia Caetani, che lo fece erigere nel XIV secolo. Accanto alla fortezza medievale sorge il Palazzo del Principe o Palazzo Baronale, che conobbe il momento di massima influenza, quando divenne residenza della corte di Giulia Gonzaga che tra il 1529 e il 1534 attirò a Fondi molti letterati, artisti e umanisti.

Numerosi i luoghi di culto dal grande valore storico e culturale, come la Cattedrale di San Pietro, innalzata su un tempio pagano consacrato a Giove, la Chiesa di Santa Maria Assunta di epoca rinascimentale, l'abbazia di San Magno di recente ripristinata proprio dall'Ente Parco, il Santuario della Madonna della Rocca, la Chiesa di San Domenico e l'adiacente convento.

Da vedere anche le mura varroniane del I secolo a.C. e la Giudea, il ghetto ebraico.

FORMIA

Città antichissima che si estende tra le pendici degli Aurunci e il mare Tirreno, deriverebbe il suo toponimo dall'etimo greco Hormiai, che significherebbe ormeggi. Patria dei Lestrigoni popolazione cantata nell'Odissea, divenne imponente e ricca città romana, come testimoniano i ruderi di templi e le ville, come quella di Marco Tullio Cicerone del quale è rimasta anche la tomba, un mausoleo di età augustea a pianta centrale alto 24 metri. La città è stata patria di personaggi illustri, come l'architetto dell'epoca dell'Imperatore romano Augusto, Marco Vitruvio Pollione ed è stata amata da scrittori di epoche diverse come il favolista Hans Christian Andersen. La città, vanta oltre a pregevoli lidi, monumenti che testimoniano lo scorrere dei secoli, come il Santuario di San Michele Arcangelo ricavato nella roccia a 1198 metri sul livello del mare, le mura poligonali di Castellonorato del IV secolo a.C., le mura poligonali di Maranola del II secolo a.C., l'acquedotto romano di Mola, ma soprattutto il porto romano di Gianola, la basilica e la necropoli di Sant'Erasmo e molto altro ancora.

ITRI

Paese che deve gran parte della propria fama alle gesta di Fra Diavolo, brigante nella terra di nessuno tra il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, è attraversata dalla Via Appia Antica. Anche se le sue origini possono risalire all'età neolitica, interessante è il Castello medievale, un superbo esempio di costruzione difensiva che domina l'intero paesaggio iitano.

Da vedere ad Itri la Chiesa di San Michele Arcangelo e quella di Santa Maria Maggiore e a circa 13 chilometri dal centro di Itri, sulla cima del Monte Fusco, il Santuario della Madonna della Civita. Di notevole interesse il tratto della via Appia in località Sant'Andrea tra i monti Ranto e Lavino, così come non è da trascurare il fascino dell'altopiano di Campello dove restano le rovine di un antichissimo abitato tra monte Faggeto e Monte Fragoloso.

LENOLA

Secondo alcuni studiosi sarebbe stata fondata dai Fenici, secondo altri sarebbe stato il luogo dove si rifugiarono i Laconi in fuga dalla perduta città di Amyclae, pare che in epoca romana la cittadina appartenne alla tribù Emilia. Le prime notizie storiche certe sono attestate dall'XI secolo d.C. quando il Duca di Fondi, Littrido, donò Lenola al monastero benedettino di Monte Cassino.

Tra i monumenti da visitare si possono ricordare il Santuario della Madonna del Colle risalente al 1600 e realizzato dal milanese Raffaello Franchi, la Chiesa del XII secolo di San Giovanni Evangelista, la Chiesa di Santa Croce, quella della Madonna del Latte, il Castrum Ambrifi forse del X secolo e il Castelliere di Monte Passignano.

SPIGNO SATURNIA



Ambiente

Piccolo centro composto da due nuclei urbani, Spigno Vecchio, nella parte superiore, e Spigno Nuovo sorto nell'area pianeggiante nel dopoguerra. La prima notizia circa l'abitato di Spigno risale al 999 d.C. quando il Vescovo di Gaeta accampò diritti su Casale Spini, o Castrum Spinei. Nel 1058 metà del castello fu donato all'Abbazia di Montecassino.

Nel corso del 1300 e fino alla fine del secolo successivo la fortificazione entrò in possesso della famiglia Caetani. Nel 1862, dopo l'Unità d'Italia, venne aggiunto il toponimo di Saturnia.



I colori dei Monti Aurunci (Foto di Antonio Tedeschi) Il Parco, con i suoi quasi **ventimila ettari**, racchiude in sé gli ultimi rilievi del Lazio prima del confine con la vicina Campania.

Con vette che superano i 1500 metri di quota a pochi chilometri in linea d'aria dal mare, brulli e dalle pendici quasi completamente spoglie nei versanti meridionali gli Aurunci, sul versante opposto, nascondono gelosamente un inaspettato paesaggio.

Scarica la [Carta del Parco dei Monti Aurunci \(JPG\)](#)

La particolare posizione geografica dona a questi luoghi una grande varietà di ambienti che si svelano nelle faggete dei monti Petrella e Faggeto, nelle leccete dei monti Ruazzo e Campone, nella sughereta di Costamezza, nelle praterie della valle di Sciro e dell'altopiano di S. Onofrio.

Ovunque, nelle radure come sulle rupi più esposte del monte S. Angelo, un'inaspettata **ricchezza di fiori** (1300 le specie censite, una cinquantina le sole orchidee) richiama ormai da qualche anno l'interesse di ricercatori e botanici.

Eremo di San Michele Arcangelo, Maranola di Formia (Foto di Antonio Tedeschi)Apparentemente isolati dall'Appennino centrale per la presenza a nord degli insediamenti antropici della Valle del Liri, dal punto di vista floristico, gli Aurunci oggi sono ufficialmente riconosciuti come l'area più interessante del Lazio.

Osservando il paesaggio dalle sue cime, il territorio svela un incessante duello fra il mare, che sembra voler confinare i ripidi e scoscesi monti che prepotentemente discendono sulla costa; più in là, volgendo lo sguardo all'orizzonte, le Isole pontine, il parco del Vesuvio e a ponente il Parco nazionale del Circeo con la pianura pontina.

Romantici negli scenari che si rivelano verso l'azzurra distesa del mare, questi rilievi nascondono ambienti aspri e selvaggi, dove la fauna selvatica schiva si rifugia in cerca di luoghi tranquilli; anche il lupo negli ultimi anni ha fatto silenziosamente ritorno.

Dai Monti Aurunci al mare (Foto di Antonio Tedeschi)Estesa per circa ventimila ettari, l'area protetta interessa il territorio montano di **undici Comuni** nelle province di Latina e Frosinone, grandi e rumorose città della costa come Formia e Fondi, fanno da contraltare ai piccoli borghi dell'entroterra, ricchi di tradizioni e consuetudini millenarie.

Due Monumenti naturali di particolare interesse come il **laghetto di Settecannelle** nel Comune di Fondi e il **Monumento Naturale di Montecassino**, completano questa splendida Area Naturale Protetta di grande rilievo regionale.

Natura

Vegetazione sui Monti Aurunci (Foto di Antonio Tedeschi)Il **Parco Naturale dei Monti Aurunci** vanta un territorio eterogeneo, compreso in una fascia altimetrica che va dalla pianura a circa 30 metri sul livello del mare fino alla quota di 1535 metri sul livello del mare del Monte Petrella che si erge a poca distanza dalla costa. La catena dei Monti Aurunci possiede un misterioso fascino, segnando la conclusione del più importante sistema montuoso del Preappennino Laziale, di cui fanno parte anche i Monti Lepini e i Monti Ausoni.

Gli Aurunci hanno la particolarità di essere l'unica catena montuosa laziale ad **affacciarsi direttamente sul Mare Tirreno** con vette che superano i 1.500 metri. Il paesaggio dei Monti Aurunci regala scorci di grande suggestione grazie



alla molteplicità del paesaggio, un panorama entrato a far parte dell'immaginario collettivo attraverso uno dei capolavori del neorealismo, "La ciociara" firmato da Vittorio De Sica.

Non solo De Sica ha attinto alle scenografie naturali offerte dagli Aurunci, ma anche il regista Giuseppe De Santis e scrittori come Tommaso Landolfi. Dalle cime più elevate della catena montuosa si possono scorgere le isole pontine, il promontorio del Circeo, la Valle del Liri, i Monti del Matese e i Monti dell'Appennino abruzzese.

Il promontorio del Circeo visto dai Monti Aurunci (Foto di Antonio Tedeschi)Il paesaggio dei Monti Aurunci ha subito una

lenta e graduale trasformazione dovuta alle attività antropiche che hanno prodotto opere che hanno modellato il territorio come ad esempio i terrazzamenti e i muri a secco, detti macere, realizzati per la coltivazione di uliveti. La millenaria presenza umana sugli Aurunci è testimoniata ancora meglio dagli antichi monasteri e dai piccoli rifugi, dai resti di dimenticate città e dall'eco di passate leggende che segnano il territorio del Parco Naturale dei Monti Aurunci.



Geologia

Paesaggio roccioso nel Parco degli Aurunci (Foto di Antonio Tedeschi)I Monti Aurunci, insieme ai Monti Lepini e ai Monti Ausoni, costituiscono la porzione sud-occidentale della piattaforma carbonatica "Laziale-Abruzzese", una struttura geologica che si estende per circa 1.230 kmq con le medesime caratteristiche litologiche e morfologiche.

L'assetto geologico attuale di questo territorio è il risultato di una lunga serie di eventi che si sviluppano lungo una arco

temporale di 150 milioni di anni, dal Giurassico al Paleocene.

L'uniformità degli Aurunci è interrotta dalla Valle dell'Ausente che smembra il corpo centrale dando origine all'estrema propaggine orientale di tutto il gruppo montuoso costituita dai rilievi di Monte Maio (910 m).

I Monti Aurunci si presentano come dorsali e profondi valloni che formano una sorta di altopiano dal quale emergono numerose vette in posizione dominante sulla costa tirrenica con versanti che scendono bruscamente verso Formia, Spigno Saturnia ed Ausonia e degradano morbidamente verso Pontecorvo, Pico, Lenola e Fondi.

Geologicamente di natura carbonatica, il territorio presenta per tutta la sua estensione importanti morfologie legate alla **presenza di fenomeni carsici**, come doline, anche di grandi dimensioni, cavità e grotte di elevato valore ambientale. Nell'insieme il paesaggio ha forme morbide, degradanti verso Sud e Sud-Ovest ed è articolato in dorsali allungate, separate da aree depresse e incisioni fluviali più o meno incassate.

Flora

Crocussuaveolens (Foto di Antonio Tedeschi) Il territorio del Parco racchiude una grande varietà di ambienti, ciascuno caratterizzato da un particolare tipo di vegetazione. Faggete sono presenti sulla vetta del Monte Faggeto e sui versanti settentrionali del Monte Petrella, come anche a Fossa del Lago dove si può ammirare uno degli esemplari più maestosi di faggio del Parco.

Nel sottobosco si possono apprezzare l'agrifoglio e la dafne della faggeta. Il pianoro di Valle Gaetana è caratterizzata da colonnari alberi di cerro e piante di mele e pere di dimensioni considerevoli. I castagni accolgono il visitatore all'inizio di Campo di Venza, mentre i boschi di roverella, con il sottobosco arricchito dall'endemica olivella, fanno da cornice al pianoro di Sant'Onofrio e Valle Vona.



Le forti radici del carpino nero, si aggrappano ai versanti con elevate pendenze come quello di Monte Appiolo, mentre quelle del leccio affondano nel suolo sassoso di Monte Tuonaco. Leccete e ostrieti hanno ormai l'aspetto di una boscaglia, dal momento che da secoli sono soggette alla pratica della ceduzione. Il primato in biodiversità spetta ai boschi misti di querce e aceri che ammantano i versanti di Monte Le Pezze e Monte Trina: con il susseguirsi delle stagioni è possibile osservare piante diverse, dai primi di marzo si susseguono l'elleboro puzzolente e il bucaneve, l'anemone e lo zafferano maggiore, il ciclamino primaverile e la violetta. Orchidea nel Parco dei Monti Aurunci (Foto di Antonio Tedeschi) Distese di prati ricoprono i grandi pianori carsici di Campello, Polleca e La Valle, dove si incontrano piante particolarissime come il giunco o la rara peonia maschio.

Lungo l'**Appia Antica** e nella zona della **foresta demaniale di Sant'Arcangelo** ci si potrà immergere tra i cespugli della macchia

mediterranea tra cui spiccano le ginestre, l'albero di giuda e i fiori di mirto. Violette e orchidee crescono sui prati sassosi di Monte Sant'Angelo, Monte Ruazzo e Monte Altino.

Di grande effetto sono le fioriture primaverili della valeriana che tingono di rosa le grigie pareti del Monte Fammera e la Valle del Rio Polleca. Intensi sono i profumi che emanano in giugno, le garighe a salvia ed elicriso che ricoprono i versanti pietrosi di Monte Forte e Monte Strampaduro. Il patrimonio floristico del Parco dei Monti Aurunci si arricchisce di oltre 50 specie di orchidee, tra cui l'appariscente Serapide cuoriforme e l'Orchidea Maggiore, l'Uomo nudo e la Ballerina, cosiddette per le loro forme bizzarre, oppure l'*Ophrys bombyliflora* che imita nei colori un insetto.

Fauna

Picchio Verde (*Picus Viridis*), foto di Antonio Tedeschi - L'eterogeneo paesaggio del Parco dei Monti Aurunci costituisce l'ambiente ideale per diverse specie animali. In primavera, i prati, i boschi e le aree coltivate sono animati da una moltitudine di **insetti**, tra cui due specie di lepidotteri, la Bianconera italiana e la Mnemosine, farfalle comuni sui versanti di Monte Altino e Monte Revole.

Il settore meridionale del Parco è crocevia delle importanti rotte migratrici primaverili e rappresenta un punto di sosta per molti **uccelli migratori**, come il rigogolo, il cuculo e le rondini. Tra gli **uccelli notturnici** sono l'usignolo e il succiacapre, ma anche rapaci come la civetta, il gufo e il barbagianni, l'assiolo e l'allocco. Diversi sono i **rapaci diurni** come il falco pellegrino e la poiana che nidificano preferibilmente sui versanti scoscesi di Monte Sant'Angelo e Monte Fammera.

Oltre all'avifauna il territorio del Parco è abitato da piccoli **rettili** come la lucertola comune e il ramarro e da serpenti innocui e alleati dell'uomo nel controllo naturale dei roditori di cui i più comuni sono il biacco e il cervone. Più difficile da avvistare è la vipera che utilizza il suo veleno solo per cacciare le prede o per difendersi dall'attacco di qualche predatore.

Libellula (Foto di Antonio Tedeschi)Frequente è l'incontro con i **mammiferi** che di notte osano avvicinarsi ai centri abitati come la faina, la volpe e il **misterioso gatto selvatico**, che all'alba tornano nel folto degli intricati boschi come quello della Foresta demaniale di Sant'Arcangelo. Nei boschi di Monte Ruazzo e Monte Faggeto si annidano piccoli roditori come il moscardino e il ghio. Non sono rari i tassi, i cinghiali e le lepri, mentre negli ultimi anni è stato constatato il ritorno di alcuni esemplari di lupo, affascinante animale da tempo scomparso dai monti Aurunci. Le notti sui Monti Aurunci sono il luogo ideale per avvistare le 21 specie di **chiroteri**, di cui alcune molto rare. Infine, per scoprire i piccoli anfibii che popolano il territorio degli Aurunci basta avvicinarsi alle sorgenti di Acquaviva, Fontana di Canale, ma anche ai pozzi di Sant'Onofrio o di Vallebona dove sono stati ricreati gli habitat ideali per la riproduzione di tritoni, salamandrine dagli occhiali e rospi.



Razze Autoctone: Il Pony di Esperia

Pony di Esperia (Foto Ente Parco)Il Pony di Esperia inizialmente conosciuto come *cavallino di Esperia*, prende nome dal paese sito fra i Monti Aurunci nel Lazio meridionale, dove il Barone Roselli nel 1840 decise di avviare un miglioramento genetico della popolazione indigena cavallina brada.

L'introduzione di alcuni riproduttori dal salernitano non diedero le risposte desiderate, in quanto questi esemplari mal si adattano al territorio aspro ed al clima difficile dei Monti Aurunci.

Fu così che nel 1882 decise di importare dalla provincia Nadj ubicata nella zona più alta dell'Arabia, 5 fattrici ed uno stallone che vennero fatti sbarcare al porto della vicina Gaeta.



La grande capacità di adattamento di questi esemplari e la selezione accurata che fu intrapresa, non venne inizialmente ricompensata a causa del pregiudizio legato alla piccola statura del Pony di Esperia. Con il passare degli anni, il cavallino fu apprezzato per le ottime doti di resistenza al freddo ed al caldo, per la frugalità, per la versatilità e la forte costituzione. Le vicende della seconda guerra mondiale legate alla linea difensiva tedesca "Gustav" che percorreva i Monti Aurunci misero in pericolo la popolazione di Pony, utilizzata per segnalare campi minati e per sfamare la popolazione locale, alla fine del conflitto non

ne rimaneva che qualche esemplare sparso nel Lazio. Finalmente nel 1993 a quasi cento anni di distanza dai primi tentativi di miglioramento genetico viene approvato lo standard di razza del pony di Esperia. Oggi il pony di Esperia è un cavallino caratterizzato da movimenti ampi ed eleganti difficilmente riscontrabili nei pony delle sue dimensioni. Il sistema, ma soprattutto, le condizioni di allevamento lo rendono un cavallo adatto praticamente a tutte le discipline, affronta con disinvoltura ostacoli naturali e non, sconcerta spesso per la capacità di saper galoppare sui terreni difficili come quelli rocciosi dei Monti Aurunci, ha dimostrato di possedere un piede sicuro e una naturale propensione a valutare con attenzione la soluzione migliore per tirarsi fuori dai guai. Diversi esemplari sono con successo impiegati nel salto ostacoli, nel completo, nella monta western, negli attacchi e nel trekking.

Alcune associazioni del Lazio oggi sono impegnate nella promozione e mantenimento di questa razza con la realizzazione di eventi e partecipazione a importanti fiere di settore.

Il Monumento Naturale di Montecassino si estende su 694 ettari ricadenti interamente nel Comune di Cassino, e



comprende tutto il rilievo del monte omonimo situato a propaggine meridionale del massiccio di Monte Cairo appartenente alla catena delle Mainarde (Appennino centrale).

La storia antica e recente non è passata silenziosamente in queste zone di grande valore spirituale, come anche di notevole importanza strategico/militare. In particolare, gli ultimi eventi bellici hanno contrassegnato fortemente il territorio, tanto che percorrendo le strade e i sentieri, si ha l'impressione di rivivere la storia.

Monumento Naturale di Montecassino (Foto di Antonio Tedeschi) Il massiccio carbonatico di Monte Cairo di cui è parte il territorio del Monumento di Montecassino è ricco di grotte e doline carsiche tipiche della catena appenninica. Le acque meteoriche responsabili di questo fenomeno, alimentano le sorgenti del fiume Gari, visibili presso la villa comunale di Cassino.

Le grotte e le cavità inoltre costituiscono un altro capitolo della storia, dai briganti agli sfollati della guerra, esse spesso nascondono le tracce di un passato difficile. Molte delle aperture carsiche della zona sono state completamente ostruite dai numerosi bombardamenti avvenuti fra il 1943/44, spesso seppellendo macabramente gli ignari occupanti, sfollati dal paese di Cassino come evidenziano le numerose testimonianze storiche.

L'Abbazia di Montecassino (Foto di Antonio Tedeschi) Importante è la superficie boscata, per lo più costituita da bosco misto di roverelle, carpini neri, aceri opalo e campestre, sorbo ecc. a seconda dei versanti su cui ci si trova. Molto sviluppata è per esempio la lecceta nei versanti a nord, si tratta di alberi per lo più giovani a causa del massiccio disboscamento dovuto all'uso del bosco per legna da ardere.

Negli anni susseguenti la ricostruzione, l'intervento dell'uomo ha contribuito alla comparsa di numerose altre specie arboree alloctone come testimoniano i numerosi esemplari di conifere.

Dalla zona si gode di un ottimo panorama sulla Valle del Liri, Monte Meta sulla catena delle Mainarde e i Monti del Matese, il Parco di Roccamonfina e la catena dei Monti Aurunci.

Museo Naturalistico

Museo Naturalistico del Parco dei Monti Aurunci, Spigno Saturnia (LT)

Il **Museo Naturalistico** è una struttura di grande interesse ambientale realizzata dall'Ente Parco circa quattro anni fa nel Comune di **Spigno Saturnia**.



Aperto durante la settimana, e in occasione di eventi anche durante il fine settimana, è un museo multimediale ed interattivo che raccoglie in sé i molteplici aspetti che contraddistinguono l'Area Protetta.

Al suo interno proiezioni video illustrano diverse tematiche, mentre moderni sistemi di interattività conducono il visitatore alla scoperta del territorio e della biodiversità del Parco Naturale dei Monti Aurunci. Esso rappresenta un ulteriore passo verso la promozione e valorizzazione del territorio, ed è una concreta risposta alle numerose richieste da parte delle scolaresche e dei turisti che vogliono conoscere gli aspetti naturali che costituiscono

la seconda area protetta del Lazio. Dalla formazione carsica delle montagne agli animali selvatici che in esse si nascondono, dalle tradizioni delle genti locali alle numerose specie di alberi e piante, il museo si presenta come un vero incubatore di informazioni per chiunque voglia conoscere e approfondire la storia geologica, l'universo naturalistico e l'ecosistema dei Monti Aurunci.

Museo del Carsismo

Museo del Carsismo a Palazzo Spinelli, Esperia (FR) Il percorso museale del Carsismo si trova nel centro storico di **Esperia** all'interno del complesso museale di **Palazzo Spinelli**, un antico palazzo risalente alla seconda metà del 400. Realizzato dal gruppo speleologico romano il percorso museale è stato concepito come un viaggio nel sottosuolo e nella storia della formazione delle rocce, dei fenomeni che le modellano e del rapporto che l'uomo ha avuto nei secoli con le grotte carsiche. Sono molte le curiosità che qui si possono osservare, dalla flora alla fauna di grotta, dalle spettacolari formazioni geologiche sparse nel mondo a ricostruzioni di antichi ritrovamenti paleontologici. Di recente un enorme calco sulle **impronte di dinosauro** rinvenute in località S. Martino ad Esperia completa questo viaggio nel tempo e nella storia geologica dei Monti Aurunci. Il museo è adatto ad un pubblico adulto ed a ragazzi al di sopra degli 8 anni.

PARCO DEI MONTI AUSONI

Con legge regionale 4/12/2008, n.21 la Regione Lazio ha istituito il Parco Nat. Reg. Monti Ausoni e Lago di Fondi, nato dalla fusione dei Monumenti Naturali di Campo Soriano, Tempio di Giove Anxur, Acquaviva-Cima del Monte-Quercia del Monaco e Lago di Fondi. La Regione Lazio ha affidato all'Ente Parco la gestione di tre aree protette di particolare interesse naturalistico: il Parco Nat.Reg. Monti Ausoni e Lago di Fondi, La Riserva Naturale "Antiche città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di S. Giovanni Incarico", la Ris. Nat. del Lago di Canterno. Il Parco ha come obiettivo prioritario quello di tutelare le sue peculiari risorse ambientali/culturali e di promuoverne la valorizzazione

L'area d'intervento interessa alcuni siti gestiti dall'Ente o inseriti nel territorio del Parco Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi; i comuni interessati dal Parco sono venti, quattordici in Provincia di Frosinone e sei in Provincia di Latina. Da sottolineare, inoltre, che una serie di immobili acquisiti dalla Regione Lazio, sono stati concessi in comodato d'uso all'Ente, costituendo un ulteriore patrimonio di valori particolarmente significativo (valori storici, culturali, religiosi, artistici e naturalistici). La natura, i paesaggi immensi, ma anche le città e i piccoli paesi del Parco, ricchi di segni impressi nel territorio dalla presenza dell'uomo durante la sua storia evolutiva; segni importanti, in un contesto dove natura, esigenze di vita e spiritualità hanno prodotto un insieme di valori intessuto di armonia, storia, cultura e religione. Un patrimonio d'arte e architetture che segna in maniera forte l'intero territorio del Parco e lo attraversa sia in senso spaziale che storico. Un insieme di elementi che integra i valori ambientali del Parco e consente di offrire ai visitatori una gamma diversificata di "attrattori" utili a far conoscere l'evoluzione storica del territorio e promuovere in maniera più efficace la fruizione del Parco, in un contesto ambientale di grande significato naturalistico e storico/culturale: Palazzo Caetani, il Complesso di San Domenico, il Museo della Cultura Ebraica, Villa Placitelli a Fondi (LT), Camposoriano a Terracina (LT). Il territorio del Parco, quindi, grazie anche a questi ultimi elementi storici, artistici e culturali acquisiti e gestiti dall'Ente può essere attraversato utilizzando sia un approccio naturalistico, sia storico-culturale, dove camminare e visitare diventano strumenti di conoscenza.

L'area di intervento è caratterizzata dall'insieme di cinque siti gestiti dall'Ente Parco, scelti al fine di mettere in rete in un percorso ideale una molteplicità di valori che li contraddistinguono, creando una sorta di itinerario ambientale al fine di tutelare, curare e valorizzare le aree interessate, incrementando la fruibilità turistica dei territori.

Camposoriano, nel territorio dei comuni di Sonnino e Terracina (LT); Palazzo Caetani, il Complesso di San Domenico, il Museo della Cultura Ebraica, Villa Placitelli a Fondi (LT).

□ Camposoriano. La peculiarità di Camposoriano, quella per cui è stato protetto già nel 1985, è legata al fenomeno del carsismo. Il Monumento Naturale, attualmente inserito nel Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi, è nato per la volontà di tutelare un paesaggio unico e suggestivo, risultato di processi erosivi del calcare e dell'azione secolare dell'uomo: esso rappresenta uno dei più significativi esempi di comprensorio carsico dell'intero bacino del mediterraneo e conserva gli aspetti significativi della vegetazione dei monti Ausoni. L'ambiente montano di Campo Soriano è uno dei sempre più rari spazi dove la natura convive in armonia con le comunità presenti, come testimoniato dalla presenza di vigneti di moscato di Terracina e di cesanese. Dal punto di vista scientifico Camposoriano è una grande depressione carsica detta tecnicamente "polje". Doline, inghiottitoi, le città di roccia, i singoli "hum" come la rinomata "Rava di San Domenico" (simbolo dell'area protetta) le grotte con "Zi Checca 1 e 2" sono meta di speleologi da tutta Italia. In uno spazio ristretto studiosi o semplici appassionati di geologia trovano un vero "museo carsico" a cielo aperto. Camposoriano presenta anche importanti valenze vegetazionali, floristiche e faunistiche. Queste componenti, geologica, vegetazionale, faunistica ed antropica, ed i processi coinvolti nella loro complessa interrelazione definiscono il "Geosistema Carsico" di Camposoriano.

Criticità e bisogni

L'ente Parco Naturale di Monti Aurunci si estende su circa 20.000 ha a cavallo delle province di Frosinone e Latina, il territorio è prevalentemente montuoso con vette che si affacciano sulla Valle del Liri e sul golfo di Gaeta, con altitudini massime superiori ai 15.000 metri.

l'uso del suolo più diffuso è ascrivibile a formazioni boscate anche se molto diffusi sono gli ambienti caratterizzati da coperture vegetale prevalentemente arbustiva e/o erbacea.

la presenza di medie e alte montagne affacciate sul mare determina caratteristiche del tutto particolari dal punto di vista climatico e ne fanno un territorio di gran pregio ambientale e naturalistico: tutta l'area è ricompresa nel ZPS IT6040043, inoltre vi sono 4 SIC

LT IT6040026 Monte Petrella
LT IT6040027 SIC Monte Redentore
LT IT6040028 SIC Forcelle di Campello e di Fraile
FR IT6050026 SIC Parete del Monte Fammera

e tra le varie formazioni vegetali si hanno 3 tipologie di interesse comunitario di cui una è ascritta come habitat prioritario.

L'area protetta comprende gran parte del territorio montano di 10 comuni: Ausonia, Esperia, Pico, Pontecorvo, Campodimele, Itri, Fondi, Formia, Lenola, Spigno Saturnia inoltre l'Ente ha la gestione sia del Monumento Naturale di Montecassino che ricade completamente all'interno del Comune di Cassino sia del Monumento Naturale Mola delle Corte, Settecannelle, Capodacqua che ricade completamente all'interno del Comune di Fondi. Trattasi dunque di un comprensorio molto vasto con una popolazione residente complessiva di oltre 150.000 abitanti e una popolazione scolastica di oltre 20.000 studenti, in quanto nelle scuole di istruzione superiore di Cassino, Formia e Fondi afferiscono anche studenti dei paesi limitrofi.

il territorio del Parco è quello esposto a maggior rischio di incendio di tutto il Lazio.

I territori comunali di ben 9 dei 10 comuni del Parco sono individuati come territori con una classe di rischio molto alta e tra questi ben 6 occupano la poco invidiabile top ten tra i comuni con maggiore indice di rischio complessivo.

il comprensorio Aurunco è stato interessato negli ultimi anni da 1622 incendi, di cui l'85% dolosi e/o riconducibili a fattori antropici e socio economici, per una superficie bruciata complessiva pari a 23.493 ha.

La salvaguardia del patrimonio naturale e l'educazione ambientale sono tra i principali obiettivi dell'Ente Parco che, di concerto con gli altri Enti territoriali, ogni anno svolge attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e attività di promozione dei valori conservazionisti presso le scuole del territorio.

Purtroppo si può e si deve fare di più, sicuramente in termini di lotta attiva ma soprattutto in termini di educazione e prevenzione.

Tra le criticità del **Parco dei Monti Ausoni** La complessità della gestione dei siti interessati dal progetto, ed in particolare la necessità di dare più visibilità ai loro valori storico/culturali e ambientali,

Mantenimento degli orari di apertura al pubblico, soprattutto nei giorni festivi e prefestivi, al fine di avvicinare un pubblico sempre più vasto e, nel contempo, contribuire alla rivitalizzazione del centro storico restituendolo ai cittadini ed ai turisti che sempre più numerosi scelgono il territorio del nostro Parco come loro meta turistica; Rendere possibile la fruizione di Palazzo Caetani e del Museo Ebraico anche ad utenti disabili; mantenimento del portale dedicato, in quanto veicolo imprescindibile di informazione e divulgazione delle attività dell'Ente, aggiornamento mailing list e realizzazione di itinerari virtuali;

Ideazione ed organizzazione di iniziative che offrano anche l'opportunità di confrontarsi su temi quali: patrimonio culturale e salvaguardia dell'ambiente, conservazione dell'ambiente e uso razionale delle risorse disponibili per garantire un futuro al nostro pianeta.

In relazione e in coerenza al Programma

Un ambiente che si trova in uno stato vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua pulita, aria pura e cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale "sano" in cui la dimensione di naturalità sia capace di integrarsi con le attività umane produttive e sociali. La disponibilità e l'utilizzo da parte dell'uomo di beni e servizi naturali richiedono l'attribuzione di una dimensione centrale al patrimonio naturale nei nostri sistemi economici, in quanto esso costituisce la base fondamentale della fornitura di beni e servizi essenziali al benessere umano.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
Ambiente - Parchi	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Bisogno di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e relativi effetti diretti sugli eventi

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

alluvionali e franosi

Bisogno di salvaguardia delle acque e dell'aria.

Criticità nella gestione del controllo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria

Bisogno di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale. Necessità di visibilità ai plessi storici culturali e ambientali

Criticità nella gestione dei servizi ecologici: purificazione dell'acqua e dell'aria, mantenimento del capitale naturale persone

Scarsa cultura dell'ambientale del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola

Bisogno di effettuare una ricognizione sullo stato di accessibilità fruibilità dei servizi e degli spazi naturali e costruiti all'interno dei parchi, unitamente all'individuazione delle barriere esistenti

Criticità di gestione dei siti ambientali e museali naturalistici

Criticità/Bisogni che sono in coerenza con quelli della Programmazione

Il settore in cui si inserisce il presente progetto è il **mondo della salvaguardia e fruizione delle Aree protette e del Parco e dell'ambiente** e di **tutti i beni culturali posti in essere**, dell'informazione fondata su solide basi scientifiche e di promozione di pratiche sostenibili e stili di vita per cercare di ridurre i fenomeni di degrado ambientale nelle aree protette

Purtroppo oggi le maggiori sfide sociali in questo settore variano dall'Ambiente Naturale (oasi, parchi, laghi, fiumi, mari) a Ambiente Urbano e qualità della vita dei cittadini (mobilità, qualità dell'aria e dell'acqua) alla legalità ambientale (abusivismo edilizio, cementificazione delle coste, traffico illecito dei rifiuti) Energia (fonti pulite e rinnovabili, efficienza energetica).

Nel nostro territorio purtroppo l'insieme degli indicatori selezionati in base alla principali componenti ambientali presenti in una città come aria, acqua, rifiuti, trasporti e mobilità, spazio e verde urbano, energia e politiche ambientali sono negativi. Ecco un elenco dei Bisogni e delle sfide sociali per altro già citate nel nostro programma

Com'è facilmente intuibile sul territorio già operano numerosi Enti e Associazioni attive nel campo dell'antincendio boschivo mentre le attività di educazione ambientale di fatto sono espletate solo dalle Aree Protette Regionali nelle scuole ricadenti nei territori di competenza (Parco degli Aurunci, Parco Riviera d'Ulisse, Parco degli Ausoni e Lago di Fondi). L'azione di avvistamento andrà dunque ad inserirsi nel sistema di controllo e intervento che già è in atto e di cui questo Ente è parte attiva e integrante. Non si tratterà dunque di nuove azioni tout court ma, grazie ai volontari si riuscirà ad utilizzare meglio le postazioni di avvistamento in essere, che stante la vastità del territorio e le esigenze del personale in servizio non sempre sono tutte contemporaneamente attive, permettendo così di complementare e rendere più efficiente la rete già in essere.

Nell'ambito delle aree protette, più o meno estese, le tipologie dei problemi da affrontare e risolvere per una fruizione generalizzata può sinteticamente ricondursi a tre essenziali campi di azione.

Il superamento di distanze da percorrere a piedi, il superamento di dislivelli e l'agevole e sicura fruibilità delle

attrezzature e dei servizi relativi alle aree stesse.

In questo quadro occorre una riflessione a parte sul ruolo dell'agriturismo e sull'importanza che esso può avere ai fini di una più diretta e corretta fruizione delle aree naturali protette, sempre che si doti anch'esso di strutture che garantiscano l'accessibilità e la fruibilità per un'utenza ampliata.

Se si abbandona l'idea che una persona "handicappata" sia essenzialmente assimilabile a quella che usa abitualmente la sedia a ruote o a quella non vedente, si aprono notevoli possibilità di comprendere meglio le esigenze delle persone "reali", esigenze che risultano notevolmente diversificate tra loro.

Pertanto, anche per le aree verdi o di particolare importanza naturalistica o ambientale, deve essere individuata una politica di tutela e al contempo di valorizzazione; cioè di "conservazione integrata" che si intreccia quindi con i diversi aspetti dell'economia, della cultura, dell'ambiente e del territorio.

Occorre assumere anche questo tipo di patrimonio come una risorsa speciale e non rinnovabile da salvaguardare attentamente, ma al contempo da valorizzare promuovendone anche, ove possibile, l'utilizzazione significativa ai fini pubblici e sociali.

Secondo dati dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità la fascia di persone interessate, in modo più o meno sensibile, ad un territorio accessibile e senza barriere architettoniche rappresenta una percentuale consistente pari ad oltre un quinto della popolazione totale. È evidente quindi come anche il ruolo delle aree verdi, nel contesto dello spazio antropizzato, possa incidere sensibilmente nell'incentivare occasioni ed attività collegate alla partecipazione ed alle relazioni interpersonali, assumendo pertanto un preciso valore sociale.

Analogamente a quanto evidenziato nel paragrafo precedente, la promozione e lo sviluppo sostenibile di un parco non può non basarsi anche su una adeguata offerta di servizi nei settori dell'educazione ambientale, delle visite guidate, dell'informazione ai visitatori, dell'accoglienza, delle pubblicazioni e della formazione professionale dei propri operatori. Naturalmente anche in questi ambiti occorre intervenire, tenendo conto delle esigenze espresse dalle persone con disabilità, dagli anziani, dai bambini ecc.. Nei punti seguenti, partendo dall'analisi delle check lists compilate dagli enti di gestione degli stessi parchi nazionali, abbiamo sottolineato per ogni servizio preso in esame la situazione esistente e elaborato alcune indicazioni per rendere fruibili i suddetti servizi.

Data l'importanza che l'educazione ambientale riveste, sia ai fini della formazione e della crescita culturale delle persone, che ai fini della promozione e della fruizione delle aree naturali protette, è evidente che essa deve rappresentare un punto fondamentale nella strategia degli enti gestori dei parchi nazionali, nonché di tutte le altre aree naturali protette. Si tratta quindi di un servizio che va decisamente implementato, se si vuole estendere il diritto di partecipazione e di fruizione ad un'utenza il più possibile ampliata.

Il parco infatti non deve essere considerato solo un bene statico che chiama le istituzioni e la cittadinanza alla tutela della sua sopravvivenza, in ragione del diritto al godimento delle emozioni estetiche che esso rende disponibili con la sua esistenza. Piuttosto esso deve essere considerato come bene dinamico, soggetto di processi di cambiamento. In particolare, l'educazione ambientale, intesa come azione educativa intenzionalmente orientata a migliorare la qualità delle relazioni tra la comunità umana e l'ambiente che le permette la vita, è un ambito al cui interno il parco e gli enti gestori debbono svolgere un ruolo attivo. In tal senso, è necessario che ciascun parco sviluppi politiche, progetti e programmazioni attive di educazione ambientale, individuando nelle comunità ad esso afferenti i destinatari di tali azioni. Si rende in tal senso altresì necessario sviluppare programmi capaci di comunicare realmente con tutte le generazioni che animano la vita di una comunità locale: bambini, adolescenti, giovani, adulti, anziani.

L'educazione ambientale, infatti, attraversa longitudinalmente tutte le fasi della vita di un uomo, poiché l'uomo cresce e invecchia in modo sano, se è sano il suo rapporto con l'ambiente, che gli rende possibile la vita. Per questo la gestione dei parchi non può limitarsi a rispondere a ragioni estetiche, ma deve essere orientata anche da ragioni etiche ed educative.

Sulle Visite guidate invece l'analisi delle check lists compilate dagli enti gestori dei parchi nazionali ci presenta in questo ambito un dato sufficientemente positivo. Sono 13 (65%) gli enti parco che dichiarano di offrire un servizio di visite guidate fruibile da parte di un'utenza ampliata. Anche in questo caso, tuttavia, valgono le osservazioni concernenti il tema dell'educazione ambientale e della necessità di implementare al massimo tale servizio.

Pertanto, coerentemente con quanto detto nel punto precedente, occorre impegnarsi anche in questo settore affinché le visite guidate perdano il carattere rutinario di azioni che, in qualche misura, hanno smarrito la propria ragion d'essere. Progettare e programmare visite guidate all'interno del parco deve sempre essere riferito ad obiettivi non solo conoscitivi ma, soprattutto, di cambiamento. Se il risultato prodotto dalle visite guidate è esclusivamente l'aumento delle conoscenze dei visitatori, probabilmente molta parte del potenziale di questo servizio sarà andato perduto. In realtà la visita guidata deve poter rappresentare per il visitatore un'esperienza discriminante perché in grado, in qualche misura,

di distinguere un prima e un dopo. Ciò è particolarmente vero quando fruitori di questo servizio sono bambini e adolescenti, ancora pienamente impegnati nella costruzione delle proprie rappresentazioni sul mondo e sulla vita.

Per assurdo potremmo dire che in una visita guidata più importanti delle conoscenze trasferite sono le emozioni, le empatie, le essenze che la guida sarà stata in grado di comunicare circa la costruzione della relazione tra l'uomo e l'ambiente.

Dall'analisi delle citate check lists, risulta che tutti gli enti gestori dei parchi nazionali dichiarano di avere un servizio informativo che fornisce informazioni sull'accessibilità e la fruizione del territorio anche da parte di persone con deficit motori o sensoriali. Soltanto 6 (30%) invece dichiarano di offrire un servizio informativo tramite Internet, in grado di offrire indicazioni sull'accessibilità e la fruizione del territorio da parte delle persone con deficit motori o sensoriali.

Nel primo caso si tratta di dati sufficientemente positivi, mentre occorre implementare decisamente il servizio tramite Internet. Occorre tuttavia osservare che il dato quantitativo rilevato è certamente importante, ma non sufficiente.

Gli enti gestori dei parchi debbono impegnarsi, affinché entrambi i servizi siano in grado di comunicare immediatamente al visitatore l'immagine del parco, non solo come oggetto d'uso, godibile sul piano estetico, ma soprattutto come soggetto attivo che chiama il visitatore a dialogare e a mettere in discussione le proprie modalità di relazionarsi con l'ambiente che lo circonda. Non si tratta, dunque, di organizzare spazi attrezzati per fornire informazioni d'uso ma, ancora una volta, di animare spazi capaci di accogliere e di accompagnare all'interno di un'esperienza educativa che ha al centro la qualità della relazione tra l'uomo e l'ambiente.

ANALISI SWOT DEL TERRITORIO

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prossimità al polo universitario di Cassino; ➤ Prossimità all'indotto nell'automotive legato allo stabilimento della FIAT/FCA; ➤ Elevato grado di accessibilità della zona geografica del GAL; ➤ Sistema produttivo caratterizzato da una buona diversificazione settoriale; ➤ Presenza del Distretto Industriale del "Marmo di Coreno" (produzione tipica, non replicabile, per la tipologia della pietra Perlato Royal) ➤ Elevata qualificazione relativa delle forze di lavoro; ➤ Presenza del Parco dei Monti Aurunci ➤ Vicinanza a zona portuale (Formia-Gaeta) ➤ Posizione strategica nell'accessibilità agli assi viari della A1 Roma-Napoli e ferroviari Napoli-Roma via Cassino e via Formia. ➤ Territorio ad elevata biodiversità; ➤ Presenza di rilevanti produzioni locali tutelate da marchi di qualità e di altri prodotti tipici; ➤ Aumento del livello di istruzione nel settore agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimensione media delle imprese della zona del GAL inferiore a quella rilevata per le province di Latina e Frosinone; ➤ Scarsa propensione all'innovazione nei settori produttivi; ➤ Significativa disoccupazione, soprattutto di genere, superiore alla media delle due province di Latina e Frosinone; ➤ Domanda di lavoro tendenzialmente a bassa qualificazione; ➤ Permanenza di divari di genere nell'accesso all'impiego; ➤ Insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico; ➤ Scarsa cultura della cooperazione nelle attività economiche legate all'agricoltura; ➤ Difficoltà di interazione e sinergia tra il settore Pubblico ed il Privato; ➤ Carenza di servizi complementari al turismo; ➤ Carenza di servizi di base; ➤ Scarsa integrazione nel sistema dei trasporti locali tra i comuni dell'area; ➤ Scarsa fruibilità delle aree protette da parte dei residenti e dei turisti
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento del grado di istruzione ➤ Diversificazione della struttura produttiva ➤ Valorizzazione delle sinergie tra le produzioni tipiche locali ed il turismo enogastronomico; ➤ Presenza di variegata emergenze storico-architettoniche; ➤ Valorizzazione dei percorsi fluviali e dei mulini; ➤ Valorizzazione aree archeologiche; ➤ Rivitalizzazione del sistema termale di Suio; ➤ Presenza di manodopera artigianale qualificata; ➤ Sviluppo della cultura della cooperazione attraverso i sistemi di filiera e delle reti di impresa; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spopolamento, soprattutto nei comuni montani e marginali; ➤ Estinzione delle produzioni artigianali locali e dei mestieri; ➤ Perdita dell'identità; ➤ Degrado delle risorse ambientali e naturalistiche; ➤ Emarginazione sociale; ➤ Impoverimento della qualità delle cenosi forestali; ➤ Incremento della disoccupazione giovanile e di genere;

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI

Per quanto sopra esposto si evidenzia che il progetto nel suo complesso ha come destinatario il territorio gestito dall'Ente Parco e i suoi valori ambientali e che in termini più specifici si rivolge agli studenti delle scuole dei comuni dell'Area Protetta e di Cassino, dall'infanzia alle scuole secondarie di II grado.

oltre ai benefici per l'ambiente nel suo complesso, saranno la popolazione residente e i turisti a trarre vantaggio dalle azioni messe in atto in collaborazione con i volontari di SCN poiché tali azioni agendo sulla tutela del territorio migliorano la fruizione dell'area stessa: un territorio meno incendiato è sicuramente un territorio più integro e godibile.

I **destinatari** delle attività del presente progetto sono:

- **Collettività** – il progetto nasce e si sviluppa con l'obiettivo di ampliare significativamente il panorama dell'offerta storico/culturale e naturalistico del territorio delle aree protette gestite dai 2 Parchi, per una partecipazione sempre più attiva da parte del pubblico. Le bellezze architettoniche ed artistiche, il valore storico/culturale rappresentano oggi un punto di riferimento importante per quanti (singoli cittadini, famiglie, turisti, studenti e ricercatori) intendano avvicinarsi a tematiche
 - **Beni pubblici e collettivi di interesse comune**, presenti nel territorio delle province di Frosinone e di Latina.
 - **Utenza scolastica**: (bambini e ragazzi della scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado) che può usufruire delle visite guidate, delle iniziative in calendario di carattere ludico/didattico;
 - **Studiosi: stimati 200** delle discipline specifiche, inerenti arte, architettura, natura conservazione dei beni storico/culturali/naturalistici, in considerazione della grande quantità di attrattori presenti nei siti coinvolti dal Progetto;
 - **Utenza generica** quali: turisti, famiglie e singoli cittadini; **stimati 30.000 (inseriti anche i disabili)**
 - **Gruppi organizzati**: circoli aziendali o associazioni culturali, storiche, artistiche, turistiche e ambientali.
 - **Studenti** delle Scuole di ogni ordine e grado dei **10 Comuni circa 20.000 stimati**
 - **Tutti i cittadini residenti** e zone limitrofe **più di 155.000 stimati**
 - **Tutti gli ettari del territorio confinante** la zona e dei corsi d'acqua
 - **Tutti i cittadini delle zone a rischio inquinamento**, si stimano almeno alcune centinaia di famiglie residenti
 - I destinatari scelti sono soprattutto i **GIOVANI**, con lo scopo di favorire la crescita di atteggiamenti virtuosi in famiglia, e non solo. È infatti con attività di sensibilizzazione della futura generazione adulta che si possono raccogliere i migliori frutti nell'ambito della tutela del territorio. Tra i risultati attesi di questo progetto non vi è soltanto la realizzazione di un campo scuola, ma anche la possibilità di poter estendere questo modello ad altre scuole e alunni.

I beneficiari dei risultati del progetto sono:

- **Volontari del Servizio Civile Nazionale** coinvolti nel progetto: i volontari costituiscono il peculiare gruppo di attori/beneficiari tipico dello strumento Servizio Civile. Essi appartengono a tutti gli effetti al novero dei beneficiari finali complessivamente considerati.

Beneficiari indiretti:

Un importante risultato oggettivo è che la promozione del territorio del Parco e dei siti inseriti nei progetti precedenti è potuto crescere e consolidarsi in modo adeguato, grazie ad una acquisita e professionale attività di accoglienza ed informazione garantita proprio dal personale Volontario del Servizio Civile. Attività che si sta sempre più affermando e che è destinata ad essere ulteriormente incrementata con l'apporto di ulteriori servizi adeguati alle richieste

Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto la cura e la salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali costituisce un valore sociale e comune che rafforza il vivere in comunità. I benefici per l'intera comunità sono dati anche dalla maggiore diffusione patrimonio ambientale locale reso fruibile dal "turismo verde" come strumento di sviluppo del sistema turistico locale, permettendo così la ripresa dell'economia del paese. Saranno inoltre beneficiari indiretti del progetto le famiglie, la comunità e le associazioni ubicate nel territorio, oltre alle numerose scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di riferimento.

I volontari del servizio civile rappresenteranno inoltre un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiali informativi, monitoraggio del territorio, giornate a tema) realizzate in sinergia con gli Enti locali.

Si possono pertanto considerare beneficiari **INDIRETTI** del progetto:

- **Responsabilità sociale** – è in questa prospettiva che si colloca la *mission* dell'Ente Parco. Basti pensare alle numerose iniziative per la didattica rivolte alle scuole. I volontari del SCN dovranno rappresentare un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiale informativo, giornate a tema) da realizzare in sinergia con Enti locali ed associazioni. Di particolare rilievo sarà il contributo che l'apertura festiva dei siti può dare alla riqualificazione del centro storico del comune di Fondi, evidenza sostenuta dagli Enti locali e dall'Associazione dei Commercianti. L'economia del settore turistico chiede iniziative culturali adeguate a sostenere la domanda.
- Si possono pertanto considerare beneficiari del progetto:
 - **Le scuole:** a cui appartengono gli alunni coinvolti nelle visite e nelle attività, che vedono migliorata e diversificata la proposta didattica;
 - **Le Istituzioni del territorio più prossime quali:** comuni di Esperia, Ausonia, Campodimele, Itri, Fondi, Terracina e Sonnino, la Provincia di Latina, la provincia di Frosinone e l'intero sistema turistico del sud pontino, per il sostegno nella promozione delle attività culturali;
 - Le Associazioni Culturali;
 - L'Associazione dei Commercianti;
 - **L'economia del sistema turistico di tutto il territorio delle aree protette gestite dall'Ente Parco.**

8) Obiettivo del progetto (*)

8.1 Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

8.1 Finalità

Con questo progetto ci si prefigge di **concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura ambientale e del rispetto dei Parchi e delle Aree protette del territorio della zona dei Monti Aurunci e Ausoni e renderla maggiormente fruibile alle categorie svantaggiate tra cui anziani, disabili, minori a rischio.**

Tale progetto si propone come obiettivo principale quello di promuovere presso tutti i cittadini, e in modo particolare presso i soggetti competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e non, la conoscenza delle problematiche relative alla agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini.

In particolare lo stesso progetto intende promuovere, ai diversi livelli, tutte le azioni necessarie a garantire una fruizione agevole delle aree naturali protette da parte di un'utenza ampliata.

Varie sono le motivazioni che debbono indurci a perseguire l'obiettivo appena menzionato.

La prima è che la nostra società è fondata costituzionalmente sui principi di uguaglianza e pari dignità e opportunità per ogni persona

Impegnarsi a realizzare una fruibilità generalizzata degli spazi, sia naturali che costruiti, e dei servizi significa favorire il diritto di chiunque alla non esclusione da un luogo e rispettare quindi un basilare principio costituzionale, tra l'altro non senza risvolti di carattere economico.

Occorre pertanto potenziare il diritto di chiunque alla "non esclusione" da un luogo. **Alcune ricerche compiute hanno tra l'altro mostrato che se l'accessibilità è prevista fin dalla fase della progettazione, il costo aggiuntivo nella costruzione di un edificio o nella prestazione di un servizio è nella grande maggioranza dei casi nullo o trascurabile, mentre grande è il numero delle persone che ne beneficiano. Nel 1993 infatti la Commissione delle Comunità Europee ha quantificato in 60-80 milioni le sole persone a mobilità ridotta, che corrispondono al 20% della popolazione europea.**

Accessibilità, quindi, come "sistema complesso e articolato di elementi, collegati tra loro o interdipendenti, che consenta di avvicinarsi al concetto di autonomia e di autosufficienza.

Il salto di scala di tipo culturale che si vuole promuovere è quello di considerare le norme e le prescrizioni vigenti per il superamento dei vari tipi di barriere (ambientali, architettoniche, burocratiche, ecc.) non come un "vincolo" penalizzante, ma come una opportunità positiva, finalizzata ad un beneficio generalizzato.

La conseguenza di quanto sopra esposto è che risulta semplicemente una scelta di buon senso quella di immaginare, sviluppare e comunicare spazi e prodotti, servizi, sistemi e ambienti, di uso generale, in modo che essi possano risultare agevolmente accessibili e fruibili dal più vasto numero possibile di utenti e che in particolare non siano specificatamente "dedicati" alle persone con disabilità. Questo modo "responsabile" di fare progettazione tiene conto, costantemente, delle

esigenze multigenerazionali, cioè di quelle dei bambini, degli anziani e di coloro che per qualsivoglia motivo hanno difficoltà di movimento o di tipo sensoriale. Il risultato positivo è quello di un notevole contenimento dei costi e di un maggiore gradimento anche da parte delle persone con “necessità particolari”, le quali peraltro non si sentirebbero oggetto di “speciali attenzioni”.

Tali riflessioni e indicazioni devono riguardare anche i parchi e le aree naturali, istituite nel nostro paese, sia perché arrivano a proteggere una superficie del territorio nazionale superiore al 10%, sia perché custodiscono, assieme a quelli naturalistici e ambientali, una quantità rilevante di beni archeologici, storici, artistici, culturali e religiosi, la cui fruizione deve essere il più possibile ampliata comprendendo anche le persone con disabilità.

L'area di studio relativa all'accessibilità e alla fruibilità da parte di tutti i cittadini degli spazi costruiti, urbani e edilizi, e più in generale del territorio anche non urbanizzato, assume sempre più un ruolo determinante nei confronti della ricerca progettuale finalizzata al potenziamento degli aspetti qualitativi dell'ambiente

Occorre quindi comunicare efficacemente, e far comprendere meglio, alcuni concetti base, ancora purtroppo non bene assimilati, relativi alla qualità e al “comfort ambientale”, a tutti coloro che si occupano di progettazione, realizzazione e gestione del territorio. Per questo scopo occorre provvedere alla diffusione di concetti tanto essenziali, quanto ancora sottovalutati.

È necessario far comprendere appieno quali siano gli effettivi vantaggi per l'intera collettività dell'accessibilità, intesa come l'insieme delle caratteristiche distributive, dimensionali e organizzativo-gestionali, che siano in grado di consentire, anche alle persone con difficoltà di movimento o sensoriali, la fruizione agevole e sicura degli spazi e delle attrezzature, compresi i sistemi di trasporto. Puntando a questo obiettivo, diminuiscono gli ostacoli, le fonti di pericolo e le situazioni che provocano affaticamento o disagio, generalizzando i benefici dell'operazione.

L'accessibilità, come agevole fruizione dell'ambiente costruito e naturale, tende pertanto alla ottimizzazione delle risorse e delle energie sia umane che finanziarie.

Essa non deve essere intesa come elemento episodico, anche se privo di barriere architettoniche, ma, più organicamente, come “sistema” diffuso e articolato per il comfort ambientale e urbano e per il potenziamento della mobilità sul territorio.

Deve pertanto essere individuato il complesso degli elementi, collegati tra loro o interdipendenti, che consentano di avvicinarsi il più possibile al concetto di autonomia, di autosufficienza e conseguentemente di uguaglianza tra i cittadini.

A tale scopo occorre che l'accessibilità venga considerata non in maniera statica e ferma nel tempo, ma, al contrario, come una sorta di “work in progress” che, con l'aiuto della fantasia e della flessibilità, si adegui continuamente alle nuove esigenze individuate, anche utilizzando al meglio il rapido evolversi delle tecnologie.

In tal senso la disciplina in argomento interessa in maniera trasversale numerose materie di studio concernenti la progettazione e la realizzazione di tutto ciò che attiene al territorio: dai piani urbanistico - esecutivi alle sistemazioni ambientali, dai piani urbani del traffico alle sistemazioni dei parchi e delle aree verdi, dalla composizione architettonica al restauro e recupero dell'esistente, dall'organizzazione di manifestazioni, spettacoli e attività culturali o ricreative, anche se temporanee, all'architettura degli interni.

I concetti chiave che costituiscono gli obiettivi dell'accessibilità, devono perciò essere considerati come “input” necessari per lo sviluppo corretto e responsabile di qualsiasi tipo di progetto per l'uomo. La finalità da perseguire è quella di potenziare l'autonomia di ciascuno, consentendo l'accesso agevole e la fruizione generalizzata di tutto l'habitat in cui si svolge la nostra esistenza. Per questi motivi occorre abbattere alcuni stereotipi al fine di “smentire l'handicap”.

Si tratta quindi di identificare quali sono le esigenze di questo grandissimo numero di persone con abilità differenti e cominciare a ragionare in termini di prestazioni diverse da fornire, sia nell'esecuzione di opere che nella fornitura di servizi. È necessario quindi cercare di capire quali siano le diverse esigenze e le abilità specifiche e incentivare queste, anche se a volte sono “abilità residue”.

Questo è il motivo principale per cui si è scelto di riferirsi nello svolgimento del presente progetto alle persone con ridotte capacità motorie o sensoriali.

Esiste poi un principio di fondamentale importanza al quale è necessario non ammettere deroghe: gli interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità degli spazi verdi sia urbani che extraurbani non devono mai essere proposti solo per le persone con disabilità, ma devono essere per tutti

Devono semmai essere resi fruibili anche dalle persone con disabilità. È necessario quindi tenere conto di un'utenza ampliata con esigenze complesse e differenziate. Affinché gli interventi siano davvero per tutti è necessario inoltre che siano interventi interessanti per tutti. L'accessibilità va quindi concepita come un aspetto funzionale necessario, ma non sufficiente a garantire l'efficacia e la qualità complessiva del progetto.

Sempre in relazione alla qualità dell'intervento, specie all'interno delle aree naturali protette, visto che il contesto naturale è spesso vincolato da norme che possono anche essere stringenti, è necessario specificare che le soluzioni progettuali non devono mai prevalere sul contesto: anche negli interventi mirati a garantire l'accessibilità e/o la fruibilità, il rispetto delle valenze naturali, paesaggistiche, storiche e socio-culturali del sito oggetto dell'intervento deve rappresentare un obiettivo primario.

Si segnala a tale riguardo che il D.M. n. 236/89, che costituisce il regolamento di attuazione della L. n. 13/89 relativa al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 7, Cogenza delle prescrizioni), consente di proporre, oltre alle soluzioni conformi alle specificazioni, anche "soluzioni alternative", purché esse rispondano alle esigenze sottintese dai criteri di progettazione e raggiungano quindi il risultato voluto.

Il processo di pianificazione territoriale delle aree protette è stato un lungo percorso che i Parchi e la stessa Regione Lazio hanno affrontato con passione e sacrificio di molti professionisti, che nel tempo hanno consolidato un patrimonio pubblico che appartiene a tutti i cittadini. Dal punto di vista generale il progetto vuole coinvolgere, grazie al lavoro dei volontari in servizio civile, tutti coloro che già conoscono il Sistema dei Parchi e ne sono stati i testimoni, per farsene "portatori sani" (audience engagement) e chi ancora non lo percepisce affatto o lo percepisce unicamente come luogo verde di ricreazione (audience development). Per raggiungere queste finalità di partecipazione e coinvolgimento, i Parchi devono riuscire a rivelarsi agli interlocutori "distratti" della cultura tradizionale (sia gli opinion leader sia il suo pubblico abituale) con un'informazione puntuale, interattiva, continuativa e con un'offerta culturale rinnovata, attrattiva e sorprendente. Questa opera di "attrazione", in realtà, è possibile attraverso il coinvolgimento in primis di alcune istituzioni di mediazione – associazioni, cooperative e poi via via altri enti e istituzioni – che concorrano a livello territoriale con il Parco e/o i Parchi e a livello generale l'intero territorio per evidenziare come gli ecosistemi naturali siano un luogo ideale per "rigenerare" la mente e il corpo, al servizio dell'intera comunità locale. Mostrare come il Parco e/o i Parchi possano offrire ai giovani stessi di sviluppare competenze e abilità di tipo nuovo (green skills), coerenti con il futuro di un mondo più sostenibile e solidale. Le differenti azioni che i ragazzi sono tenuti a compiere nel corso del loro anno di servizio civile, in un percorso a spirale, spingono via via gli stessi giovani a diventare fruitori consapevoli delle aree naturali protette, poi attivatori di processo al servizio dell'intera collettività e infine testimoni di saperi che si rivelano straordinariamente contemporanei all'interno dello sviluppo sostenibile del territorio.

Sulla base degli effetti evidenziati in relazione al contesto di riferimento, sono stati individuati le seguenti finalità

1. **Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone** in caso di calamità e quindi di dissesto idrografico e idrogeologico; inquinamento dell'aria e dell'acqua, rischi antropici e rischi ambientali e sanitari
2. Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di **piani e programmi di prevenzione** sia a livello nazionale che locale cercando l'accessibilità e la fruibilità delle categorie svantaggiate come i disabili;
3. Permettere la **diffusione** aggiornata dei **dati di monitoraggio** a tutti i soggetti interessati e favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali e dei beni culturali migliorare la presentazione e le tecniche di comunicazione dei beni storici, culturali e naturalistici presenti nel territorio delle aree protette gestite dall'Ente Parco, il progetto, attraverso i percorsi realizzati con i precedenti, vuole migliorare la conoscenza e l'interpretazione dei siti del Museo del Naturalismo e del Carsismo e del Palazzo Caetani, Complesso di San Domenico, Museo della Cultura Ebraica, Villa Placitelli e Campo Soriano.

8.2 obiettivi generali

Gli **obiettivi generali di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati**, partendo dal punto 7 del contesto.

Criticità/Bisogni	Obiettivi Generali
Bisogno 1: Potenziare le azioni sul territorio dell'Area Protetta a favore della tutela dell'ambiente Bisogno di salvaguardia della qualità del suolo e del	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di piani e programmi di prevenzione sia a livello nazionale che locale anche

<p>territorio e relativi effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi</p> <p>Bisogno di salvaguardia delle acque e dell'aria. Criticità nella gestione del controllo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria</p> <p>Bisogno di effettuare una ricognizione sullo stato di accessibilità fruibilità dei servizi e degli spazi naturali e costruiti all'interno dei parchi, unitamente all'individuazione delle barriere esistenti</p>	<p>per definire gli interventi necessari alla rimozione di barriere e operare un'azione di indirizzo dei soggetti politici, amministrativi e tecnici competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e non, presenti nel territorio del parco, garantendo così un approccio coordinato e di sistema per il raggiungimento dell'accessibilità per il maggior numero possibile di persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone in caso di calamità e quindi di dissesto idrografico e idrogeologico; inquinamento dell'aria e dell'acqua, rischi antropici e rischi ambientali e sanitari ▪ Garantire alle persone con disabilità e con deficit motori o sensoriali, permanenti e temporanei, l'accesso al lavoro e la piena integrazione del parco
<p>Bisogno 2: Educare la cittadinanza alla responsabilità e alla partecipazione alla realtà ambientale facendo comprendere complessità ambientale locale e circoscrizionale.</p> <p>Promuovere l'educazione e la comunicazione ambientale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sostenere le attività di educazione ambientale - realizzare attività sul e per il territorio -informare i cittadini, formare i volontari nelle associazioni <p>Bisogno di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale. Necessità di visibilità ai plessi storici culturali e ambientali</p> <p>Criticità nella gestione dei servizi ecologici: purificazione dell'acqua e dell'aria, mantenimento del capitale naturale persone</p> <p>Scarsa cultura dell'ambientale del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola</p> <p>Criticità di gestione dei siti ambientali e museali naturalistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Permettere la diffusione aggiornata dei dati di monitoraggio a tutti i soggetti interessati. Favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali e sui beni culturali e dei siti presenti nei Parchi

8.3 Obiettivi Specifici dei Servizi Offerti al Contesto

Obiettivi Specifici	Indicatori di obiettivo specifico
<p>Per AREA DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali e dei rifiuti ambientali nelle Aree Protette ▪ Campagna di monitoraggio sugli incendi boschivi ▪ Iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento provocata dai rifiuti nel Parco sui cittadini ▪ Promozione percorsi di educazione ambientale e culturale per le scuole ▪ Promuovere una PROGETTAZIONE E 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICATORE 1.1 Numero di attività di educazione ambientale all'aperto N. 10 ▪ INDICATORE 1.2 Numero di partecipanti ad attività di educazione ambientale all'aperto N. 200 ▪ INDICATORE 1.3 Numero di incontri di sensibilizzazione nelle scuole sul rischio e prevenzione incendi, rischio sanitario ambientale del territorio N. 10

<p>REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI/FORMATIVI attraverso dei Corsi di sensibilizzazione nelle varie scuole del territorio sull'ambiente e sulla protezione civile. Interventi di educazione ambientale e alla cittadinanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevedere idonee forme di comunicazione, informazione e formazione, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi citati <p><u>Per AREA DI QUALITÀ E SERVIZI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la cultura della riqualificazione urbana e della protezione civile nella prevenzione e nell'individuazione delle zone a rischio delle Aree protette: definizione del rischio, delimitazione della zona interessata, individuazione dei rischi potenziali degli interventi in risposta al rischio o all'emergenza in corso 	
<p><u>Per AREA DI TUTELA E VIGILANZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere una collaborazione del servizio civile con il Parco nel caso di manifestazioni - Affiancamento in sopralluoghi sul territorio per il monitoraggio dello stesso e dei rilievi - Vigilanza del patrimonio ambientale e storico culturale - Vigilanza sugli edifici musei, sulle aree protette <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare il sistema di MONITORAGGIO DEL TERRITORIO: SOPRALLUOGHI, RILIEVI: 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICATORE 3.1.1 - Percentuale di personale coinvolto come Guardiaparco ▪ INDICATORE 3.2 Numero di sopralluoghi sul territorio per monitoraggio ▪ INDICATORE 3.3 Numero delle ore vigilate ▪ INDICATORE 3.4 Numero degli ettari di superficie messo a sorveglianza ▪ INDICATORE 3.5 Numero degli edifici storici e delle aree protette messe a tutela e prevenzione ▪ INDICATORE 3.6 Superficie complessiva percorsa dal fuoco da HA 1,790 SITUAZIONE DI PARTENZA A - 33% ▪ INDICATORE 3.7 Estensione media di un singolo incendio DA HA 26,7 A -10% ▪ INDICATORE numero focolai Da 67 a -25%

8.5 Risultati attesi

Il progetto si propone di mettere in atto:

Realizzato Monitoraggio di Tutela del territorio con un ottimo livello di **sorveglianza ambientale** garantendo un servizio di monitoraggio e verifica **delle zone verdi e della zona del Parco e delle Aree Protette**, e riduzione dei tempi di intervento a seguito di segnalazioni in merito a criticità improvvise;

Migliorata le attività di vigilanza e di apertura del patrimonio culturale e ambientale.

Segnalare tempestivamente eventuali lavori di bonifica e di messa in sicurezza. La rete avrà le seguenti funzioni:

- interpretazione, verifica e stima dell'attendibilità e rappresentatività dei rischi analizzati nei bollettini, nonché allo studio e archiviazione di particolari situazioni meteorologiche rappresentative di eventi di particolare interesse.
- pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati;
- organizzazione, gestione e coordinamento di un sistema informativo unico e di una rete regionale integrata di rilevamento e sorveglianza definendo con le Amministrazioni Statali, Regionali, e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, le integrazioni e i coordinamenti necessari.

Indicatori di risultato di pertinenza	<ul style="list-style-type: none"> • percentuale di ettari sorvegliati di plessi e zone a rischio, • numero dei monitoraggi effettuati • numeri delle verifiche dei corsi d'acqua monitorati nelle Aree protette, verifiche sulla fauna e sulla flora • numero delle rilevazioni dell'aria • n. bollettini redatti • n. pubblicazioni • n. enti aderenti
--	---

Realizzata rete di centri operativi di collaborazione tra il servizio civile e i nuclei di vigilanza del Parco e di sistema di allerta grazie ad un programma di formazione adattabile a diverse realtà e che favorisca il comportamento attivo nella tutela del territorio. In particolare ciascun comune aderente alla rete dovrà organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana. Scopo del centro operativo sarà attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi agli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, fornire un'adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta, provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio boschivo o antropico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

I destinatari scelti sono soprattutto i **GIOVANI**, con lo scopo di favorire la crescita di atteggiamenti virtuosi in famiglia, e non solo. È infatti con attività di sensibilizzazione della futura generazione adulta che si possono raccogliere i migliori frutti nell'ambito della tutela del territorio. Tra i risultati attesi di questo progetto non vi è soltanto la realizzazione di un campo scuola, ma anche la possibilità di poter estendere questo modello ad altre scuole e alunni.

Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • n. reti centri operativi attivati • n. comuni aderenti alla rete • n. scuole contattate • n. campi scuola programmati • n. iniziative di sensibilizzazione nel territorio
--------------------------------	---

Realizzato un sistema di protezione civile all'altezza del territorio contribuendo all'idea di diffusione della protezione civile come sistema, con buone capacità di monitoraggio, con lo scopo di diffondere l'importanza dell'informazione sulle tematiche della protezione civile soprattutto in un territorio nazionale come il nostro, sempre più spesso soggetto a catastrofi naturali ed antropiche che mettono in pericolo la popolazione. In questo scenario diventa perciò fondamentale la diffusione e la promozione della cultura della Protezione Civile, in quanto la popolazione, se correttamente informata, in situazioni di emergenza può contribuire alla prevenzione ed alla salvezza di beni e persone, diventando volontario attivo a supporto del personale qualificato.

Per questo motivo, il volontariato è previsto dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile n. 225 del 1992, ed è una delle strutture operative insieme a Vigili del fuoco, forze armate e di polizia, corpo forestale, servizi tecnici e di ricerca scientifica, Croce rossa, Sistema sanitario nazionale e soccorso alpino e speleologico.

Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • numero incontri e attività con la protezione civile locale • n. interventi programmati di monitoraggio del territorio • n. attività di sensibilizzazione della popolazione
--------------------------------	--

Nel progetto vi è un peculiare contributo degli obiettivi alla piena realizzazione del programma, in quanto i 2 OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo del Progetto 1 - Promuovere l'educazione e la comunicazione ambientale nel Parco degli Aurunci e dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi

e

Obiettivo del Progetto 2 :Promuovere la cultura della riqualificazione urbana e della protezione civile nella prevenzione e nell'individuazione delle zone a rischio delle Aree protette e accessibilità alle categorie svantaggiate come disabili, anziani, minori nelle aree verdi protette

sono complementari e fondamentali per arrivare a Rendere le città e gli insediamenti umani sicuri, duraturi e sostenibili.

e

l'INDICATORE DI RISULTATO: Realizzato un sistema di protezione civile all'altezza del territorio contribuendo all'idea di diffusione della protezione civile come sistema, con buone capacità di monitoraggio, con lo scopo di diffondere l'importanza dell'informazione sulle tematiche della protezione civile soprattutto in un territorio nazionale come il nostro, sempre più spesso soggetto a catastrofi naturali ed antropiche che mettono in pericolo la popolazione. In questo scenario diventa perciò fondamentale la diffusione e la promozione della cultura della Protezione Civile, in quanto la popolazione, se correttamente informata, in situazioni di emergenza può contribuire alla prevenzione ed alla salvezza di beni e persone, diventando volontario attivo a supporto del personale qualificato.

Per questo motivo, il volontariato è previsto dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile n. 225 del 1992, ed è una delle strutture operative insieme a Vigili del fuoco, forze armate e di polizia, corpo forestale, servizi tecnici e di ricerca scientifica, Croce rossa, Sistema sanitario nazionale e soccorso alpino e speleologico

e

INDICATORE DI RISULTATO: Realizzato Monitoraggio di Tutela del territorio con un ottimo livello di sorveglianza ambientale garantendo un servizio di monitoraggio e verifica **delle zone verdi e della zona del Parco e delle Aree Protette**, e riduzione dei tempi di intervento a seguito di segnalazioni in merito a criticità improvvise;

Migliorata le attività di vigilanza e di apertura del patrimonio ambientale e culturale dei siti presenti

Segnalare tempestivamente eventuali lavori di bonifica e di messa in sicurezza. La rete avrà le seguenti funzioni:

- interpretazione, verifica e stima dell'attendibilità e rappresentatività dei rischi analizzati nei bollettini, nonché allo studio e archiviazione di particolari situazioni meteorologiche rappresentative di eventi di particolare interesse.

- pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati;

- organizzazione, gestione e coordinamento di un sistema informativo unico e di una rete regionale integrata di rilevamento e sorveglianza definendo con le Amministrazioni Statali, Regionali, e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, le integrazioni e i coordinamenti necessari.

e

INDICATORE DI RISULTATO: Realizzata rete di centri operativi di collaborazione tra il servizio civile e i nuclei di vigilanza del Parco e di sistema di allerta grazie ad un programma di formazione adattabile a diverse realtà e che favorisca il comportamento attivo nella tutela del territorio. In particolare ciascun comune aderente alla rete dovrà organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana. Scopo del centro operativo sarà attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi agli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, fornire un'adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta, provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio boschivo o antropico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

I destinatari scelti sono soprattutto i **GIOVANI**, con lo scopo di favorire la crescita di atteggiamenti virtuosi in famiglia, e non solo. È infatti con attività di sensibilizzazione della futura generazione adulta che si possono raccogliere i migliori frutti nell'ambito della tutela del territorio. Tra i risultati attesi di questo progetto non vi è soltanto la realizzazione di un campo scuola, ma anche la possibilità di poter estendere questo modello ad altre scuole e alunni.

sono tutti indicatore di risultato pertinente e riferito alla descrizione del contesto

tutti gli obiettivi saranno realizzati per ciascuna sede nelle stesse modalità

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

Stretta correlazione e coerenza tra PROGRAMMA - OBIETTIVO AGENDA 2030 E AMBITO e PROEGETTO presentato.



Obiettivo del Progetto1 :Promuovere l'educazione e la comunicazione ambientale nel Parco degli Aurunci

nb* in questo obiettivo saranno coinvolti i ragazzi con **minori opportunità** con ISEE basso quindi con difficoltà economiche **presso il Parco**. L'impiego dei ragazzi farà in modo di raggiungere questo obiettivo al pari degli altri operatori volontari. Saranno previste agevolazioni da parte del Parco nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari con minori opportunità per recarsi in servizio.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2

TALE OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** per rispondere alle sfide di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale del territorio e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- **Ambito del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

Obiettivo del Progetto 2 :Promuovere la cultura della riqualificazione urbana e della protezione civile nella prevenzione e nell'individuazione delle zone a rischio delle Aree protette e accessibilità alle categorie svantaggiate

Nb* in questo obiettivo saranno coinvolti i ragazzi con **minori opportunità** con ISEE basso quindi con difficoltà economiche **presso il Parco**. L'impiego dei ragazzi farà in modo di raggiungere questo obiettivo al pari degli altri operatori volontari. Saranno previste agevolazioni da parte del Parco nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari con minori opportunità per recarsi in servizio.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2

TALE OBIETTIVO **IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO**

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili per** rispondere alle sfide di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale del territorio e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- **Ambito del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

Rendere l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e dei servizi da parte di un'utenza ampliata alle persone con disabilità, agli anziani e ai bambini è il trade d'union tra il nostro progetto, il programma, l'obiettivo agenda 2030 e l'ambito scelto.

Il Sistema Nazionale delle Aree Naturali Protette del nostro Paese custodisce un patrimonio di beni ambientali e culturali senza pari nel mondo.

È pertanto interesse specifico e compito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio impegnarsi affinché tale patrimonio venga conservato e promosso, permettendo ad una fascia più ampia possibile di cittadini, e tra questi anche coloro i quali presentano deficit motori o sensoriali permanenti o temporanei, quali persone con disabilità, anziani, bambini, di poterne usufruire in modo agevole.

Rendere fruibili le aree naturali protette rappresenta infatti una sfida di civiltà, in ossequio tra l'altro al principio costituzionale che afferma che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Tale progetto si propone come obiettivo principale quello di promuovere presso tutti i cittadini, e in modo particolare presso i soggetti competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e non, la conoscenza delle problematiche relative alla agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini.

In particolare lo stesso progetto intende promuovere, ai diversi livelli, tutte le azioni necessarie a garantire una fruizione agevole delle aree naturali protette da parte di un'utenza ampliata.

Accessibilità, quindi, come "sistema complesso e articolato di elementi, collegati tra loro o interdipendenti, che consenta di avvicinarsi al concetto di autonomia e di autosufficienza.

Il salto di scala di tipo culturale che si vuole promuovere è quello di considerare le norme e le prescrizioni vigenti per il superamento dei vari tipi di barriere (ambientali, architettoniche, burocratiche, ecc.) non come un "vincolo" penalizzante, ma come una opportunità positiva, finalizzata ad un beneficio generalizzato.

La conseguenza di quanto sopra esposto è che risulta semplicemente una scelta di buon senso quella di immaginare, sviluppare e comunicare spazi e prodotti, servizi, sistemi e ambienti, di uso generale, in modo che essi possano risultare agevolmente accessibili e fruibili dal più vasto numero possibile di utenti e che in particolare non siano specificatamente "dedicati" alle persone con disabilità. Questo modo "responsabile" di fare progettazione tiene conto, costantemente, delle esigenze multigenerazionali, cioè di quelle dei bambini, degli anziani e di coloro che per qualsivoglia motivo hanno difficoltà di movimento o di tipo sensoriale. Il risultato positivo è quello di un notevole contenimento dei costi e di un maggiore gradimento anche da parte delle persone con "necessità particolari", le quali peraltro non si sentirebbero oggetto di "speciali attenzioni".

Tali riflessioni e indicazioni devono riguardare anche i parchi e le aree naturali, istituite nel nostro paese, sia perché arrivano a proteggere una superficie del territorio nazionale superiore al 10%, sia perché custodiscono, assieme a quelli naturalistici e ambientali, una quantità rilevante di beni archeologici, storici, artistici, culturali e religiosi, la cui fruizione deve essere il più possibile ampliata comprendendo anche le persone con disabilità.

L'area di studio relativa all'accessibilità e alla fruibilità da parte di tutti i cittadini degli spazi costruiti, urbani e edilizi, e più in generale del territorio anche non urbanizzato, assume sempre più un ruolo determinante nei confronti della ricerca

progettuale finalizzata al potenziamento degli aspetti qualitativi dell'ambiente

Occorre quindi comunicare efficacemente, e far comprendere meglio, alcuni concetti base, ancora purtroppo non bene assimilati, relativi alla qualità e al "comfort ambientale", a tutti coloro che si occupano di progettazione, realizzazione e gestione del territorio. Per questo scopo occorre provvedere alla diffusione di concetti tanto essenziali, quanto ancora sottovalutati.

È necessario far comprendere appieno quali siano gli effettivi vantaggi per l'intera collettività dell'accessibilità, intesa come l'insieme delle caratteristiche distributive, dimensionali e organizzativo-gestionali, che siano in grado di consentire, anche alle persone con difficoltà di movimento o sensoriali, la fruizione agevole e sicura degli spazi e delle attrezzature, compresi i sistemi di trasporto. Puntando a questo obiettivo, diminuiscono gli ostacoli, le fonti di pericolo e le situazioni che provocano affaticamento o disagio, generalizzando i benefici dell'operazione.

L'accessibilità, come agevole fruizione dell'ambiente costruito e naturale, tende pertanto alla ottimizzazione delle risorse e delle energie sia umane che finanziarie.

Obiettivi rivolti ai volontari

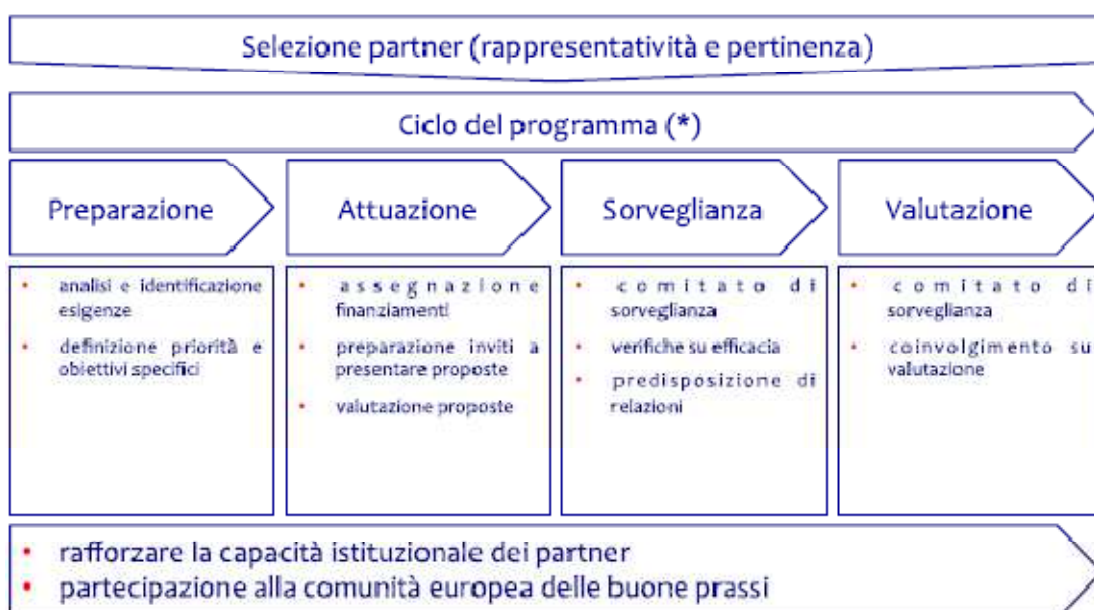
L'inserimento dei volontari all'interno dei progetti porterà quest'ultimi ad acquisire:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU.
- Apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro a cominciare dai soggetti no profit.
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8.2 Motivazione della co-progettazione

Definizione di Co- progettazione e Motivazione della Coprogettazione

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche (comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.



Lo schema traduce l'articolato del Codice europeo in un linguaggio proprio dell'organizzazione: il macro-processo che definiamo "ciclo del programma" si riarticola in processi (Preparazione, Attuazione, Sorveglianza, Valutazione); questi ultimi si riarticolano a loro volta in sotto-processi. Il tutto disegna un procedere ordinato e ricorsivo. Gli esiti della valutazione alimentano, a loro volta, le scelte di riprogrammazione chiudendo il ciclo. Su questa base è possibile disegnare un analogo ciclo del progetto. Gli schemi che seguono lo propongono nella sua articolazione tra macro-processo, processi (Progettazione, Attuazione, Monitoraggio, Valutazione) e sotto-processi. Quest'ultimo livello, in coerenza con l'oggetto delle Linee Guida, è declinato per la sola Progettazione.

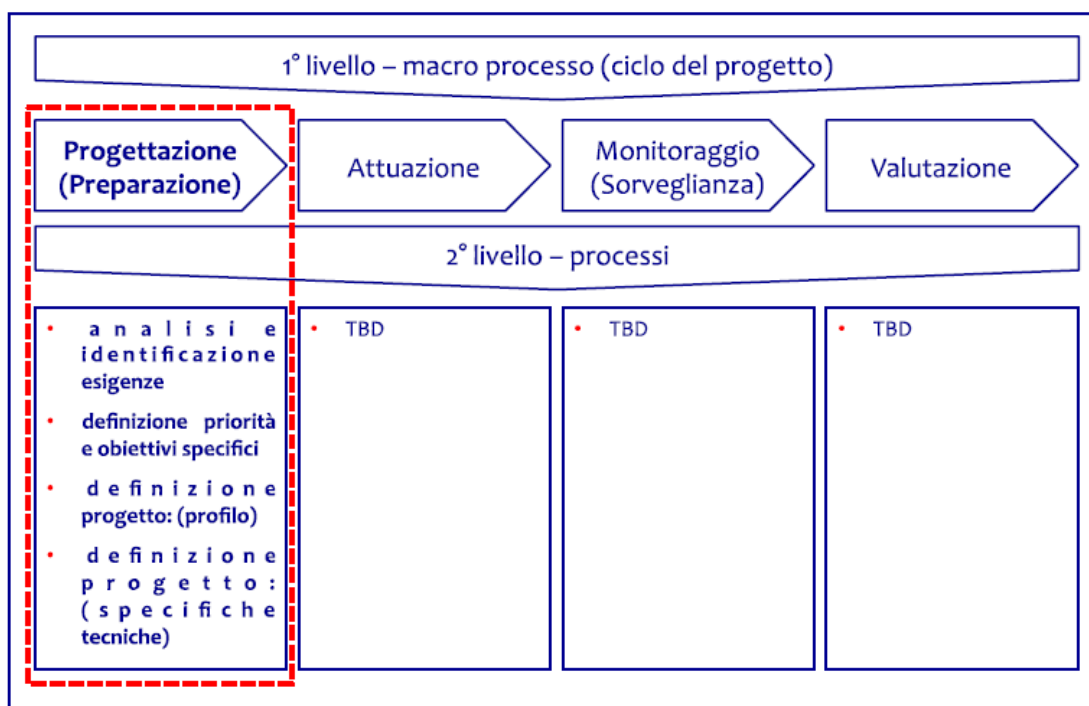
L'analisi chiarisce il quadro di partenza (che viene conosciuto attraverso una accurata attività di indagine) e punta a interpretare e ricomporre le esigenze/attese del partenariato sulla base di una conoscenza accurata dello scenario di riferimento. Il suo output è l'identificazione dell'oggetto, il riconoscimento del suo valore strategico;

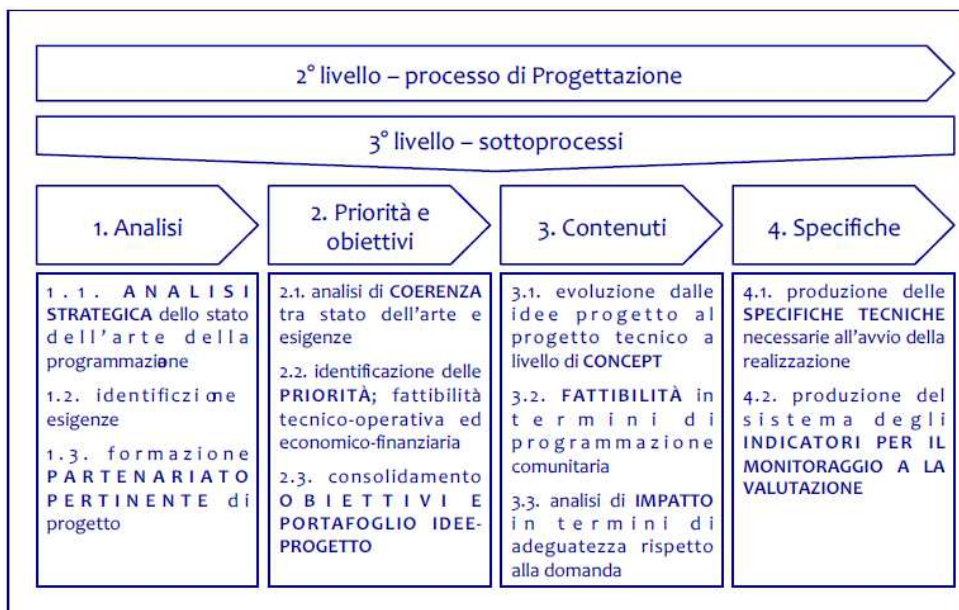
la definizione di priorità e obiettivi accompagna il passaggio dall'identificazione dell'oggetto alla sua definizione, partendo dalle esigenze e dagli obiettivi dei singoli partner, nonché dagli obiettivi dell'Amministrazione.

Il processo è elaborativo: comporta la capacità di rielaborare in modo evolutivo/innovativo il quadro di partenza valorizzando non tanto i singoli apporti dei partner, ma la forza che deriva dal dialogo e dalla loro integrazione. L'output è una proposta progettuale che ospita le esigenze dei singoli sottosistemi socio-economici presenti nel partenariato e le ricomponi in un sistema di priorità; per contenuti si intende l'evoluzione dell'oggetto (l'output del sotto-processo precedente) verso un concept di cui è possibile valutare la fattibilità in termini di programmazione comunitaria e ipotizzare in modo circostanziato gli impatti attesi; con la definizione delle specifiche, i concept vengono trasformati in progetti tecnici che è possibile avviare a realizzazione, monitorare, valutare.

La valorizzazione del partenariato Sempre in termini di efficienza del processo di co-progettazione, consiste nel creare le condizioni affinché i partner giochino un ruolo rilevante nel raggiungimento del risultato.

Ciò comporta: la capacità di gestire attivamente le dinamiche di gruppo, coinvolgendo attivamente e con continuità i partner nel processo; la capacità di costruire le condizioni per una effettiva conoscenza reciproca e per l'ascolto delle aspettative, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, alla composizione degli interessi, alla elaborazione di contenuti comuni.





Il motivo della **Co-progettazione** risiede principalmente nell'interesse delle amministrazioni comunali di questo territorio a investire sull'ambiente e sulla riqualificazione urbana non solo abitativo edilizio e di verde pubblico sposando i temi di Agenda 2030.

Prima delle motivazioni è opportuno fare delle considerazioni approfondite di analisi sulla co-progettazione oggi nel 2020 con il respiro europeo di agenda 2030, ovvero come gestire dei partenariati solidi.

Analisi della co-progettazione e della gestione dei gruppi partner

La gestione partenariale delle politiche pubbliche, a partire da quelle cofinanziate o come quelle del servizio civile universale, prima ancora che un fatto tecnico-organizzativo è una scelta politico-istituzionale che caratterizza in modo originale la politica di coesione, e alla cui base stanno: la convinzione che le diversità culturali e la varietà dei modelli sociali e produttivi siano un patrimonio originale e prezioso; il principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale), che regola i rapporti interistituzionali e tra pubblico e privato; il concetto di partenariato, che stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale regolato tra partner, ancora pubblici e privati, che riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre eccellenza.

La Co-progettazione è stata avviata sulla base dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni titolari per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi. Alla co-progettazione hanno aderito mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro sta nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento.

Una economia moderna ha nelle conoscenze diffuse nel suo tessuto economico e sociale, nella diversificazione degli interessi e delle volontà, nelle nuove forme ed espressioni della democrazia partecipativa tre motori potenzialmente capaci di dare risposte alle tante domande sullo sviluppo poste dalla crisi strutturale che si è manifestata nell'ultimo decennio. Alle medesime domande le Amministrazioni Pubbliche non sono pienamente in grado di dare risposte sulla base del solo mandato loro conferito con gli strumenti della democrazia rappresentativa: non dispongono di competenze e conoscenze sufficientemente ampie e aggiornate sulla struttura della propria economia e sulle dinamiche dei mercati e non sono in grado di indirizzare le volontà individuali verso obiettivi di sistema e di valore collettivo sulla sola base dell'esercizio del potere conferito. La co-gestione partenariale delle politiche pubbliche è lo strumento capace di gestire la convergenza tra volontà individuali e scelte pubbliche.

Questo scenario invita a una gestione dei processi partenariali rinnovata, che affronti e risolva gli aspetti critici che ne hanno fino a ora condizionato l'efficienza e l'efficacia, ma che, ancor più, accolga la sfida verso l'innovazione del loro ruolo. Il Network di Amministrazioni che hanno aderito all'Area di Lavoro Comune per questa progettazione con metodi, strumenti e competenze per la co-progettazione territoriale hanno affrontato i termini di questa sfida al fine di individuare una modalità possibile per accettarla e vincerla. Il lavoro fin qui condotto ha portato a focalizzare gli elementi costitutivi di un partenariato innovativo che, per essere ulteriormente affinati, necessitano di una

sperimentazione in situazioni reali

CO-PROGETTAZIONE territoriale e attuazione della policy

La co-progettazione territoriale è il processo di formazione e attuazione delle policy adeguato alle democrazie moderne, per cui si ritiene centrale la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti i soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati, che interagiranno con la policy e che quindi non può prescindere dalle intenzioni e dalle motivazioni che guidano le loro scelte. Pena una perdita di qualità e di incisività.

La credibilità della co-progettazione territoriale e il suo radicamento dipendono dai risultati che è in grado di raggiungere. Passare da un ruolo consultivo a una responsabilità di co-determinazione significa confrontarsi con indicatori misurabili di efficienza del processo e di efficacia dei suoi risultati. Il dialogo sociale ridotto alla sola consultazione rischia di non confrontarsi, a esempio, con i tempi dei processi e con il profilo selettivo delle scelte.

La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, come detto in precedenza, oltre la fase di progettazione, quelle di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. L'efficienza e l'efficacia di una politica si determinano in larga misura in questo "segmento". L'azione partenariale è lo strumento che, più di ogni altro, può garantirlo.

Processi partenariali

La capacità dei processi partenariali di assumere un ruolo strategico (di sostenere "mutamenti in profondità") dipende, sul piano operativo, dalla capacità di conduzione e gestione del medesimo, che deve a sua volta puntare al raggiungimento di tre obiettivi qualificanti, grazie alla disponibilità e alla corretta utilizzazione di dieci componenti metodologiche e strumentali distintive.

La progettazione partenariale ha per obiettivo la definizione e/o l'attuazione di una politica: si struttura e si sviluppa perciò in relazione a un oggetto (una politica nel suo insieme, un programma, un insieme di interventi, un intervento specifico, come può essere una misura di incentivo, un bando di gara di valore strutturale o un progetto di riordino amministrativo del territorio, ecc.). La scelta e la definizione dell'oggetto sono perciò il primo dei tre obiettivi qualificanti.

Il risultato atteso è un profilo definito dell'oggetto: nel suo profilo strategico, nel suo profilo tecnico, nella sua fattibilità generale (coerenza con la programmazione, sostenibilità economico-finanziaria). Per giungere a questo risultato occorre strutturare un percorso che permetta di partire da una situazione di eterogeneità non gerarchizzata delle posizioni dei partner per giungere a contenuti tra loro integrati e a priorità condivise.

Le condizioni perché questo accada sono:

1. la capacità dell'Amministrazione di definire l'obiettivo di carattere politico-strategico (
2. la presenza di un partenariato pertinente.
3. la disponibilità di analisi di contesto che vadano oltre la dimensione descrittiva e approdino a tesi interpretative e a ipotesi di priorità.

Ogni processo di progettazione partenariale è, al contrario, un unicum: la costruzione dell'oggetto richiede la costante interazione di tutte le competenze che contribuiscono a determinare il risultato e un'Amministrazione capace di giocare il ruolo di partner e di modificare flessibilmente i propri comportamenti.

La co-gestione partenariale richiede tempo, il "tempo dei gruppi". Le persone, nell'incontrarsi per lavorare per un obiettivo, hanno bisogno di conoscersi e di raggiungere un ragionevole livello di fiducia per esprimere autenticamente i propri punti di vista, dichiarare le proprie priorità ed eventualmente convergere su priorità non proprie, ma riconosciute come tali proprio grazie al lavoro condiviso. Il lavoro di gruppo richiede tempo per svilupparsi e dare frutti. Al tempo dei gruppi si affianca quello dell'amministrazione, con le sue procedure (e le sue lentezze). Si tratta di due dimensioni del tempo che non sono scandibili in automatico e non vanno in sincrono: è facile "andare fuori tempo".

La co-gestione partenariale richiede metodo per la gestione dei gruppi e metodo per la costruzione del progetto: occorrono strumenti e tecniche che aiutino a stabilire priorità e ad arrivare al risultato. Se il gruppo non è gestito ci si può perdere nell'esposizione dei propri punti di vista, nella sottolineatura delle difficoltà. Inoltre, possono esplodere dinamiche conflittuali capaci di rallentare o addirittura fermare il processo. Viceversa, un gruppo ben condotto può essere una grande fonte creativa. Lo stesso avviene per i metodi di progettazione da cui dipende la qualità del prodotto. Un progetto ben costruito (e che ha trovato l'accordo dei partner) sposta più rapidamente il dialogo

sull'attuazione e la facilità

Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale

Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

- un **partenariato fondato sul principio di pertinenza**. *(di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti delle singole amministrazioni)* E' la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di "interessi competenti". Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trincerino sulla difesa di parte di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione.
- **figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali**: *(di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenza, esperienza delle figure accreditate e non delle singole amministrazioni)* disegno, organizzazione e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale): tecniche di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;
- **analisi di contesto solide, aggiornate e condivise**. La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: "ascoltando il territorio", privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark. Le moderne tecniche di analisi (big data e business intelligence) offrono strumenti particolarmente utili in questo contesto; conducendo l'analisi insieme ai partner come modalità per introdurre nell'analisi un principio di priorità che porti a gerarchizzare gli obiettivi e, di conseguenza, le scelte;
- **metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa**. Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni.
- **I processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative**. Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti che consentono di arrivare a un prodotto a un tempo partecipato e amministrativamente difendibile:

Con il progetto si vuole dare un apporto critico ma costruttivo e con proposte all'analisi del contesto ambientale che ci circonda. Partendo dalle criticità e dalle emergenze ambientali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze naturali e culturali del nostro territorio sposando **l'Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**.

L'interesse comune delle Amministrazioni dei Parchi è quello di rendere la cittadinanza sensibile a questi temi e rendere fruibile il verde pubblico, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili. Vi sono ancora troppe piazze, parchi, boschi, campagne di questo territorio non accessibili a tutti, sporche e a volte nel pieno degrado.

Si è scelto di co-progettare insieme e di inserire **il Parco dei Monti Aurunci**, poiché porta avanti con lusinghieri risultati il tema dell'ambiente pubblico

l'apporto comunque dei 2 Parchi sarà fondamentale poiché tra tutti con una forte vocazione all'ambiente, con personale preparato e specifico, inoltre sul territorio sono un punto di riferimento e capofila di numerosissimi progetti sull'ambiente, l'apporto non si sostanzia solo nello specifico e professionale personale qualificato, ma anche di know how ed expertise di buone prassi e modellizzazione e trasferimento di buone prassi nel settore dell'ambiente, visto tutte le criticità che ha dovuto far fronte in questi anni e fatte presenti alle istituzioni regionali.

Entrambi i Parchi hanno dato un contributo nella progettazione esecutiva finalizzata a

- 1) elaborazione di azioni sociali che integrino le reti associative delle organizzazioni partner
- 2) adozione e diffusione di linguaggi comuni per ottimizzare le sinergie
- 3) individuazione di indicatori generali per il monitoraggio finalizzato alla definizione delle buone prassi e alla costruzione del modello di aggregazione e di azione sociale comune ai partner

nelle considerazioni generali l'apporto di ogni singolo ente ha individuato alcuni principali elementi di eccellenza:

- 1) la capillarità della diffusione di informazioni sul progetto e la sperimentazione locale;
- 2) il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti alla stesura del progetto
- 3) la qualità del servizio e delle competenze messe in campo
- 4) la metodologia del work in progress, cioè del lavoro che, avendo fissato degli obiettivi fondamentali, si costruisce man mano, tenendo conto dei cambiamenti in atto, dei bisogni mutevoli dei beneficiarie delle situazioni in fieri
- 5) il coinvolgimento attivo dei partner e il lavoro di rete.

la capillarità della diffusione delle informazioni inerenti al progetto su tutto il territorio oggetto del programma ha permesso l'attivazione di una rete diversificata al proprio interno e specializzata nel diagnosticare e nell'affrontare i bisogni dei diversi interlocutori beneficiari. Ciò ha consentito di considerare questi ultimi come portatori di bisogni complessi ai quali non è possibile dare risposte semplici o secondo standard predeterminati, ma a cui è necessario rivolgersi tenendone in debita considerazione l'unicità e la particolarità.

La partecipazione e il coinvolgimento dei partner locali sono stati vissuti come elementi fondanti per la realizzazione di quella rete di sostegno e supporto utile a reinserire i beneficiari nel contesto sociale della città.

Le Amministrazioni dei due Parchi hanno dato come apporto nell'ambito della qualità del progetto

- 1) Formatori specifici di alto profilo
 - 2) Olp con esperienza pregressa
 - 3) Messo in rete strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto
 - 4) Messo a disposizione del Progetto le conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto di ciascun progetto
 - 5) Messo a disposizione uno staff per il lavoro di preparazione del progetto, elaborazione delle schede progettuali
 - 6) Messo a disposizione le attività di informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani
 - 7) Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il progetto attraverso le trasmissioni televisive locali e/o le radio locali, pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner quotidiani cittadini
- tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'Albo Pretorio dei Comuni che insistono nei Parchi come territorio.

Un altro motivo della co-progettazione è quello di mettere insieme risorse umane e strumentali utili per la collettività del territorio, in quanto i comuni sono territorialmente vicini e condividono gli stessi problemi ambientali.

le risorse umane specifiche messe in comune dagli enti come i docenti e gli olp vanno a formare gli operatori volontari del servizio civile in maniera omogenea nella trasmissione del sapere settoriale delle tematiche ambientali e legislative. il contributo degli obiettivi del progetto sono coerenti con il piano di agenda 2030 e gli ambiti ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

Il progetto si articola in molteplici azioni distribuite nel corso dell'intero anno di servizio civile. Per comprenderne in modo chiaro e completo la strutturazione ed organizzazione nel paragrafo che segue verrà esposto il piano di attuazione previsto per lo svolgimento del progetto e necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

9.1.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di attuazione è articolato nell'arco dei 12 mesi di servizio civile ed è suddiviso in cinque fasi:

- a) formazione
- b) inserimento e affiancamento strutturato
- c) attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti
- d) monitoraggio

e) verifica finale Il progetto si articola in molteplici azioni distribuite nel corso dell'intero anno di servizio civile. Per comprenderne in modo chiaro e completo la strutturazione ed organizzazione nel paragrafo che segue verrà esposto il piano di attuazione previsto per lo svolgimento del progetto e necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

È così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività.

Il progetto per ogni volontario è declinato su 1145 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale 88 ore di Formazione specifica e addestramento, di cui 42 d'aula e di addestramento al servizio ("training on the job")

Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 130 ore complessive. Il monitoraggio del progetto, validato in fase di accreditamento, vedrà invece i volontari e gli Operatori Locali di progetto impegnati con uno staff accreditato di professionisti, con l'impiego di numerosi strumenti utili alla valutazione dei risultati del progetto e alla comprensione delle dinamiche interpersonali.

Il piano di attuazione prevede l'attivazione di meccanismi di partecipazione e affiancamento dei volontari in servizio civile nei sistemi di protezione civile locali, permettendo ai giovani, da una parte, l'acquisizione di competenze utili ai fini occupazionali, dall'altra, la diffusione della cultura della partecipazione e della prevenzione come strumento di miglioramento civico.

Il progetto prevede l'impiego di **volontari** impegnati nella realizzazione di diverse fasi del progetto.

Durante il prosieguo dell'anno di servizio, verrà prevista un'alternanza tra fasi lavorative e fasi formative, con la partecipazione a corsi, seminari, escursioni guidate e, se previste per il periodo in esame, esercitazioni.

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO: GANTT DELLE ATTIVITÀ

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
FASE A: FORMAZIONE	Formazione generale aula (30 ore)												
	Formazione specifica (42 ore)												
	Formazione specifica FAD (30 ore)												
	Formazione generale FAD (12 ore)												
FASE B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO	Affiancamento strutturato												
FASE C: ATTIVITA' NELLA STRUTTURA DI SEDE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	Attività dei volontari nelle sedi di servizio												
FASE D: MONITORAGGIO	Monitoraggio (4 incontri)												
FASE E: VERIFICA FINALE	Verifica finale e chiusura progetto												

Il piano di attuazione previsto e rappresentato graficamente nel diagramma di Gantt prevede al suo interno numerose attività, distribuite nel corso dell'anno nelle diverse fasi di lavoro.

Ciascuna fase prevede il coinvolgimento di varie figure professionali, di risorse e strumenti differenti.

9.1.2 FASE A: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. Negli enti locali, e più in generale negli enti pubblici, il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La prospettiva di formazione in cui si inseriscono i progetti di servizio civile di Nomina srl è il training on the job, un processo di formazione nel quale è posto l'accento sull'apprendimento che avviene in un ambiente di lavoro nel quale i volontari sviluppano motivazioni e apprendimenti che sono immediatamente sperimentati in un contesto pieno di spunti e complessità.

La funzione del formatore, dell'Olp e dei tutor è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni. Inoltre, la formazione svolta nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario si può configurare come formazione continua. La formazione continua è definita "come un insieme di processi che si sviluppano durante tutto il corso della vita, in qualsivoglia contesto di studio, di vita e di lavoro". Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati la proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività.

Ciascun volontario ha a disposizione un pacchetto formativo molto ampio all'interno del quale è prevista l'erogazione di formazione generale e specifica.

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio: i volontari saranno divisi in gruppi costituiti in base a criteri di prossimità geografica.

Alcuni moduli della formazione specifica saranno svolti in aule che raggrupperanno due o tre gruppi.

Periodicamente i gruppi saranno convocati nelle sedi di formazione dove saranno erogati moduli per una durata media giornaliera di 6-8 ore. La proposta di un percorso formativo d'aula è a carico di Nomina srl con il Dr. Michele Selicati e sarà svolta dai formatori accreditati e da quelli specifici indicati al punto 20 (*"Nominativo/ie dati anagrafici dell/i formatore/i"*) con il supporto di tutor d'aula e del responsabile del monitoraggio.

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto (*"Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto"*) per maggiori approfondimenti.

Al termine del percorso formativo il responsabile della formazione effettuerà degli incontri (uno per gruppo di formazione) finalizzati alla rilevazione del gradimento dei volontari per la formazione erogata, all'analisi dei risultati raggiunti e degli eventuali bisogni formativi non soddisfatti. Dopo aver raccolto i dati con i gruppi di volontari, il responsabile della formazione si incontrerà con il responsabile del monitoraggio. L'incontro avrà la funzione di condividere quanto rilevato e di utilizzare le diverse osservazioni e i dati raccolti per una più attenta progettazione e programmazione degli interventi.

9.1.3 FASE B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'ente presso il quale il volontario presta servizio, è a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dai formatori specifici del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione del comune nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.

- Analisi dell'organizzazione del comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

È opportuno che l'Olp presenti con chiarezza il ruolo che il volontario dovrà svolgere, specificando l'impegno e la disponibilità reciproca richiesta, presupposto indispensabile per una buona collaborazione.

Altrettanto utile è presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità

di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

Tra gli interventi formativi che l'Olp predispone per il volontario nel corso del servizio, rientrano anche i colloqui e i contatti quotidiani tra volontario ed Olp utili a monitorare e verificare l'andamento del progetto, insieme alle riunioni periodiche necessarie per coordinare e pianificare le diverse attività.

L'Olp di sede, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaborato rioperanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività in sede e fuori sede (scelte tra quelle già previste per l'attività ordinaria dell'ente) da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

Per ogni intervento è previsto un momento di presentazione dell'attività e delle modalità d'intervento attuate da parte dell'Olp e un successivo *feedback* di verifica per valutare reazioni, impressioni, problemi e ulteriori richieste formative. Il volontario si affiancherà all'Olp, ad altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede.

9.1.4 FASE C: ATTIVITÀ NELLA STRUTTURA DI SEDE PER LOSVOLGIMENTO DEI PROGETTI

Entro il termine del secondo mese di servizio (e in qualunque momento precedente atale termine se l'Olp riterrà che il volontario abbia già acquisito le conoscenze e le competenze necessarie) il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 9.3 (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*).

In questa fase intervengono attori diversi:

- il volontario: protagonista attivo del percorso di servizio civile;
- l'Olp: figura di riferimento, guida e supervisore dell'attività del volontario;
- ente di riferimento, erogatore di monitoraggio ed in questa fase di formazione specifica.

La realizzazione delle attività di servizio è il fulcro di questa fase. Il volontario è accompagnato dagli operatori all'interno dei servizi e acquisisce progressivamente le competenze necessarie per operarvi e per svolgere i diversi servizi a lui affidati. Qualora il volontario non avesse maturato o dimostrato capacità di autonomia, l'Olp avrà cura di affiancargli costantemente identificando allo scopo anche altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede: in questo caso le attività proposte al volontario potranno essere riviste limitandole a quelle più adatte al suo profilo individuale (almeno fino a quando tali capacità non saranno definitivamente maturate).

Ogni sede rivedrà di conseguenza il complesso delle attività in corso per il raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 8 (*"Obiettivi del progetto"*).

Le sedi che sviluppano servizi dell'area cultura operano essenzialmente negli ambiti descritti nel punto (*"Contesto rappresentato dai servizi attualmente erogati"*). Il carico di lavoro dei volontari e la distribuzione del loro impegno nelle diverse attività verrà descritto nelle tabelle riportate nel paragrafo (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*) all'interno del quale saranno descritte, sede per sede, il ruolo e le attività affidate al volontario. La percentuale media d'impiego del volontario rispetto alle attività indicate è calcolata in base al monte ore annuo di 1.145 ore.

9.1.5 FASE D: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio, da svolgere a cura di Nomina srl lungo l'intero anno di servizio civile. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Il monitoraggio

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto (operatori locali, tutor, responsabili dei servizi, progettisti, volontari) uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione.

In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

Durante i dodici mesi il progetto sarà costantemente monitorato attraverso diverse azioni:

- 1) verifica periodica dell'attività svolta con i volontari;
- 2) verifica periodica con gli Operatori Locale di progetto;
- 3) verifica al sesto mese di attività tra tutor, responsabile del monitoraggio e Operatore Locale di progetto per verificare lo stato di avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Gli appuntamenti di monitoraggio intermedi esamineranno l'andamento del servizio identificando le cause di eventuali di scostamenti, indicando i possibili spunti di revisione e apportando le necessarie modifiche organizzative. Al termine del progetto si procederà alla valutazione conclusiva dell'andamento del servizio.

OBIETTIVO SPECIFICO

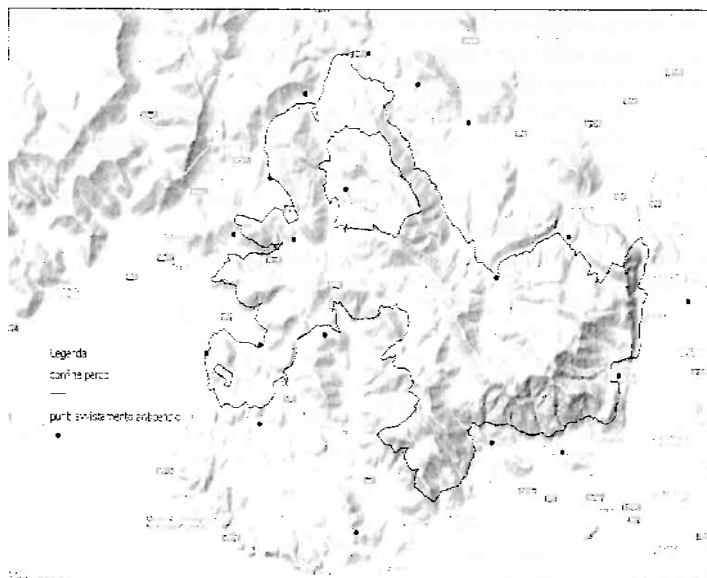
Per AREA DI TUTELA E VIGILANZA

- **Promuovere una collaborazione del servizio civile** con l'ufficio Vigilanza Parco e Aree Protette per Supporto organizzativo - amministrativo nel caso di manifestazioni
 - Affiancamento in sopralluoghi sul territorio per il monitoraggio dello stesso e dei rilievi
 - Vigilanza del patrimonio ambientale e storico (Sono presenti dei Musei)
 - Vigilanza sulle aree protette
- **Migliorare il sistema di MONITORAGGIO DEL TERRITORIO: SOPRALLUOGHI, RILIEVI:** Quotidianamente viene effettuato un servizio di monitoraggio del territorio che comprende il controllo della gestione abbandono dei rifiuti nelle aree verdi e protette del Parco. (purtroppo molte persone che fanno picnic dimenticano i rifiuti). I controlli vengono effettuati sia d'iniziativa degli agenti che su richiesta di altri enti od organi..
- **Monitoraggio degli incendi boschivi:** Si intende effettuare un capillare monitoraggio degli ettari boschivi, al monitoraggio seguirà attività di inserimento, analisi ed elaborazione dei dati derivanti dai rilevamenti.

Durante i mesi a maggior rischio di incendio (giugno-settembre) i Guardiaparco svolgeranno attività di avvistamento degli incendi da postazioni fisse e/o pattugliamento di prevenzione e A.I.B di concerto con gli altri Enti o Associazioni che operano nella stessa attività, contribuendo a realizzare una rete di monitoraggio che permetta alle squadre di primo intervento di giungere il più presto possibile sul luogo dell'incendio e operare prima che si renda necessario l'intervento dei mezzi aerei.

Il numero cospicuo di volontari richiesto è addirittura insufficiente a coprire tutte le postazioni, visto l'immenso territorio e quindi i punti di avvistamento necessari a tenere sotto controllo le aree a maggior rischio molto numerose.

Le postazioni fisse usate dal personale del Parco **sono 20**.



I Volontari del servizio civile dopo adeguato percorso formativo potenzieranno l'operatività delle pattuglie dei Guardiaparco andando a svolgere l'attività di avvistamento dalle postazioni fisse

Per AREA DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE

- Promuovere una **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI/FORMATIVI** attraverso dei corsi di sensibilizzazione nelle varie scuole del territorio sull'ambiente e sulla protezione civile. Interventi di educazione ambientale e alla cittadinanza.

Per AREA DI QUALITÀ E SERVIZI

- Promuovere la cultura della protezione civile nella prevenzione e nell'individuazione delle zone a rischio: definizione del rischio, delimitazione della zona interessata, individuazione dei rischi potenziali degli interventi in risposta al rischio o all'emergenza in corso
 - Migliorare attività di comunicazione verso l'esterno delle attività di protezione civile (aggiornamento del sito internet comunale)

Piano di attuazione 1) INSERIMENTO, FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ

Per AREA DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE

- Promuovere una **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI/FORMATIVI** attraverso dei Corsi di sensibilizzazione nelle varie scuole del territorio sull'ambiente e sulla protezione civile. Interventi di educazione ambientale e alla cittadinanza nel territorio frusinate.

Sintesi attività:

Affiancamento dei volontari nello svolgimento delle attività al fine di far acquisire una maggiore autonomia operativa e propositiva. Frequenti interscambi con l'OLP e il personale impiegato all'interno dei singoli servizi al fine di acquisire una formazione dettagliata sull'organizzazione e sulle attività da svolgere.

Definizione del programma formativo In questo periodo dell'anno, acquisite le conoscenze del settore, è possibile che i volontari partecipino alla redazione del programma del campo scuola in collaborazione con gli altri operatori.

in queste sedi saranno realizzate tutte le attività previste mentre nella prima sede saranno inseriti i 2 operatori volontari con minori opportunità nella Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2

13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 1.1 Costituzione del team di lavoro

Azione 1.1.1 Individuazione, insieme agli enti co-progettanti, del personale da impiegare

Azione 1.1.2 Elaborazione di un calendario di incontri per tutto l'anno

Azione 1.1.3 Definizione argomenti per l'attività di addestramento

Azione 1.1.4 Elaborazione di questionari di valutazione

ATTIVITÀ 1.2 Definizione di schede di approfondimento

Azione 1.2.1 Definire gli argomenti da sottoporre come approfondimento agli alunni

Azione 1.2.2 Suddivisione dello staff in altrettanti gruppi

Azione 1.2.3 Elaborazione schede di approfondimento

ATTIVITÀ 1.3 Redazione programma del corso a scuola

Azione 1.3.1 Articolazione del programma Studi e Ricerche in affiancamento con operatori interni

Azione 1.3.2 Condivisione del programma con il gruppo di lavoro e le famiglie

Azione 1.3.3 Redazione questionari per alunni e per insegnanti

Indicatori: n.° persone coinvolte nel team di lavoro ;n.° di incontri ; questionario di valutazione;

ATTIVITÀ 1.4 Organizzazione logistica

Azione 1.4.1 Verifica disponibilità della struttura ad ospitare i partecipanti (vitto e alloggio)

Azione 1.4.2 Organizzazione dei trasporti

Azione 1.4.3 Reperimento materiale

Azione 1.4.4 Definizione degli accordi con le strutture che sosterranno la realizzazione delle attività didattiche residenziali (alloggi, organizzazioni di volontariato, eventuali catering, spostamenti, ecc.).

ATTIVITÀ 1.5 Organizzazione attività formativa

Azione 1.5.1 Formazione sulle tematiche ambientali

Azione 1.5.2 Organizzazione giochi di gruppo

Azione 1.5.3 Corso di Primo Soccorso BLS-IRC

Azione 1.5.4 Corso di Orienteering

Azione 1.5.5 Corso montaggio tende per le escursioni

ATTIVITÀ 1.6 Guida e formazione all'interno delle zone boschive e sentieristiche della provincia di Frosinone e Latina, in particolare del Parco e dell'Area Protetta, guida e formazione ai visitatori delle tenute archeologiche architettoniche e paesaggistiche.

Azione 1.6.1Accompagnamento del gruppo di bambini all'interno della struttura (servizi in ufficio di accoglienza info point)

Azione 1.6.2Presentazione delle principali realtà naturalistiche presenti

Azione 1.6.3Approfondimenti sul tema dei rischi naturali ambientali

Azione 1.6.4Gestione di giochi di gruppo all'interno della riserva aree protette e Parco

ATTIVITÀ 1.7Elaborazione esperienza

Azione 1.7.1Somministrazione questionari ai partecipanti

Azione 1.7.2Realizzazione di un rapporto sulle attività realizzate nel corso del progetto indicatori: risultati del questionario n.° campi scuola effettuati rapporto finale

ATTIVITÀ 1.8Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole

Azione 1.8.1 Valutazione esperienza

ATTIVITÀ 1.9Incontro con gli operatori

Azione 1.9.1Analisi questionari

Azione 1.9.2Redazione sintesi

ATTIVITÀ 1.10Diffusione dei risultati

Azione 1.10.1 Elaborazione e diffusione materiale di promozione

Azione 1.10.2 Raccolta e studio del materiale informativo esistente

Azione 1.10.3 Elaborazione di documenti tecnici e illustrativi

ATTIVITÀ 1.11Incontri di promozione del progetto

Azione 1.11.1 Contatti con gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto

Azione 1.11.2 Elaborazione di un calendario di incontri

Azione 1.11.3 Elaborazione di una presentazione del progetto

Azione 1.11.4 Realizzazione degli incontri presso gli istituti scolastici

Indicatori: n.° documenti tecnici prodotti - n.° di incontri effettuati - n.° di enti coinvolti

In risposta all'obiettivo e in coerenza con l'ambito e obiettivo 2030 ovvero migliorare l'accesso alle categorie svantaggiate alle aeree verdi e naturali protette rendendo la vita sociale più inclusiva per fruire delle bellezze paesaggistiche

Per AREA DI TUTELA E VIGILANZA

- **Promuovere una collaborazione del servizio civile** con Guardia Parco e Vigili per Supporto organizzativo - amministrativo nel caso di manifestazioni anche all'interno dei Musei
 - Affiancamento in sopralluoghi sul territorio per il monitoraggio dello stesso e dei rilievi
 - Vigilanza del patrimonio ambientale e storico
 - Vigilanza sulle aree protette

- **Migliorare il sistema di MONITORAGGIO DEL TERRITORIO: SOPRALLUOGHI, RILIEVI:** Quotidianamente viene effettuato un servizio di monitoraggio del territorio che comprende il controllo delle zone a rischio. I controlli vengono effettuati sia d'iniziativa degli agenti che su richiesta di altri enti od organi.

Piano di attuazione 2) MONITORAGGIO DEL TERRITORIO

Sintesi attività:

Supporto organizzativo - amministrativo nel caso di manifestazioni in collaborazione con la polizia locale e i vigili; Affiancamento in sopralluoghi sul territorio per il monitoraggio dello stesso e dei rilievi. Vigilanza del patrimonio ambientale e storico culturale e Vigilanza, sulle aree protette.

Monitoraggio idro-pluviometrico e degli incendi boschivi completo e continuo, portato avanti da operatori, professionisti e volontari. Vengono raccolti ed elaborati dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale al fine di vigilare sul territorio, prevenire incendi, dissesto idrogeologico e idraulico. Il monitoraggio permette sia di far fronte a situazioni di emergenza, sia di predisporre piani specifici di prevenzione in base alle caratteristiche del territorio e ai fenomeni critici che in esso si verificano. I dati raccolti sono funzionali alle attività degli altri soggetti presenti sul territorio, da quelli istituzionali alla cittadinanza. Servizio di monitoraggio del territorio che comprende il controllo e abbandono dei rifiuti. I controlli vengono effettuati sia d'iniziativa degli agenti che su richiesta di altri enti od organi. Migliorare l'elenco dei corsi d'acqua, con catalogazione e indicazione planimetrica.

in queste sedi saranno realizzate tutte le attività previste mentre nella prima sede saranno inseriti i 2 operatori volontari con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1

23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 2.1 Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio

Azione 2.1.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, anche su supporto GIS, relativi agli incendi boschivi e la loro correlazione con il sistema revisionale

Azione 2.1.2 Elaborazione di schede di monitoraggio sugli incendi valutati

Azione 2.1.3 Verifica stato dell'aria e dei corsi d'acqua e delle zone verdi

Azione 2.1.4 Individuazione situazioni critiche (necessità di lavori di bonifica, messa in sicurezza ecc)

Azione 2.1.5 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale dell'aria e dell'acqua

ATTIVITÀ 2.2 Monitoraggio degli incendi boschivi

Azione 2.2.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca

Azione 2.2.2 Individuazione delle zone a rischio

Azione 2.2.3 Individuazione situazioni critiche e predisposizione di interventi specifici con i partner

Azione 2.2.4 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale

Indicatori:

- Num. Enti contattati;
- Num. Reti idropluvio metriche analizzate;
- Num. Schede incendi compilate

Per AREA DI QUALITÀ E SERVIZI

- Promuovere la cultura della protezione civile nella prevenzione e nell' individuazione delle zone a rischio: definizione del rischio, delimitazione della zona interessata, individuazione dei rischi potenziali degli interventi in risposta al rischio o all'emergenza in corso

Piano di attuazione 3) VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI MONITORAGGIO

Sintesi attività:

Valutazione di dati reperiti mediante il Piano di attuazione 2, essenziale per qualsiasi intervento di messa in sicurezza, soccorso o ripristino delle condizioni. Le informazioni vengono trasmesse alle autorità e ai soggetti preposti per supportarli nel loro operato. Il lavoro di professionisti e volontari fornisce supporto alla pianificazione a livello regionale, vengono redatti **rapporti di evento e di monitoraggio** e ci si avvale della collaborazione con i Centri di Competenza.

in queste sedi saranno realizzate tutte le attività previste mentre nella prima sede saranno inseriti i 2 operatori volontari con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1

3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 3.1 Valutazione effetti rischio boschivo

Azione 3.1.1 Valutazione degli effetti al suolo

Azione 3.1.2 Predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

Azione 3.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre.

Azione 3.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti.

Azione 3.1.5 Valutazione dei dati e delle informazioni concernenti il rischio idrogeologico sul territorio nazionale mediante la redazione di rapporti di evento e di monitoraggio.

Azione 3.1.6 Elaborazione e diffusione di prodotti a supporto alle decisioni.

ATTIVITÀ 3.2 Valutazione e monitoraggio rischio incendi boschivi

Azione 3.2.1 Monitorare attraverso sopralluoghi le aree individuate almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.

Azione 3.2.2 Reportage fotografico delle situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica.

Azione 3.2.3 Analisi dei dati sugli incendi per avere costantemente un quadro aggiornato dell'andamento temporale e spaziale del fenomeno onde poter meglio rispondere alle esigenze di chi svolge attività di pianificazione;

Azione 3.2.4 Collaborare con i vari Centri di Competenza per implementare e rendere sempre più precisi ed affidabili i modelli previsionali utilizzati presso il Centro Funzionale.

Indicatori:

- N. rapporti di evento;
- N. simulazioni effettuate;
- N. rapporti di monitoraggio;
- N. dati inseriti nelle banche dati

Piano di attuazione 4) REALIZZAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO

Sintesi attività:

Analisi di materiale inerente il rischio sul territorio prendendo in considerazione molteplici fonti e canali, al fine di realizzare elaborati che siano di supporto alla Protezione Civile e di sensibilizzazione-informazione della cittadinanza.

in queste sedi saranno realizzate tutte le attività previste mentre nella prima sede saranno inseriti i 2 operatori volontari con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1

16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 4.1: Conoscenza del rischio ambientale

Azione 4.1.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio boschivo

Azione 4.1.2 Studio della normativa

Azione 4.1.3 Lettura dei PAI delle regioni Lazio

Azione 4.1.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione dei rischi presenti sul territorio: valutazione target, elaborazione testi

Azione 4.1.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti

ATTIVITÀ 4.2: Conoscenza del rischio incendi boschivi

Azione 4.2.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio

Azione 4.2.2 Studio della normativa

Azione 4.2.3 Indicazioni sulle statistiche degli incendi e sulla mappa del rischio

Azione 4.2.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione dei rischi presenti sul territorio: valutazione target, elaborazione testi.

Azione 4.2.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti

Azione 4.2.6 Elaborazione contenuti multimediali a partire dai reportage fotografiche e dalle informazioni raccolte, in special modo la creazione di video, presentazioni in PowerPoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative

ATTIVITÀ 4.3: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali

Azione 4.3.1 Ricerca di iniziative di formazione e comunicazione

Azione 4.3.2 Redazione scheda di analisi

Azione 4.3.3 Compilazione schede

Azione 4.3.4 Redazione elaborato di sintesi e confronto

Indicatori:

- N. bollettini trasmessi;
- N. testi elaborati;
- N. opuscoli realizzati
- Elaborato finale

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(*)

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO: GANTT DELLE ATTIVITÀ

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
FASE A: FORMAZIONE	Formazione generale aula (30 ore)												
	Formazione specifica (42 ore)												
	Formazione specifica FAD (30 ore)												
	Formazione generale FAD (12 ore)												
FASE B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO	Affiancamento strutturato												
FASE C: ATTIVITA' NELLA STRUTTURA DI SEDE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	Attività dei volontari nelle sedi di servizio												
FASE D: MONITORAGGIO	Monitoraggio (4 incontri)												
FASE E: VERIFICA FINALE	Verifica finale e chiusura progetto												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

I volontari saranno impiegati rispettando il decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106, riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il ruolo dei volontari è centrale rispetto al progetto e si fonda sul presupposto secondo il quale il servizio civile deve favorire una cultura di cittadinanza attiva, per la formazione e la crescita individuale dei giovani per la comprensione e condivisione da parte dei volontari dei principi e delle finalità del SCN fissate nella Carta di Impegno Etico; I volontari impiegati, per lo svolgimento delle attività previste, potranno spostarsi sul territorio utilizzando gli automezzi messi a disposizione e di proprietà dell'Ente. L'Ente inoltre si attiverà affinché il progetto abbia un'adeguata visibilità sul territorio anche attraverso campagne di informazione specifiche. Le attività svolte dai volontari non andranno a sostituire quelle ordinariamente svolte dai Volontari dell'Ente, ma saranno di supporto a quelle erogate normalmente.

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse strutture.

Le fasi di accoglienza saranno:

1. Accoglienza:

L'incontro di accoglienza si svolgerà con i referenti, gli OLP e i dirigenti. Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

2. Creazione del gruppo di lavoro:

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3. Inserimento:

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Successivamente alla fase di inserimento nei vari uffici, saranno previste per i volontari specifiche attività, secondo quanto descritto

Nel corso delle attività all'interno dei singoli servizi, saranno previsti periodici incontri di formazione specifica e di monitoraggio del progetto a cui saranno chiamati a partecipare tutti i volontari.

1) Piano di attuazione INSERIMENTO, FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ

Tutti i volontari saranno impegnati nelle attività, con un continuo confronto e interscambio col personale in servizio e particolarmente seguiti dall'OLP si riferimento. I volontari del servizio civile si avvicineranno alla conoscenza dei sistemi modellistici utilizzati dal Centro Funzionale, acquisiranno capacità di lettura ed interpretazione dei dati provenienti dai modelli e dalla rete di monitoraggio presente sul territorio nazionale.

tutti i volontari saranno impegnati in ogni sede in tutte le attività previste in collaborazione con le **Scuole**.

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1

20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 1.1: Costituzione del team di lavoro

Azione 1.1.1 Individuazione del personale: Attraverso la cooperazione tra i docenti degli istituti coinvolti, verranno individuati i membri del gruppo di lavoro, scelti in base al curriculum professionale di ciascuno ed alla sua attinenza con le tematiche affrontate nel percorso formativo.

Azione 1.1.2 Elaborazione di un calendario di incontri: il gruppo di lavoro, una volta costituito, in accordo col personale docente e, parallelamente alle ordinarie attività formative delle classi coinvolte, procederà alla elaborazione del calendario di incontri con gli alunni.

Azione 1.1.3 Definizione argomenti per l'attività di addestramento: una volta definito il calendario, si procederà alla definizione del programma formativo, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola elementari media e superiore), che verrà svolto attraverso lezioni in classe ed attività laboratoriali all'aperto, suddiviso per moduli, ciascuno dei quali verrà affidato al relativo formatore.

Azione 1.1.4 Elaborazione di questionari di valutazione: saranno infine elaborati i questionari di valutazione, che verranno distribuiti ai partecipanti alla fine del corso, per valutare il grado di soddisfacimento dei ragazzi coinvolti.

ATTIVITÀ 1.2: Definizione di schede di approfondimento

Azione 1.2.1 Definire gli argomenti da sottoporre come approfondimento agli alunni: ciascun membro del gruppo di lavoro, sarà chiamato all'ideazione di schede di approfondimento relative agli argomenti trattati con i ragazzi, con lo scopo di focalizzare l'attenzione su argomenti particolarmente rilevanti ai fini del progetto (dati; fiumi nel mondo; norme di comportamento; il ciclo dell'acqua).

Azione 1.2.2 Suddivisione dello staff in altrettanti gruppi

Azione 1.2.3 Elaborazione schede di approfondimento: il volontario supporterà il formatore nella realizzazione delle schede di approfondimento da sottoporre ai ragazzi durante il periodo di formazione, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media).

ATTIVITÀ 1.3: Redazione programma del Corso a Scuola (saranno coinvolti maggiormente i portatori di handicap)

Azione 1.3.1 Articolazione del programma: data, attività da svolgere, laboratori, gruppo di accompagnatori.

Azione 1.3.2 Condivisione del programma con il gruppo di lavoro e le famiglie, attraverso una riunione informativa con i ragazzi e le famiglie, durante la quale saranno comunicate le date e le modalità di svolgimento del Corso a Scuola.

Azione 1.3.3 Redazione questionari per alunni e per insegnanti, da parte dei volontari di SCU, con lo scopo di sondare il grado di aspettative e di conoscenze base relativamente alle tematiche che verranno affrontate durante lo svolgimento delle varie attività.

ATTIVITÀ 1.4: Organizzazione logistica

Azione 1.4.1 Verifica disponibilità della struttura ad ospitare i partecipanti (vitto e alloggio)

Azione 1.4.2 Organizzazione dei trasporti

Azione 1.4.3 Reperimento materiale che verrà utilizzato durante il corso a scuola per l'attività didattica e i laboratori.

Azione 1.4.4 Definizione degli accordi con le strutture che sosterranno la realizzazione delle attività didattiche residenziali (spostamenti, ecc.).

ATTIVITÀ 1.5: Organizzazione attività formativa

Azione 1.5.1 Formazione sulle tematiche ambientali: stesura di un programma di formazione su tematiche ambientali, che permettano ai ragazzi di imparare cose nuove ed importanti sulla tutela dell'ambiente e del territorio, attraverso modalità formative decisamente improntate al gioco, secondo il concetto "imparare divertendosi".

Azione 1.5.2 Organizzazione giochi di gruppo: i ragazzi saranno coinvolti in giochi di gruppo realizzati come laboratori didattici su tematiche ambientali.

Azione 1.5.3 Corso di Primo Soccorso BLS-D-IRC: il percorso formativo prevede un corso sul primo soccorso base, adattato comunque al target di riferimento (alunni di scuola media).

Azione 1.5.4 Corso di Orienteering: verrà realizzato un percorso didattico con l'ausilio di immagini e filmati che, mediante una parte teorica e una pratica, permetterà ai ragazzi di acquisire tecniche utili per sapersi orientare nei boschi, muniti di una carta topografica e di una bussola.

Azione 1.5.5 Corso montaggio tende: organizzato in collaborazione con la Protezione Civile locale, attraverso la simulazione di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende, adattando il corso sempre al target di riferimento (alunni scuola media o superiore).

ATTIVITÀ 1.6: Guida e formazione all'interno delle zone boschive e sentieristiche dei Parchi e delle Aree Protette

Azione 1.6.1 Accompagnamento del gruppo di bambini e studenti (saranno coinvolti i ragazzi disabili in particolare modo) all'interno della struttura: durante le uscite con i ragazzi, i volontari saranno di supporto alle guide ed agli operatori qualificati del Raggruppamento Operativo Emergenze e Guardia Parchi nella gestione del gruppo e delle attività.

Azione 1.6.2 Presentazione delle principali realtà naturalistiche: verrà illustrata ai ragazzi la varietà della flora e della fauna delle zone boschive visitate. In questa azione il volontario sarà di supporto all'operatore ambientale nel tutoraggio e nella preparazione delle attività da svolgere in loco. Saranno visitate tutte le zone dei Parchi, delle Aree Verdi protette dei siti archeologici e dei Musei

Azione 1.6.3 Approfondimenti sul tema dei rischi naturali, con particolare attenzione al tema degli incendi boschivi: verrà affrontata in particolare il tema del rischio boschivo, con il supporto dei formatori, cercando di adattare un tema complesso al target di riferimento, con attività basate essenzialmente sull'aspetto formativo ma soprattutto ludico. Particolare attenzione sarà data ai rischi antropici e ambientali

Azione 1.6.4 Gestione di giochi di gruppo all'interno della area protetta, parco: il volontario avrà il compito di ideare, organizzare e supervisionare i giochi di gruppo ai quali i ragazzi prenderanno parte all'interno della riserva.

ATTIVITÀ 1.7: Elaborazione esperienza

Azione 1.7.1 Somministrazione questionari ai partecipanti: il volontario si occuperà dell'elaborazione di questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, che saranno somministrati ai partecipanti con lo scopo di comprendere gli aspetti positivi e quelli negativi e, pertanto, migliorabili nelle successive edizioni.

Azione 1.7.2 Realizzazione di un rapporto sulle attività realizzate nel corso del progetto: il volontario avrà il compito di redigere, sotto la supervisione dei responsabili, un rapporto conclusivo sulle attività realizzato fino a questo punto, utile ai fini della diffusione dei risultati di progetto.

ATTIVITÀ 1.8: Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole

Azione 1.8.1 Valutazione esperienza, la quale, in caso di una risposta positiva da parte dei ragazzi delle scuole medie, potrebbe essere riproposta anche per altre scuole del territorio e per altre fasce di età (scuole secondarie di secondo grado). I volontari saranno impiegati direttamente nella raccolta e interpretazione dei dati atti a valutare l'esperienza e nella disseminazione di buone prassi presso altri istituti scolastici, dando il loro contributo anche proponendo modifiche delle attività e delle modalità operative.

ATTIVITÀ 1.9: Incontro con gli operatori

Azione 1.9.1 Analisi questionari I volontari si occuperanno dell'analisi e dell'elaborazione dei risultati ottenuti dai questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, somministrati ai partecipanti.

Azione 1.9.2 Redazione sintesi

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso il percorso formativo.

ATTIVITÀ 1.10: Diffusione dei risultati

Azione 1.10.1 Elaborazione e diffusione materiale di promozione a partire dalle informazioni raccolte e dai risultati raggiunti, in special modo la creazione di video, presentazioni in PowerPoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative.

I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

Azione 1.10.2 Raccolta e studio del materiale informativo esistente

Il volontario si occuperà di riordinare ed elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività, con lo scopo di riutilizzare i dati utili per la redazione dei documenti tecnici, sempre con il supporto degli esperti in materia messi a disposizione dei volontari.

Azione 1.10.3 Elaborazione di documenti tecnici e illustrativi che avrà lo scopo di illustrare le attività svolte e ai risultati raggiunti, attraverso la realizzazione di schede tecniche e di raccolta dei dati. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato in collaborazione col personale tecnico impiegato.

ATTIVITÀ 1.11: Incontri di promozione del progetto

Azione 1.11.1 Contatti con gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto, per concordare il calendario degli incontri di promozione, in accordo con le attività e le tempistiche nella promozione dei principi della protezione civile.

Azione 1.11.2 Elaborazione di un calendario di incontri, con le varie classi partecipanti, in accordo con la disponibilità delle ore rispetto alla quotidiana attività didattico-formativa.

Azione 1.11.3 Elaborazione di una presentazione del progetto, che sarà realizzata dai volontari die che verrà utilizzata non solo durante gli incontri con le scuole, ma come materiale da pubblicare nelle varie pagine web per condividere e promuovere i risultati del progetto di SCN.

Azione 1.11.4 Realizzazione degli incontri presso gli istituti scolastici

Gli incontri si svolgeranno all'interno degli Istituti partecipanti, con lo scopo di diffondere i risultati raggiunti anche con le classi che non hanno preso parte direttamente alle attività progettuali, condividendo con loro le conoscenze e i risultati raggiunti.

I volontari di SC avranno l'occasione di condividere con i ragazzi la propria esperienza, anche in qualità di rappresentanti del Servizio Civile Nazionale.

Piano di attuazione 2) REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI

Rischio incendi boschivi: Il volontario, provvederà alla raccolta e all'elaborazione dati relativa agli incendi boschivi, nonché allo sviluppo e aggiornamento di banche dati per l'area intranet ed extranet . Ovviamente saranno anche fatte ricerche sui rischi ambientali, rischi antropici, rischi chimici.

tutti i volontari saranno impegnati in ogni sede in tutte le attività previste di ricerca e formazione

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6

9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio

Azione 2.1.1 Reperimento di dati.

Il volontario si occuperà della raccolta dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, relativamente al sistema idro-geologico della zona di interesse. Il volontario effettuerà il reperimento dati non solo attraverso quelli già raccolti, ma anche sul posto, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile. Saranno anche elaborati i rischi antropici e ambientali delle aree protette e naturali

Azione 2.1.2 Elaborazione di schede di monitoraggio sugli incendi valutati.

Il volontario verrà supportato da operatori qualificati nella compilazione di schede di monitoraggio relativi al rischio di incendi delle zone perlustrate, in base ai dati raccolti nelle zone perlustrate

Azione 2.1.3 Verifica stato dei corsi d'acqua e delle zone verdi.

Il volontario sarà guidato dal personale delle Guardie Parco e/o Raggruppamento Operativo della Protezione Civile locale in attività periodiche di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle zone presenti nel territorio di riferimento del progetto.

Azione 2.1.4 Individuazione situazioni critiche.

In questa fase i volontari suddivisi in squadre di perlustrazione guidate da personale qualificato della Protezione Civile, si occuperà di supervisionare il territorio alla ricerca di situazioni critiche che necessitano un intervento immediato (necessità di lavori di bonifica, messa in sicurezza ecc).

Azione 2.1.5 Elaborazione dati per la sorveglianza e vigilanza ambientale.

Il volontario si occuperà di elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività di monitoraggio, con lo scopo di creare un sorta di database con dati utili al lavoro delle diverse squadre operative presenti nel territorio. Sarà ovviamente fatta vigilanza e sorveglianza in supporto delle Guardie del Parco nelle giornate di maggiore afflusso di visitatori.

ATTIVITÀ 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi

Azione 2.2.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, anche su supporto GIS, relativi agli incendi boschivi e la loro correlazione con il sistema revisionale. Egli lavorerà non solo attraverso i dati già raccolti, ma anche reperendone di ulteriori sul campo, in supporto alle squadre di monitoraggio di Guardie Parco e/o del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.2.2 Individuazione delle zone a rischio.

In seguito al reperimento dei dati, verranno individuate le zone a rischio tra quelle monitorate.

Azione 2.2.3 Individuazione situazioni critiche e predisposizione di interventi specifici con i partner.

Una volta individuate le zone a rischio, verranno messe in atto dalle squadre operative, con il supporto dei volontari, al fine di predisporre tutte le attività necessarie per prevenire il pericolo di incendi boschivi nella stagione estiva (insediamento di specie resistenti al fuoco per ridotta infiammabilità, riduzione della pericolosità dei combustibili vegetali, compartimentazione, cioè delimitazione di zone, per effetto di elementi artificiali – i cosiddetti viali parafulco - al fine di creare interruzioni all'espansione del fuoco, ecc.).

Azione 2.2.4 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio e prevenzione verranno elaborati dai volontari e resi disponibili per la fruizione del personale competente e per le autorità locali.

Piano di attuazione 3) VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI MONITORAGGIO

Rischio incendi boschivi: Il volontario si occuperà dell'analisi statistica degli indicatori più rappresentativi degli incendi boschivi, in particolare dei dati sulle superfici percorse dal fuoco, dell'analisi del rischio del territorio desunto in base ai dati storici, della ciclicità del fenomeno e della sua persistenza nel territorio. Scopo di tale analisi è quella di evidenziare gli effetti sul contesto, ovvero il danno economico in termini di perdita di produzione della massa legnosa e, più in generale, del danno ambientale: modificazioni dell'ecosistema naturale con rischi elevati per l'uomo, in particolar modo nell'interfaccia rurale-urbana e nelle aree turistiche.

tutti i volontari saranno impegnati in ogni sede in tutte le attività previste

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2

13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 3.1: Valutazione rischio

Azione 3.1.1 Valutazione degli effetti al suolo

Verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione, con particolare riferimento alle condizioni del suolo, che determinano fortemente il rischio boschivo. I volontari effettueranno sopralluoghi nelle zone individuate dal progetto per predisporre delle mappe per l'attività che verranno svolte sulla loro manutenzione.

Azione 3.1.2 Predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

I volontari supporteranno i referenti dei comuni nella predisposizione dei calendari per l'organizzazione delle manutenzioni delle zone interessate dal progetto.

Azione 3.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. I volontari supporteranno i referenti del comune nelle operazioni di pulizia delle due aree.

Azione 3.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti. Sarà compito dei volontari supportare l'attività di realizzazione della segnaletica e il suo posizionamento.

Azione 3.1.5 Valutazione dei dati e delle informazioni concernenti il rischio boschivo, con specifico riferimento al territorio locale, mediante la redazione di rapporti di evento e rapporti di monitoraggio, ottenuti in base alle informazioni e dati accumulati. L'attività di valutazione dei dati raccolti sarà condotta principalmente da parte del personale specializzato degli enti coinvolti, coadiuvato dal volontario di SC.

Azione 3.1.6 Elaborazione e diffusione di prodotti a supporto alle decisioni.

Il volontario darà il suo contributo nella realizzazione e nella diffusione del materiale elaborato a partire dai dati ottenuti, sotto la supervisione di operatori specializzati degli enti partner.

ATTIVITÀ 3.2: Valutazione rischio incendi boschivi:

Azione 3.2.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.

L'attività sarà svolta dai volontari in SCN, accompagnati dagli operatori ambientali e da altri volontari dei comuni, che prestano il loro servizio per Associazioni locali per la tutela ambientale.

Azione 3.2.2 Reportage fotografico delle situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica. I volontari effettueranno i sopralluoghi e scatteranno fotografie per documentare le situazioni critiche.

Azione 3.2.3 Analisi dei dati sugli incendi per avere costantemente un quadro chiaro e aggiornato dell'andamento temporale e spaziale del fenomeno onde poter meglio rispondere alle esigenze di chi svolge attività di pianificazione. L'attività sarà svolta principalmente dagli operatori della Protezione Civile, affiancati dal volontario di SC.

Azione 3.2.4 Collaborare con i vari Centri di Competenza per implementare e rendere sempre più precisi ed affidabili i modelli previsionali utilizzati presso il Centro Funzionale, fornendo dati utili e precisi ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi effettuate nel territorio. I volontari si occuperanno della trasmissione dei dati ai Centri e si coordineranno con essi durante l'implementazione del progetto.

Piano di attuazione 4) REALIZZAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO

Tutti i volontari, ciascuno per il rispettivo settore di impiego, saranno impegnati nell'elaborazione dei dati e dei risultati ottenuti nel corso delle analisi tecniche, anche al fine di elaborare testi informativi - educativi (opuscoli, dvd, brochure).

tutti i volontari saranno impegnati in ogni sede in tutte le attività previste

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Numero volontari</i>
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e Commercio"	FONDI [Latina]	193812	2
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1

23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

ATTIVITÀ 4.1: Conoscenza del rischio boschivo

Azione 4.1.1 **Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio boschivo**, soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali e interpretazione dei dati.

Azione 4.1.2 **Studio della normativa**: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, la normativa nazionale (legge 267/98 c.d. legge Sarno, La L.365/00 legge Soverato), e la normativa regionale.

Azione 4.1.3 **Lettura dei PAI della Regione Lazio** relativamente al quadro normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio. I volontari impareranno a leggere i PAI grazie all'affiancamento del personale competente.

Azione 4.1.4 **Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio boschivo** relativamente al territorio di riferimento, per la cui elaborazione i volontari dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto.

I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.1.5 **Produzione di un elaborato finale** relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di un'eventuale sua trasposizione in formato PowerPoint utile ai fini della diffusione dei risultati progettuali.

ATTIVITÀ 4.2: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali

Azione 4.2.1 **Ricerca di iniziative di formazione e comunicazione** necessarie per poter fronteggiare nel migliore dei modi situazioni di eventuale emergenza. Verrà perciò predisposta una campagna informativa dei cittadini su rischio idrogeologico e incendi boschivi. Inoltre, si cercherà di elaborare in collaborazione con Enti locali e Protezione Civile un *Manuale Operativo per la predisposizione di un piano intercomunale di Protezione Civile*, grazie al quale attuare misure di salvaguardia della popolazione in termini di prevenzione del rischio, di informazione e di gestione dell'emergenza.

In questa fase i volontari affiancheranno gli operatori della Protezione Civile e gli enti locali partecipanti nella formulazione di tale Manuale Operativo.

Azione 4.2.2 **Redazione scheda di analisi**, in seguito alla campagna informativa.

I volontari si occuperanno dell'elaborazione delle schede da sottoporre a coloro che avranno preso parte alla campagna informativa.

Azione 4.2.3 **Compilazione schede**

Azione 4.2.4 **Redazione elaborato di sintesi e confronto**

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso la campagna informativa.

RUOLO DEI VOLONTARI NELLE 4 FASI DEL PROGETTO

Nella **prima fase del progetto** (analisi del rischio e delle iniziative) i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività: - ricerca di documentazione e di ricerche già realizzate sui temi del rischio - ricerca di documentazione sul tema - studio di dossier, report sul rischio - studio dei PAI – ricerca attraverso il web e la documentazione Dpc di iniziative di formazione/comunicazione - redazione scheda di analisi - compilazione schede - analisi diverse iniziative

Nella **seconda fase del progetto** (definizione del programma formativo) i volontari: - contattano gli insegnanti e gli operatori del Corpo Forestale e della Protezione Civile- organizzano incontri o modalità di scambio informazioni (social network) ed opinioni - raccolgono materiale per le schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di questionari per gli alunni e le insegnanti - partecipano alla redazione del programma - organizzazione di visite turistiche archeologiche.

Nella **terza fase del progetto** (realizzazione corsi a scuola) i volontari: - organizzano il pullman per il trasporto - reperiscono eventuale materiale non presente il loco messo a disposizione dal Dpc - ricercano giochi di gruppo da realizzare predisponendo il materiale

Nella **quarta fase del progetto** (promozione e diffusione del progetto presso altre scuole) i volontari: - partecipano agli incontri e redigono verbali - elaborano i questionari - redigono una relazione sull'andamento del corso a scuola - contattano l'Ufficio Scolastico Provinciale delle Regioni a maggiore rischio idrogeologico - contattano le scuole individuate con l'Ufficio - aggiustano il programma del campo scuola e lo adattano alle diverse fasce di età dei partecipanti - elaborano una presentazione del progetto - incontrano i referenti scolastici.

Le attività dei volontari saranno realizzate per ognuna di queste sedi. Nella prima sede opereranno i volontari con minori opportunità Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione

tutti i volontari saranno impegnati in ogni sede in tutte le attività previste

N.	Sede di attuazione	Comune	Codice sede	Numero volontari
1	Sede centrale Domenico Sepe Uff. serv. Vigilanza e comunicazione	CAMPODIMELE	171032	2
2	Sede centrale Domenico Sepe Uff.promozione	CAMPODIMELE	171030	1
3	Vivaio del Parco Uff. patrimonio ambientale	ITRI	171043	2
4	Vivaio del Parco Centro visitatori parco	ITRI	171041	2
5	Monumento Naturale Settecannelle Mola della Corte Uff. educaz. Ambientale	FONDI	171019	2
6	Centro studi De Santis Ufficio promozione-archivio dei Monti Aurunci	FORMIA	171015	2
7	Museo Naturalistico	SPIGNO SATURNIA	171020	4
8	Palazzo Spinelli-Museo del Carsismo(percorso grotta carsica)	ESPERIA	171022	6
9	Monticelli Esperia-Uff. Promozione agricoltura sostenibile	ESPERIA	171016	2
10	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	TERRACINA [Latina]	193809	2
11	"Infopoint" Castro dei Volsci	CASTRO DEI VOLSCI [Frosinone]	193810	2
12	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 1 "luoghi di Culto"	FONDI [Latina]	193811	2
13	"Museo del Medioevo Ebraico di Fondi" Area 2"arte e	FONDI [Latina]	193812	2

Commercio"				
14	Complesso di "Villa Cantarano"- Archivio Storico	FONDI [Latina]	193815	1
15	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Formazione	FONDI [Latina]	193817	1
16	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	FONDI [Latina]	193818	1
17	Complesso di "Villa Cantarano"- Area ricerca e pubblicazioni	FONDI [Latina]	193819	1
18	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	FONDI [Latina]	193821	1
19	Complesso di "Villa Cantarano"- Infopoint	FONDI [Latina]	193823	1
20	Complesso di "Villa Cantarano"- Laboratorio Didattico	FONDI [Latina]	193824	1
21	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	FONDI [Latina]	193828	1
22	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio programmazione	FONDI [Latina]	193829	1
23	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	FONDI [Latina]	193830	1
24	Convento di San Domenico	FONDI [Latina]	193831	3
25	Le Fontanelle	TORRE CAJETANI [Frosinone]	193832	2
26	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Infopoint)	FONDI [Latina]	193833	2
27	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Sala Grande-Mostre e Convegni)	FONDI [Latina]	193834	2
28	Palazzo Baronale Caetani Colonna(Ufficio Promozione Attività Storico Culturali)	FONDI [Latina]	193835	2
29	Palazzo Rescigni	ARCE [Frosinone]	193836	2
30	Villa Placitelli - Uffici didattici	FONDI [Latina]	193841	2
Totale				56

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Tutte le attività progettuali	Complessivamente ci saranno 30 OLP e altre 33 diverse figure tra guardie parco, specialisti, dirigenti, responsabili servizio dei parchi, e altro personale.	Gli OLP Coordinano i volontari e supervisionare le attività e azioni	1 OGNI sede oLP DIPENDENTI VOLONTARI
Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ	<p>AREA EDUCAZIONE - FORMAZIONE</p> <p>Responsabili dei servizi</p> <p>Il responsabile del servizio è colui che coordina e presiede l'intero servizio. È competenza e responsabilità del Responsabile pianificare e progettare i diversi interventi di protezione civile, definendo in primo luogo gli obiettivi da raggiungere e i tempi da rispettare. A lui spetta il compito di coordinare le diverse figure operative coinvolte nella realizzazione dei progetti di educazione e promozione della sicurezza, assegnando e distribuendo loro i rispettivi compiti e ruoli precisi. Inoltre, l'analisi delle risorse economiche e finanziarie a disposizione permette al responsabile di definire nel dettaglio il tipo di interventi da proporre e gli strumenti da utilizzare.</p> <p>Personale di Guardia Parco e Vigilanti</p> <p>In materia di prevenzione e di educazione della cittadinanza alla sicurezza e all'ordine pubblico il corpo partecipa anche allo svolgimento di</p>	<p>Azione 1.1: Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>Azione 1.2: Definizione di schede di approfondimento</p> <p>Azione 1.3: Redazione programma del campo scuola</p> <p>Azione 1.5: Organizzazione attività formativa (Organizzazione giochi di gruppo)</p> <p>Azione 1.7: Elaborazione esperienza</p> <p>Azione 1.9: Incontro con gli</p>	15 RESPONSABILI DI SERVIZIO E PERSONALE DI GUARDIA PARCO, EDUCATORI ED INSEGNANTI COMPLESSIVAMENTE OINVOLTI.

	<p>mansioni relative alla protezione civile</p> <p>Educatori professionali</p> <p>La professionalità dell'Educatore professionale è solitamente impiegata all'interno degli spazi tradizionali di aggregazione come ad esempio nelle scuole o nei centri di aggregazione ma è altrettanto utile considerare e valorizzare altri luoghi di intervento e di azione.</p> <p>La possibilità data all'educatore di partecipare ad interventi di protezione civile diviene quindi una valida alternativa alla consueta programmazione e un'occasione nuova, sia per l'educatore che per i ragazzi, di avviare e instaurare il rapporto educativo in spazi diversi e con strumenti nuovi. Particolarmente indicati e apprezzati sono i progetti di coinvolgimento dei giovani nella diffusione e comportamenti responsabili da assumere in condizione di pericolo.</p> <p>Altrettanto preziosi, utili ed istruttivi sono i progetti in cui l'educatore offre ai ragazzi, come attività educativa, l'osservazione e l'affiancamento alle attività dei vari operatori del settore.</p> <p>Animatori</p> <p>L'animatore è un esperto in comunicazione ed interazioni interpersonali. La sua professionalità è prevalentemente impiegata nei servizi alla persona ma è spesso utilizzata anche in altri contesti. Nel campo dell'educazione alla sicurezza pubblica la figura dell'animatore è particolarmente utile nelle attività di promozione e sensibilizzazione del territorio.</p> <p>Insegnanti</p> <p>L'innovazione che la scuola ha vissuto in questi ultimi anni le ha consentito di scoprire nuovi spazi per l'approfondimento, lo studio e la progettazione di vari interventi. Questo ha permesso al problema della sicurezza e al bisogno di sensibilizzazione delle nuove generazioni di trovare uno spazio adeguato di espressione e di sviluppo. La scuola è divenuta un altro luogo in cui svolgere e promuovere progetti e percorsi di educazione e promozione della sicurezza e della protezione civile. A coordinare i lavori e a gestire le attività il corpo docente nomina una figura di riferimento incaricata a progettare ed organizzare precisi progetti di intervento. In molti casi la scuola diviene partner di progetti, l'insegnante affianca</p>	<p>operatori</p> <p>Azione 1.10: Diffusione dei risultati</p> <p>Azione 1.11: Incontri di promozione del progetto</p>	
--	---	---	--

	<p>e a collabora con operatori esterni al sistema scolastico, condividendo lo stesso progetto.</p> <p>Operatore di settore</p> <p>Accanto alle diverse figure professionali impiegate nelle attività di educazione ambientale, sono particolarmente utili gli operatori del settore impegnati nelle attività di vigilanza e tutela. Il loro compito è di vigilare alcune zone protette, proteggendole da eventuali attacchi esterni e promuovendo la diffusione di comportamenti rispettosi dell'ambiente e della sicurezza pubblica.</p> <p>Personale volontario</p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p>		
<p>Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ</p>	<p>Educatore ambientale</p> <p>Personale volontario e Guardia Parco</p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p> <p>Operatore di settore</p> <p>Accanto alle diverse figure professionali impiegate nelle attività di educazione ambientale, sono particolarmente utili gli operatori del settore impegnati nelle attività di vigilanza e tutela. Il loro compito è di vigilare alcune zone protette, proteggendole da eventuali attacchi esterni e promuovendo la diffusione di comportamenti rispettosi dell'ambiente e della</p>	<p>Azione 1.5: Organizzazione attività formative (Formazione sulle tematiche ambientali)</p> <p>Azione 1.6: Guida e formazione all'interno della riserva</p>	<p>4 EDUCATORI, OPERATORI DI SETTORE COINVOLTI NEL PROGETTO</p>

	sicurezza pubblica.		
Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ	Operatore Dipartimento Protezione Civile Personale volontario Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.	Azione 1.4: Organizzazione logistica Azione 1.5: Organizzazione attività formativa (Corso montaggio tende e corso di Orienteering) Azione 1.6: Guida e formazione all'interno della riserva	4 OPERATORI COINVOLTI
Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ Piano di attuazione 4: REDAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO E ANALISI DEL RISCHIO	Addetto comunicazione, Sensibilizzazione e realizzazione pubblicazioni	Azione 1.8: Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole Azione 1.10: Aggiustamento del programma in base ai risultati Azione 1.11: Incontri di promozione del progetto Azione 4.3: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali	1 ADDETTO COINVOLTO
Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ	Addetto al servizio tecnico	Azione 1.1: Costituzione del gruppo di lavoro Azione 1.2: Definizione di schede di approfondimento Azione 1.10: Aggiustamento del programma in base ai risultati Azione 1.11: Incontri di promozione del progetto	1 ADDETTO COINVOLTO

<p>Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ</p>	<p>Supervisore alla sicurezza</p> <p><i>Personale volontario</i></p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p>	<p>Azione 1.4: Organizzazione logistica</p> <p>Azione 1.5: Organizzazione attività formativa</p> <p>Azione 1.6: Guida e formazione all'interno della riserva</p> <p>Azione 1.11: Incontri di promozione del progetto</p>	<p>1 SICUREZZA</p>
<p>Piano di attuazione 1: INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ</p>	<p>Operatore Croce Rossa</p>	<p>Azione 1.5: Organizzazione attività formativa (Corso di Primo Soccorso BLSD-IRC). In alternativa potrebbe farlo la Regione Lazio o altri soggetti</p>	<p>1 O.P.C</p>
<p>Piano di attuazione 2: REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI</p> <p>Piano di attuazione 3: VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI</p>	<p>Operatore Dipartimento Protezione Civile locale</p> <p><i>Personale volontario</i></p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p>	<p>Azione 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio</p> <p>Azione 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi</p>	<p>1 O.PROCIV</p>
<p>Piano di attuazione 2: REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI</p> <p>Piano di attuazione 3: VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI</p>	<p>Operatore Dipartimento Protezione Civile locale</p> <p><i>Personale volontario</i></p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò</p>	<p>Azione 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio</p> <p>Azione 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi</p> <p>Azione 3.1: <i>Rischio incendi boschivi</i></p>	<p>1 O,PROCIV</p>

	che lo caratterizza.		
<p>Piano di attuazione 2: REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI</p> <p>Piano di attuazione 3: VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI</p>	<p>Operatore <i>Personale volontario</i></p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p>	<p>Azione 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio</p> <p>Azione 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi</p> <p>Azione 3.1: <i>Rischio incendi boschivi</i></p> <p>Azione 4.1: conoscenza del rischio idrogeologico</p> <p>Azione 4.2: conoscenza del rischio incendi boschivi</p>	<p>2 OPERATORI COINVOLTI</p>
<p>Piano di attuazione 3: VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI</p>	<p>Operatore Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco locale</p>	<p>Azione 3.2: Valutazione rischio incendi boschivi</p>	<p>1 OPERATORE COINVOLTO</p>
<p>Piano di attuazione 4: REDAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO E ANALISI DEL RISCHIO</p>	<p>Operatore Tecnico locale <i>Personale volontario</i></p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p> <p><i>Personale volontario</i></p> <p>Particolarmente significativo è il contributo che le Guardie volontarie ambientali e i volontari incaricati alla sicurezza apportano alle attività monitorate e gestite dalla Protezione civile. Altrettanto significative sono le collaborazioni con i gruppi di volontariato che, a seconda della propria intenzionalità di azione, intervengono proponendo e apportando il proprio contributo in difesa della sicurezza del territorio e di tutto ciò che lo caratterizza.</p>	<p>Azione 4.2: Conoscenza del rischio <i>incendi boschivi</i></p>	<p>1 OPERATORE TECNICO COINVOLTO</p>

--	--	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

Postazione pc con collegamento internet; telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire. Le dotazioni minime e adeguate di ufficio ci sono tutte e rispondono alle attività di progetto, quelle legate alle attività all'aperto saranno acquisite non appena il progetto sarà finanziato e saranno in servizio i 56 volontari. (saranno acquistate ovviamente quelle non attualmente in servizio stimiamo tra i 13 e i 25 pezzi per gli operatori mancanti come in tabella)

Piano di attuazione	Attività	Tipo risorsa	N.	In dotazione o da acquistare	Costo unitario (in €)	Costo totale (in €)	
Piano di attuazione 1: <i>INSERIMENTO FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ</i>	ATTIVITÀ 1.2 <i>Definizione di schede di approfondimento</i>	Colori a pastello Giotto confezione da 96	4	Da acquistare	11,43	45,72	
		Cartelloni 100cmX60cm	15	Da acquistare	0,50	7,50	
	ATTIVITÀ 1.3 <i>Redazione programma del campo scuola</i>	Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica 296980	1	In dotazione			
		Forbici new eco nero 21cm R054608	4	Da acquistare	4,74 €	18,96	
		Colla stick	5	Da acquistare	0,52	2,60	
	ATTIVITÀ 1.5 <i>Organizzazione attività formativa</i>	Matita bic "evolution" confezione 12 pezzi	3	Da acquistare	4,20	12,60	
		Nastro adesivo trasparente "550" dimensioni(largh.Xlung.) 19mmX33m confezione da 10 pezzi	2	Da acquistare	8,99	17,98	
	ATTIVITÀ 1.6 <i>Guida e formazione all'interno della riserva</i>	Gommakoh-i-noor flash plastic bianco	8	Da acquistare	1,63	13,04	
		Penna bic nero confezione da 50 pezzi	1	Da acquistare	8,64	8,64	
	ATTIVITÀ 1.7 <i>Elaborazione esperienza</i>	Cartoncini per depliant pezzi 10.000	1	Da acquistare	500,00	500,00	
		Risma A4 gr.80 da 500 fogli	8	Da acquistare	2,99	23,92	
	ATTIVITÀ 1.10 <i>Diffusione dei risultati</i>	Toner	4	Da acquistare	23,00	92,00	
		Stampante multifunzione laser Samsung SL-M2070F/SEE	1	Da acquistare	109,00	109,00	
		Gazebo basic verde 2mX3m Welcome-Point	1	Da acquistare	34,95	34,95	
		PC portatile, tipologia: HP Stream 14-z000nl RAM installata 2GB, dimensioni schermo 14", risoluzione 1388X768 pixels	1	Da acquistare	299,00	299,00	
		TOTALE					1185,91

Piano di attuazione 2: <i>REPERIMENTO</i>	ATTIVITÀ 2.1 <i>Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul</i>	Mantellina impermeabile	13	Da acquistare	9,90	128,70
		Tuta da lavoro	13	Da acquistare	38,50	500,50

ED ELABORAZIONE DATI	territorio ATTIVITÀ 2.2 Monitoraggio degli incendi boschivi	Maschera protettiva trasparente a maschera, protegge contro particelle ad alta velocità	13	Da acquistare	4,05	52,65
		Guanti in tela cotone	26	Da acquistare	0,55	14,30
		Scarpe anti-infortunistiche da lavoro mod. BALTIK S1P	13	Da acquistare	28,00	364
		Stivali Dunlop- stivali alti in gomma, unisex, colore verde militare	13	Da acquistare	14,46	187,98
		Pensiline in legno come rifugio, dimensioni 100cmX60cm, struttura in PVC nero, copertura in policarbonioalveolare satinato	3	Da acquistare	69,90	209,70
		Chiodi da 7 cm pacco 5 kg	3	Da acquistare	4,76	14,28
		Amplificatore Roland con microfono e diffusori, 200W, 4X5"	1	Da acquistare	79,00	79,00
		Pedane di legno dimensioni 120cmX180cm	20	Da acquistare	18,14	362,80
		Faretti ad energia solare con palo a terra con sensore di luce e l'interruttore on/off, dimensioni per lampada 16,5cmX6cm	10	Da acquistare	24,90	249,00
		Terriccio universale sottobosco lt25	20	Da acquistare	2,48	49,60
		Filo per decespugliatore, Strong, diametro 3mm, in bobina 190 mt, R301222	2	Da acquistare	43,90	87,80
		Diserbante Zapi pronto uso 2L	30	Da acquistare	8,32	249,60
		Pompa irroratrice elettrica a batteria, Geo tech SX-MD20E, spalleggiante	2	Da acquistare	85,00	170,00
		Sacco spazzatura nero 70cmX110cm senza manico, alto spessore per grandi bidoni, misura per trespolo, condominio. Numero sacchi 10	30	Da acquistare	3,27	98,10
		Motosega STHILL, 2 tempi a miscela, potenza (CV) 1,2CV, peso 3,2KG	1	Da acquistare	600,00	600,00
		Forbici da potatura a punta cm19. Fiori De Luca, manico antiscivolo e lame in acciaio inossidabile	6	Da acquistare	5,59	33,54
		Rastrello Brixo 5 denti, con manico in alluminio ed impugnatura soft-grip, lunghezza 36cm	6	Da acquistare	20,00	120,00
		Scala a pioli industriale alluminio, quadri 24X24 mm8, gradini, 2,46mt	2	Da acquistare	37,54	75,08
		Decespugliatore a 2 tempi a miscela, STHILL 260, potenza motore a scoppio (CV) 0,95CV, cilindrata 24,5 cm3, impugnatura singola, peso 65kg	2	Da acquistare	500,00	1000,00
		Secchi tondo in plastica	8	Da acquistare	2,50	20,00

		Cazzuola valex a punta rotonda 120mm	8	Da acquistare	2,00	16,00
		Sacche di Cemento tipo 325 in sacco da 25 kg	20	Da acquistare	3,00	60,00
		Badile e pala- sicutool	8	Da acquistare	13,72	109,76
		Mazzetta con manico in fibra 1000g	8	Da acquistare	5,00	40,00
		Carriole acciaio zincato 70L, spessore lamiera 6mm, tubolare d'acciaio, ruota pneumatica diametro 350mm	8	Da acquistare	35,90	287,20
		Picconi impresa gr 1500	8	Da acquistare	6,60	52,80
		Stivale protettivo antitaglio functional 24 husqvarna	6	Da acquistare	95,00	570,00
		Salopette protettiva antitaglio oregon fiordiland 295410/classe 1 (20 m/s) - en 381-5: classe di protezione 1 (20 m/s)	6	Da acquistare	226,42	1358,52
		Mascherina protettiva in pvc protettiva per il volto con visiera ribaltabile e laccio di regolazione per uso decespugliatore.	6	Da acquistare	9,80	58,80
		Olio	-	Da acquistare	forfettario	
		Benzina	-	Da acquistare	forfettario	
		Guanti antitaglio Oregon per motoseghe (coppia)	6	Da acquistare	31,92	191,52
		TOTALE				7.411,23

Piano di attuazione 3: VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI	ATTIVITÀ 3.1 Valutazione rischio incendi boschivi	Videoproiettore DLP (EPSON)	1	Da acquistare	450,00	450,00
		videocamera Full HD Canon LEGRIA HF R56	1	Da acquistare	198,00	198,00
		Cartelloni guida categoria normale al mq per anno solare inferiore ad 1mq	5	Da acquistare	21,07	105,35
		Fotocamera Canon PowerShot A 2300	1	Da acquistare	116,78	116,78
		PC portatile, tipologia: HP Stream 14-z000nl RAM installata 2GB, dimensioni schermo 14", risoluzione 1388X768 pixels	1	Da acquistare	299,00	299,00
		TOTALE				1.169,13

Piano di attuazione 4: REDAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO E ANALISI DEL RISCHIO	ATTIVITÀ 4.2: Conoscenza del rischio incendi boschivi	Telo per proiettore 244x182cm	5	Da acquistare	90,58	452,90
		Toner	4	Da acquistare	23,00	92,00
		Stampante multifunzione laser Samsung SL-M2070F/SEE	1	Da acquistare	109,00	109,00
		Gazebo basic verde 2mX3m Welcome-Point	1	Da acquistare	34,95	34,95
		PC portatile, tipologia: HP Stream 14-z000nl RAM installata 2GB, dimensioni schermo 14", risoluzione 1388X768 pixels	1	Da acquistare	299,00	299,00
	TOTALE					

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti

Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio **con momenti residenziali**

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line **Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.**

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

- **l'U.N.A.A.T. Puglia** - Associazione Nazionale Ambiente AgriTurismo con sede in Monopoli alla Via Fracanzano, n. 24, Cod. Fiscale N. 93390210727

U.N.A.A.T PUGLIA si impegna a, nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

Si impegna per tutte le sedi del progetto nel

METTERE A DISPOSIZIONE LA SUA ESPERIENZA PER

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto fornendo dati, indagini e le ricerche che costituiranno la base scientifica per l'elaborazione dei temi da trattare per illustrare le dinamiche economico-sociali e dell'ambiente del territorio nelle ore di docenza previste nella formazione specifica.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 2.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche in quanto associazione di agriturismi

- **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO** - Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica con sede a Roma alla Via Giovanni Livraghi 1, 00152 Roma, Cod. Fiscale N. 97981310580

ASSOCIAZIONE GIRAMONDO Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 1.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore e/o fotocamera per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

- **RIVISTA LEADERS TIME C.S.T.** - RIVISTA Reg. tribunale di Bari Num. Reg. 3894/2018 Monopoli - Via Tenente Vitti n.4 - Partita Iva 08128530725

LA RIVISTA LEADERS TIME C.S.T

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la sua rivista il programma e i singoli progetti. Offrendo l'opportunità ai volontari di scrivere sul giornale le loro esperienze vissute nelle attività di progetto. Si inviteranno tutti i volontari se lo desidereranno ad essere promotori della rivista ed a scrivere su di essa.

ASSOCIAZIONE GALILEO Associazione di Organizzazioni con Finalità Culturali, Educative, Didattiche e Formative

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

IMPRESA INSIEME S.R.L

IMPRESA SRL società di consulenza **p.iva 11947170152** che opera a livello nazionale, a supporto di una clientela diversificata. Via Bellincioni 2, 20097 San Donato Mil.se (MI), Tel.FAX [+39] 02.52.31.451 - [+39] 02.51.800.335
Operiamo nei campi dell'organizzazione, della formazione, della comunicazione, del marketing e dell'informatica.
Abbiamo una specializzazione sul versante dei progetti che aggregano strutture di varia natura (pubblica e privata) che devono operare in chiave territoriale concertando e gestendo servizi e prodotti di interesse interistituzionali

Si impegna per tutte le sedi del progetto

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

a seguire tutta la formazione con La Metodologia della Formazione Intervento. La metodologia di base che Impresa Insieme usa è quella della formazione-intervento® che è un marchio che essa ha registrato.

La formazione-intervento® è una metodologia che aiuta a realizzare processi di cambiamento che possono riguardare un ruolo, un'organizzazione o un intero territorio. Essa è dunque, al tempo stesso, una metodologia di sviluppo organizzativo e di apprendimento.

Il processo che serve a realizzare il cambiamento costituisce un'occasione di apprendimento per le persone coinvolte, sia che ricoprano un ruolo o intendano ricoprirlo, sia che operino in un'organizzazione o che vivano in un determinato territorio. L'intervento è mirato a fiancheggiare le persone dell'organizzazione, a partire dal management di vertice, affinché possano diventare gli attori di governo del cambiamento. Le conoscenze e le competenze per gestire il cambiamento vengono fornite con la gradualità dell'apprendimento consentito dalla cultura in essere e in relazione alle priorità delle problematiche da gestire.

Questo supporto darà qualità a tutti gli interventi formativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Si è stipulato un accordo con la **Società Fondazione Its per le nuove tecnologie della Vita** per il rilascio di **Certificazione delle Competenze** come da enti abilitati al d.l.g.s 13/2013

Fondazione Its per le nuove tecnologie della Vita con sede Via Orvieto, 45/A Roma Sito: www.fondazioneits-ntv.it ; e-mail: info@fondazioneits-ntv.it; segreteria@fondazioneits-ntv.it Sede legale: Via Einaudi, s.n.c. 00071 Pomezia (RM) c/o IIS Largo Brodolini tel.: 06121123160 fax:069106204 Sede aggiuntiva: Via Taranto 59/T; via Orvieto 45/A, 00182 Roma - tel: 0670392499 C.F. 97639290580 Iscrizione presso la Prefettura di Roma URPG n. 757 2.010

Si è stipulato un accordo con **Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento** con sede a Roma in Via Piscinula 44 per il rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo

" la formazione-intervento è un processo di apprendimento che porta un gruppo di persone a condividere presupposti, contenuti modalità e soluzioni di cambiamento e movimento in un organizzazione. Il cambiamento è finalizzato a un miglioramento e il movimento è condizione del suo perpetuarsi e del suo sviluppo. Con la formazione-intervento prende cioè il via un processo con cui un gruppo sempre più largo, mettendo in gioco le proprie competenze, valori e anche pregiudizi e affrontando assieme un problema complesso finisce per condividere le modalità utilizzate per giungere a soluzioni progettuali oltre che le soluzioni stesse."

La certificazione delle competenze è preceduta

da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

L'Istituto ha per scopo la ricerca a livello nazionale e internazionale:

- sulle metodologie di progettazione e gestione del cambiamento delle organizzazioni, pubbliche e private con particolare riferimento alle metodologie di formazione-intervento mirate a valorizzare la partecipazione, l'apprendimento e lo sviluppo delle persone;
- sui metodi e i processi di intervento organizzativo, anche per quanto riguarda l'innovazione della comunicazione, sia quella interna alle organizzazioni sia quella rivolta al contesto di riferimento - i mercati, i territori, le comunità;
- sull'integrazione tra linguaggi, culture e processi organizzativi a livello territoriale per lo sviluppo di efficaci forme di concertazione tra i diversi attori sociali.

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter

personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico" allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico.

La Nomina srl in virtù delle attività formative che con i suoi formatori specifici in alcune ore del progetto realizzerà per l'Ente monitorerà le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Nomina srl è stata già partner di progetti di Servizio Civile per la certificazione delle competenze negli anni 2010-2018, tra cui L'Università degli Studi di Bari, il Politecnico degli Studi di Bari, Unistrasi Siena e Comune di Roma, Save The Children, Asl Roma 2 e centinaia di comuni ed altri enti pubblici.

Breve curriculum

La Nomina srl è stata fondata nel 2010. **La Nomina srl** si occupa di attività di valutazione e di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore. La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente.

Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management.

La Nomina srl in questi anni ha realizzato tantissimi master in collaborazione con le Università sulle risorse umane e sulla validazione delle competenze. Tantissime attività di orientamento al lavoro, ha in corso diverse collaborazioni con molte associazioni sul territorio sugli sportelli di orientamento al lavoro.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Nazionale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La Formazione generale e specifica si conferma elemento strategico del sistema affinché il Servizio Civile Nazionale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni

Metodologia

Tutti i percorsi di Formazione Generale e Specifica saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente.

La formazione si baserà su **metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo**: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*). Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- Lavoro di gruppo su compito ed inter gruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- role play.

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare **team working** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.

Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la

creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.

Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di *problemsolving*; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.

Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problemsolving è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.

Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il Problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il **role-play** è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. E' in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere in azienda. Viene messo in atto un "incidente" e si dà ai partecipanti l'opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento.

Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.

Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l'attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problemsolving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche.

Il risultato principale di una sessione di **brainstorming** può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il brainstorming di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Per condurre al meglio un brainstorming di gruppo, però,

devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto.

Gli **STEP** di articolazione della tecnica sono:

- **la creazione del gruppo di lavoro:** dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- **la presentazione dell'obiettivo dell'incontro:** il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- **la raccolta e la registrazione delle idee:** si procede poi "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. La raccolta e la trascrizione delle idee prosegue fino ad esaurimento delle idee prodotte dai partecipanti.
- **la valutazione e organizzazione delle idee:** si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.

Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il brainstorming causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibile: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- **perseguire un obiettivo chiaro:** il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
- **dare a tutti la possibilità di esprimersi:** il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

Le **attrezzature** necessarie saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori.
- stampanti
- scanner
- pc portatili
- pennette usb
- cd rom

Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la formazione

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSE ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI

La **formazione specifica** si strutturerà non solo in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile ma anche in parte con attività sul campo.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 90 giorni.**

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 e Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale e Dlgs 40 del 6 marzo 2017 presso le diverse sedi degli enti in relazione ai programmi e progetti presentati.

La formazione specifica degli operatori volontari concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso..

Il corpo docente utilizzato per i seguenti moduli è di altissimo livello. (annovera professionisti, imprenditori, avvocati, direttori di banca, docenti universitari, psicologi, ingegneri, architetti, teologi, filosofi e docenti)

ne fanno Parte:

- ✓ Prof. Dott. Michele Selicati - professore, progettista e formatore
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Alessandra Selicati - professoressa, progettista e formatrice
- ✓ Ing. Prof Antonio Messeni Petruzzelli - docente universitario
- ✓ Ing. Prof Umberto Panniello - docente universitario
- ✓ Avv. Francesco Sgobba - avvocato
- ✓ Dott. Salvatore Fiaschi - direttore di Banca
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Gaetanina Parrella - psicologa e psicoterapeuta e formatore
- ✓ Prof. Dott. Tommaso Sgarro - filosofo - docente universitario
- ✓ Dott. Alessandro Godino - psicologo e formatore

Sono stati sviluppati 6 moduli tutti coerenti con la progettualità che i volontari affronteranno, il primo modulo legato alla **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale**, il secondo modulo legato alla **comunicazione e alle soft skills e competenze trasversali** modulo fondamentale per i volontari. In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress.

Un terzo modulo importantissimo è quello sulla **lettura del territorio, sulla programmazione territoriale** caposaldo della nuova riforma sul servizio civile universale. Non si può agire e fare attività in un territorio che si conosce superficialmente, Vorremmo far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione

Un quarto modulo verte sulla **continua trasformazione del Mercato del Lavoro** che ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità anche per i volontari di servizio civile universale. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo.

Un quinto modulo ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della **educazione alla legalità del territorio**. Ed infine l'ultimo modulo legato al **settore di indirizzo** e caratteristico del progetto coerente nelle attività pratiche e teoriche dell'operatore volontario

MODULO Ia

Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato"

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria

- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronella equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ **Obiettivi:** diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

Durata: 16 ore

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

MODULO I b

Riqualificazione urbana e ambientale

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazioni indicati, per i settori e le aree di intervento individuate.

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in scu nel settore del Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento.

- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente, acustico ed elettromagnetico
- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale.
- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologica
- ✓ Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona.
- ✓ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- ✓ Gestione delle situazioni di emergenza
- ✓ Sostanze pericolose ed uso di precauzione e dei dispositivi di protezione
- ✓ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- ✓ Normative di riferimento.

Durata: 8 ore

MODULO II

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"

CONTENUTI DEL MODULO

Sono stati quindi predisposti i seguenti moduli:

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building

Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo Problem Solving, mira a: - supportare le proprie capacità di decision making; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tense; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Durata: 16 ore

MODULO III

Titolo: "Elementi di progettazione":

CONTENUTI DEL MODULO

Questo modulo si è reso necessario per spiegare ai volontari la lettura del territorio e cogliere gli aspetti della programmazione.

Progettazione, analisi di un contesto territoriale

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti

Durata: 16 ore

MODULO IV

Titolo: "Orientamento al lavoro"

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del

proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;

svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

CONTENUTI DEL MODULO

- Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio
- Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività
- Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto.
- Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori, la previdenza per i liberi professionisti, la tutela per i liberi professionisti, I liberi professionisti con Cassa previdenziale, I liberi professionisti senza Cassa previdenziale, I fondi integrativi e sostitutivi per i lavoratori dipendenti, Le riforme e il funzionamento del sistema pensionistico

Durata:4ore

MODULO V

Titolo: "Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità"

Il modulo ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della educazione alla legalità. Le lezioni avranno la forma laboratoriale e verteranno sulle conseguenze dei comportamenti quali danni all'ambiente e al territorio, evasione fiscale, e altri aspetti rilevanti. Vengono illustrate le modalità con cui si realizza l'educazione alla legalità e il suo scopo

- Diritto costituzionale: le libertà civili
- L'Italia e i diritti umani
- La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Diritti umani: violazioni e tutela dello straniero
- Educazione alla legalità
- le vittime d'usura
- Il fenomeno dell'immigrazione in Italia
- i danni al patrimonio ambientale e territoriale

Obiettivi: trasmettere ai giovani i fondamenti giuridici e i dati storici inerenti il fenomeno migratorio e i diritti umani. Dotarli inoltre di strumenti pratici, utili alla strutturazione e implementazione di attività e corsi di lingua

Durata: 4 ore

MODULO VI a)

Titolo: "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.

- I principi generali del diritto dell'ambiente per le aree protette e parchi
- Le fonti del diritto dell'ambiente: diritto internazionale, diritto comunitario, diritto interno (statale e regionale)

- La tutela dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica
- Le amministrazioni pubbliche con compiti di tutela ambientale: Stato, Regioni ed enti locali territoriali.
- L'inquinamento atmosferico
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La tutela delle acque dall'inquinamento
- Difesa del suolo e regime delle acque
- La gestione dei rifiuti
- La disciplina dei rischi di incidenti industriali
- Energia e ambiente
- La protezione della natura: parchi e riserve naturali
- Beni paesaggistici
- Il diritto di accesso alle informazioni ambientali e la trasparenza in materia ambientale
- I procedimenti di tutela ambientale integrata: valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione integrata ambientale, l'autorizzazione unica ambientale
- I servizi pubblici locali a rilevanza ambientale
- Il danno ambientale e le misure di tutela
- Gli strumenti economici per la tutela dell'ambiente nelle aree protette e parchi
- La progettazione del Territorio Ambientale e approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali

Obiettivi: Il modulo si propone di fornire agli studenti gli strumenti necessari per conseguire un grado di preparazione completa sui più importanti principi ed istituti del diritto dell'ambiente, che consenta altresì loro di coglierne i numerosi risvolti pratico-applicativi.

Ore: 16

MODULO VI B

Titolo "Rischi Ambientali e Mappatura Ambientale"

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

- Conoscenza dei Parchi e delle Aree Protette

L'incendio e la prevenzione

- Codice di Prevenzione incendi

- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio

- Focus territoriale: analisi del rischio incendi

- I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi

- Rischi per la popolazione

- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli

- Misure di protezione attiva e passiva nei Parchi e Aree Protette

- I piani di emergenza (mappatura dei rischi ambientali)

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi

- Il COAU (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico

- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio

- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio

- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico

- I PAI – *Piano per l'Assetto Idrogeologico*

- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile

Obiettivi: far conoscere ai volontari il temibile fenomeno degli incendi, concentrandosi sull'analisi della situazione nell'area di implementazione del progetto. Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Ore: 8

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati Anagrafici del Formatore Specifico	Competenze/Esperienze Specifiche	Modulo Formazione e Ore
<p>Alberto Carta, nato a Terracina il 30.07.1987</p>	<p>Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro 81/2008 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Corso di Specializzazione Modulo c e Master Quality, esperti di gestione aziendale Ambiente Qualità Sicurezza ed Energia "Laureando nella facoltà Ingegneria civile e industriale nel corso di Ingegneria dell'ambiente e del territorio Auditor/RGA di Sistemi di Gestione per la Qualità, (ANGQ Qualificato CEPAS) Il SGQ e i suoi processi, le informazioni documentate, le risorse, la pianificazione I requisiti per i prodotti e i servizi La gestione dei processi, prodotti e servizi forniti esternamente, Progettazione e sviluppo Produzione ed erogazione dei servizi, la valutazione delle performance, Miglioramento Auditor/RGA di Sistemi di Gestione per la Qualità SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE Il SGQ e i suoi processi Le informazioni documentate Le risorse La pianificazione I requisiti per i prodotti e i servizi La gestione dei processi, prodotti e servizi forniti esternamente Progettazione e sviluppo Produzione ed erogazione dei servizi La valutazione delle performance Miglioramento Auditor/RGA di Sistemi di Gestione per la Qualità (ANGQ Qualificato CEPAS) Negli ultimi due anni universitari, per una durata complessiva di circa di 20 settimane, ho partecipato ad una indagine ambientale sul rischio chimico e fisico (rumore) effettuando i campionamenti sul campo e analizzando i relativi dati. Tale indagine comprendeva circa 1200 dosimetrie, 370 mappature e 1200 campionamenti personali per il rischio chimico (IPA e SOV), polveri, amianto e 455 per vibrazione.</p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
<p>Marco Quadrini nato ad Arpino il 11.02.1972</p>	<p>Laurea in ingegneria edile v.o. presso la facoltà d'ingegneria dell'università "la sapienza" di roma - conseguita il 08--04-</p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori</p>

	<p>2003 con la votazione 99/110, tesi di laurea con titolo: "sistema costruttivo per abitazioni di emergenza"; iscrizione all'albo degli ingegneri della prov di frosinone dal 2004; corso sulla sicurezza del lavoro l. 494/96 (coordinatore sicurezza cantieri) – pari a 120 ore universita' degli studi di roma "la sapienza" con attestato rilasciato dall'ordine degli ingegneri di roma in data 12-06-01. corso di aggiornamento sicurezza obbligatorio - pari a 40 ore svolto a feb/mar 2010 con attestato rilasciato da ist. meschini roma; corso di specializzazione in prevenzione incendi l. 818/84 - pari a 120 ore con attestato rilasciato il 24-06-05 dall' ordine degli ingegneri di frosinone. corso per auditor interni dei sistemi di gestione della salute e sicurezza – pari a 24 ore (ohsas 18001) roma , agosto 2013 c/o lazio service spa. corso di formazione per esperto di area industriale sostenibile –pari ad 80 ore, presso palmer di ferentino - riconosciuto cepas - con attestato rilasciato il 19-07-07 da dasa academy – enea. corso di informazione e formazione in materia di " salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" " gestione delle emergenze in azienda" " videotermini" "primo soccorso"- pari a 24 ore a Roma, presso lazio service regione lazio 12 ottobre 2004 con attestato rilasciato da protam italia s.r.l , protezione e tutela ambientale universita' di cassino - corso di specializzazione nel settore della pianificazione urbanistica - con attestato rilasciato il 14- 05-04 dall' universita' di cassino. <i>e' dipendente del miur – docente di ruolo a60 (ex a033) – presso i.c.2 alatri dal 01/09/2015</i> E' abilitato a svolgere attività di Docenza/Formatore in materia di sicurezza 81/08 ai sensi dei "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la Salute e Sicurezza sul lavoro" (1°,2°e 6° criterio) di cui al Decreto Interministeriale del 06/03/2013 con certificazione di Ente accreditato ASAPIENS – La Sapienza da luglio 2014; Ha ricevuto l'incarico di Commissario di</p>	<p>volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
--	---	---

Gara nella procedura negoziata ai sensi del D.LGS 50/2016 per affidamento di servizi di “prog esecutiva, direzione lavori e coordinamento sicurezza, attività di supporto al rup nell'intervento: “Problematiche Geomorfologiche sul Territorio Comunale” CIG 76574041AF - di cui alla determina del responsabile della C.U.C. n. 129 CUC N. 3772018 – UNIONE CINQUECITTA' Piedimonte San Germano

Ha svolto il ruolo di **DIRETTORE del Corso di Aggiornamento Antincendio di 40 ore - art 4 D.M 5-8-2011** che si è svolto presso Ordine degli Ing. di Frosinone a partire da Maggio 2018

E' iscritto come **Ingegnere all' Albo dei C.T.U. del Tribunale di Cassino n. IN/178 dal 2010.**

E' abilitato a svolgere attività di RSPP ai sensi dell'art 32 del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 con n.18 incarichi di durata annuale come RSPP nelle Istituzioni scolastiche dal 2016 (presso I.C 2 ALATRI, I.C1 ALATRI , I.C 2 ANAGNI, IST OMNICOMPRESIVO ALVITO, IIS ANAGNI, I.C 1 SORA, I.C 3 SORA, IC FIUGGI, LICEO Sulpicio Veroli, IC4 FROSINONE, IC 2 SORA,IC2 FROSINONE)

con n.1 incarichi di durata triennale come RSPP presso AIPES consorzio pubblico servizi sociali dal 2016), e n.1 incarichi di durata annuale come RSPP presso EUROFORNITURE SRL – Frosinone da feb 2018 a feb 2019 n. 1 incarichi di durata annuale come Consulente/Rspp presso UNIONE COMUNI LACERNO FIBRENO da luglio 2018 con attività di Dirigente Delegato per la Sicurezza del Datore di Lavoro/RSPP della Lazio Service S.p.A(società in house - Regione Lazio) Anni 2014 e 2015 (2 anni).

Ha svolto i ruoli di Dir. Delegato del Datore di lavoro, con atto di nomina notarile (art 16, Dlgs 81/08), di Responsabile Ufficio Tecnico e Sicurezza, Responsabile del Trattamento dei dati e della privacy in materia di sicurezza, Membro del Comitato Paritetico per la formazione, Docente abilitato nei corsi sulla sicurezza e Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) in materia di sicurezza, incarichi presso la LAZIO SERVICE S.p.A (azienda pubblica in House della Regione Lazio) dal 03-12-14 al 31/08/2015

Ha partecipato in qualità di progettista alla

	<p>presentazione e consegna del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL LIRI , LACERNO FIBRENO anno 2016 – presso l’Ente Reg. Lazio – NUOVO PSR 20014-2020</p> <p>Ha svolto attività di COLLAUDATORE di Impianti PON – FESR Asse II Azione 10.8.1 – “interventi infrastrutturali per innovazione tecnologica.” Presso IC2 ALATRI – 29-12-2016</p> <p>Ha svolto attività di PROGETTISTA di Infrastrutture PON – FESR Asse II Azione 10.8.1 A 1 – “REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURA DI RETE lan/WLAN.” Presso IC2 ALATRI – 24-02-2016</p> <p>Ha svolto attività di TUTOR dei Corsi di Formazione PON della scuola e di Ambito UF.3 - PROGETTARE IL CURRICOLO VERTICALE – iis pertini – settembre 2017</p> <p>Ha svolto attività di TUTOR dei Corsi di Formazione PON della scuola e di Ambito U.F. 16 “LA GESTIONE DELLA CLASSE IN PRESENZA DI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO” – iis marconi – settembre 2018</p> <p>Ha svolto attività di TUTOR dei Corsi di Formazione PON della scuola e di Ambito UF.5 -SVILUPPO, VALORIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA: GIOCHI ALLENAMENTO (METODO ALLENAMENTO GENIUS) – primo ciclo – itis morosini – maggio 2019</p> <p>Ha svolto attività di Assistenza Tecnica e monitoraggio ed istruttorie per conto della LAZIO SERVICE presso l’Ente REGIONE LAZIO - Via R.R. Garibaldi 7 Roma , nell’ambito del programma di iniziativa comunitaria P.I.C. LEADER + Lazio “Fondi Comunitari FEASR”, dal 03-08-2004 al 31-01-07 e Dal 10-09-07 AL 01/03/2012</p> <p>Ha svolto l’incarico di Coordinamento e Responsabilità Servizio Tecnico e Valutazione Rischi e Misure Tecniche nell’ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione della Lazio Service Spa dal 01-03-2012 al 03 dic 2014.</p> <p>Ha svolto l’incarico di RLS presso l’I.C.2 ALATRI anno 2015-2016e l’incarico di ASPP del Servizio di Prevenzione e Protezione della Lazio</p>	
--	---	--

	<p>Service Spa dal 01-03-2012 al 03 dic 2014 e ha svolto Ha ricoperto l'incarico di Animatore Digitale nel triennio scolastico 2015/2018 presso l' IC2 ALATRI.</p> <p>E' abilitato a svolgere attività di RSPP ai sensi dell'art 32 - D.lgs 9 aprile 2008 n. 81. (corso modulo c + aggiornamento quinquennale)</p> <p>E' abilitato a svolgere attività di Coordinatore per la Sicurezza Cantieri in fase di Progettazione e di Esecuzione ai sensi del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 – con successivo Corso Di Aggiornamento Coordinatore Sicurezza.</p> <p>E' abilitato a svolgere attività di Progettazione nel campo della Sicurezza Antincendio - ai sensi della L. 818/84</p> <p>E' collaboratore dello Studio d'Ingegneria QUADRINI di Arpino che si occupa di progettazioni civili, industriali, Private e Pubbliche nonché di Consulenza su leggi Regionali e Fondi Comunitari;</p>	
Ugo Catena nato a Lenola 02.07.1962	<p><i>Laurea in materie tecniche per la prevenzione.</i></p> <p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008</i></p> <p><i>Esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</i></p>	<p>MODULO I A</p> <p>Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
Pierpaolo Spaziani Testa nato il 21.07.1973	<p><i>Laurea in Ingegneria Civile</i></p> <p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008</i></p> <p><i>Esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</i></p>	<p>MODULO I A</p> <p>Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
Stefano Fantinel nato il 31.08.1967	<p><i>Laurea in Ingegneria Civile</i></p> <p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008</i></p> <p><i>Esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</i></p>	<p>MODULO I A</p> <p>Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
Salvatore del Brocco nato a Ceccano il 22.10.1955	<p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008</i></p> <p><i>Esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</i></p>	<p>MODULO I A</p> <p>Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
Daniele Martufi nato a Roma il 04.06.1964	<p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008</i></p> <p><i>Attestato di Qualifica Coordinatore Sicurezza, ex Dlgs.494/96, ore 120, Ordine Ingegneri</i></p> <p><i>Provincia di Frosinone, 1998.</i></p>	<p>MODULO I A</p> <p>Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B</p> <p>Riqualificazione urbana e ambientale</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Attestato di Qualifica Corso di Specializzazione, "Sicurezza e Prevenzione Incendi ex. L. 818", Istituto Superiore Antincendi, Ministero dell'Interno, 120 ore, 2001. - Attestato di Specializzazione per la Sicurezza statica degli edifici, Regolamento Reg.le 14/04/05 n.6, L.R. n.31 12/09/02, "Fascicolo del fabbricato", 2005. - Attestato di frequenza e apprendimento, AIFOS, per RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) ai sensi dell'articolo 8bis, c. 2 e 4, D.Lgs.626/94 s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 14/02/06, Allegato 3. 2007 - Attestato di partecipazione al "Safety Day" 2011 – Sicurezza sul Lavoro, il 06/12/2011 - Attestato di frequenza, ai sensi del D.Lgs.n.81/08, articolo 37, con verifica di apprendimento corso "OttoUno-Uffici" Accordo Stato Regioni 21/12/2011, 2013. - Attestato di frequenza ai sensi del D.Lgs.n.81/08, art.37, c.9, corso "Addetto antincendio rischio basso - 4 ore", D.M. 10/03/98, allegato IX, 2013 - Aggiornamento qualifica per Coordinatore della Sicurezza 2013 - Abilitazione M.E.P.A. – 2016. Servizi professionali di supporto alle Pubbliche Amministrazioni. - Aggiornamento qualifica per Coordinatore della Sicurezza 2017 <p>Faccio l'architetto, dal 1992. Mi occupo dal 1997 quasi esclusivamente di lavori pubblici; conosco bene le problematiche esecutive dei lavori e degli appalti, quelle normative e procedurali. Ho lavorato anche in supporto a R.U.P. Esercito anche come consulente R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ex D.Lgs. 81/08, per Ente pubblico con 135 dipendenti); in passato per diverse Società private. Ho rapporti con collaboratori tecnici specializzati e affidabili. Per la gestione e la organizzazione professionali mi avvalgo di una valida collaboratrice. Iscritto all'Elenco dei professionisti antincendio, negli Elenchi dei Professionisti Esterni di vari Enti pubblici per cui lavoro (Agenzia del Demanio, Provveditorato OO.PP., Comune di Roma, Enpam, Genio</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
--	--	--

	<p><i>Militare, Università La Sapienza di Roma, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, etc.); infine all'Albo dell'ANAC per le Commissioni di Gara al N. 784525.</i></p> <p><i>Per il Provveditorato Interregionale OO.PP. (Ministero Infrastrutture), tra vari interventi cui ho lavorato, ho progettato e seguito le opere di recupero sul vasto complesso della Scuola Superiore della Amministrazione dell'Interno, a Roma.</i></p> <p><i>Mi sono sempre interessato a più settori professionali tecnici, convinto della necessità di coordinazione tra edilizia/architettura e strutture/impianti tecnici e di conseguenza della interazione tra le diverse specialistiche, nell'ottica di una collaborazione e comunicazione continue tra i diversi soggetti operanti (committenza-progettisti-appaltatore-dll).</i></p> <p><i>Mi sto occupando di opere di recupero, manutenzione e adeguamento del patrimonio edilizio esistente, monumentale e moderno; di recupero polifunzionale di una Chiesa settecentesca; di Coordinamento della sicurezza su opere di miglioramento statico; della ricostruzione storica del Forte Aurelia – Caserma Cefalonia GdF (plastici architettonici); infine di prevenzione incendi (Caserma IV Novembre GdF, CTR Aeronautica di Fiumicino).</i></p> <p><i>Sono Membro dell'Osservatorio per l'Accessibilità dell'Ordine degli Architetti PP.PP.CC. di Roma, OAR, con cui recentemente ho allestito una importante mostra fotografica del Concorso bandito sul tema della Accessibilità, presso la prestigiosa sede dell'Acquario Roman – Casa dell'Architettura a Roma.</i></p> <p><i>La attività di progettazione mi ha avvicinato al settore B.A. (rampe, piattaforme e ascensoristica), sia per il profilo edilizio e impiantistico che per quello estetico-architettonico.</i></p>	
<p>Enrico Boccianti nato a Bari il 18.01.1985</p>	<p><i>Laurea specialistica in Ingegneria Edile e Architettura Ingegnere</i></p> <p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 81/2008 ed esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</i></p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>

<p>Mauro Carnevale nato a Isola del Liri il 16.11.1970 a Frosinone</p>	<p><i>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 81/2008 ed esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</i> <i>Iscrizione Registro Professionale AiFOS per "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" al n° 519</i> <i>Iscrizione Registro Professionale AiFOS per "Coordinatore Sicurezza di Cantiere" al n° 115</i></p> <p>Laurea Dottorato Ricerca (PhD) in Ingegneria Civile rilasciato dalla Rochville Univesity. Laurea Master in Ingegneria Meccanica rilasciata dalla Rochville University. Laurea Bachelor in Sicurezza e Igiene sui Luoghi di lavoro, rilasciatadalla Rochville University. <i>Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri di Londra nell'elencodegli ingegneri meccanici al numero 001384.</i></p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
<p>Giuffrida Stefano nato a Catania il 8.09.1981</p>	<p>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 81/2008 ed esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro <i>Geometra e consulente aziendale nel settore igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e formatore nel settore della cantieristica</i></p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Emanuele Masiello nato a Formia il 07.12.1976</p>	<p>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 81/2008 ed esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro <i>per il parco dei Monti Aurunci</i> Diploma di Geometra <i>Esperienza pluriennale e direzioni lavori nell'area tematica dell'Ingegneria Naturalistica.</i> <i>Esperienza pluriennale nell'Area dello sviluppo sostenibile economico e sociale a sostegno dell'agricoltura nel Parco per lo sviluppo di produzioni autoctone</i> <i>Esperienze pluriennali per le procedure di difesa del suolo e dell'ambiente e degli ecosistemi</i></p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO I B Riqualficazione urbana e ambientale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>
<p>Giuseppe Meta nato a Cassino il 8.11.1985</p>	<p><i>Ingegnere Civile - Ambientale Sezione A n° 2317, presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone.</i> 15 Aprile 2011 <i>Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere Sezione A presso l'Università degli Studi Di Cassino.</i> 28 Ottobre 2010 <i>Università degli Studi di Cassino, Facoltà di Ingegneria, Laurea</i></p>	<p>MODULO I A Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p> <p>MODULO VI B</p>

	<p>Magistrale in Ingegneria Civile Specializzazione strutture (D.M.270). Votazione 102/110</p> <p>Abilitazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 81/2008 ed esperienza pluriennale nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>Supporto di consulenza tecnica agli Uffici Tecnici degli enti locali, per il controllo/verifica dell'inserimento dei dati sul portale ARES e assistenza nelle fasi di implementazione dati sul portale dedicato del MIUR per la gestione procedurale e finanziaria.</p> <p>Attività di supporto per la verifica della documentazione nell'istruttoria preliminare inerente le scuole oggetto di ricostruzione o adeguamento sismico, svolta presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio a Rieti.</p> <p>Attività di supporto alla struttura del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, nella fase di progettazione definitiva degli edifici scolastici situati nel territorio colpito dal sisma, Comuni di Accumuli (RI) e Amatrice (RI), svolta nel periodo Febbraio 2017 – Marzo 2017 presso la sede di Invitalia a Roma.</p>	<p>Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
<p>Antonio Tedeschi nato a Cassino il 04.12.1974</p>	<p>Guardiaparco della Regione Lazio presso il Parco dei Monti Aurunci, assegnato all'area vigilanza .</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
<p>Giuseppina Adessi nata a Fondi il 04.07.1953</p>	<p>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Laurea in Lettere Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale MODULO VI A Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.</p>
<p>Ugo Catena nato a Lenola il 02.07.1962</p>	<p>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Maturità classica Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni Master certificazione Forestale e Ambientale</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale MODULO VI A Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle</p>

		istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.
Conte Maria Paola nata a Fondi il 11.03.1981	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> <i>Maturità PSICO PEDAGOGICA</i> <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni</i> <i>Corsi sulla certificazione Ambientale e sicurezza sul lavoro</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale MODULO VI A “Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.
Conti Felice , nato a Pico il 23.03.1965	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> <i>Maturità Agrotecnica</i> <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni</i> <i>Corsi sulla certificazione Ambientale e sicurezza sul lavoro e fruibilità di strutture e servizi alle aree protette</i> <i>Dipendente presso il Parco Regionale Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi con qualifica funzionale C4 Tecnico, assegnato all'area C Promozione e Comunicazione;</i> <i>Dipendente presso il Monumento Naturale Lago di Fondi con qualifica funzionale C3 Tecnico, assegnato all'area C Attività di Promozione e educazione Ambientale.</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale MODULO VI A “Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.
Marco Tarantino nato a Latina il 27.03.1973	Laurea Scienze Politiche presso l'Università di Roma La Sapienza Master of Arts in Comparative Politics presso l'University of York. <i>Gestione dei procedimenti relativi all'amministrazione delle risorse umane dell'Ente Parco dei Monti Aurunci.</i> <i>Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</i>	MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Fulvia Antonio Soscia nato a Pontecorvo il 04.06.1969	<i>Assistente Tecnico della Regione Lazio presso l'Ente Parco dei Monti Aurunci, assegnato all'Area Agricola, foreste e sviluppo sostenibile.</i> <i>Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
D'adamo Diodato nato il	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti</i>	MODULO VI B

19.02.1979 a Pontecorvo	<i>Ausoni</i> <i>Maturità Tecnica</i> <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni</i>	Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Di Fazio Daniela nata a Fondi il 06.07.1977	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Laurea in Scienze Naturali <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Di Russo Stefano nato a Roma il 28.02.1967	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Diploma Isef <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Leone Carlo nato a Pozzuoli il 5.03.1969	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Diploma informatico <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Lozzi Franco nato a Roma il 06.03.1962	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Diploma FISICA NUCLEARE <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Mastrobattista Paolo nato a Latina il 24.10.1968	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Diploma FISICA NUCLEARE <i>Esperienza maturata come operatore locale di progetti presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Daniele Nunziata nato a Fondi il 22.03.1983	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Diploma tecnico <i>Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Persichetti Giovanni nato a Fondi il 12.11.1954	<i>Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni</i> Diploma classico Liceo <i>Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale settore biodiversità</i> <i>Funzionario qualifica RRD6 assegnato al Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e</i>	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale

	<p>Lago di Fondi settore C “tutela e promozione del territorio, ZPS, SIC, fruizione e comunicazione” servizio C/2 promozione, comunicazione, educazione ambientale ed interventi per la fruizione del Parco.</p> <p>Preposto alle attività di analisi, ricerca, consulenza e studio in campo storico, archivistico, bibliografico, culturale, teatrale, archeologico, antropologico, nel campo dell'interpretazione naturalistica, educazione ambientale, informazione e comunicazione dei beni culturali e archeologici, finalizzate all'elaborazione di testi ed alla conservazione e promozione dei beni culturali.</p> <p>Addetto all'organizzazione e realizzazione di attività di comunicazione interna, raccolta studi ed elaborazione dati ed informazioni per gli interventi in materia di promozione delle attività turistiche e culturali.</p> <p>Posizione organizzativa di seconda fascia dall'anno 2002 al 2014.</p> <p>Incaricato dalla Direzione Regionale rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti con atto di organizzazione n.G091197 del 03/07/2017 per il gruppo di lavoro non retribuito sull'educazione ambientale di sistema.</p> <p>Tutor individuato dall'Ente in qualità di soggetto ospitante per il tirocinio di inserimento o reinserimento finalizzato alla riabilitazione e all'inclusione sociale (D.G.R. n.511/2013) convenzione tra ASL Latina e Parco M.ti Ausoni e Lago di Fondi del 05/02/2015 n.565</p> <p>Tutor individuato dall'Ente in qualità di soggetto ospitante per il progetto formativo di tirocinio di inserimento e reinserimento denominato</p>	
<p>Paolo Perella nato a Roccasecca il 10.03.1968</p>	<p>Laurea in Scienze Forestali presso l'Università della Tuscia.</p> <p>Dottorato di ricerca in Ecologia Forestale presso l'Università della Tuscia.</p> <p>Assistente Tecnico della Regione Lazio presso l'ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, assegnato all'area naturalistica dove partecipa ai monitoraggi della fauna selvatica ed altre attività di ricerca.</p> <p>Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
<p>Pagliaroli Adriano nato a Terracina il 21.09.1961</p>	<p>Esperto nella coltura delle Piante - Florovivaista - esperto nel settore forestale</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B</p>

		Riqualificazione urbana e ambientale
Pesce Corrado nato a Fondi il 08.01.1954	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Diploma maturità classica Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale Area Promozione, Comunicazione.	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Stamegna Serina nata il 02.12.1977	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Diploma maturità turistica Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale Area Promozione, Comunicazione.	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Teseo Matteo nato a Roma il 28 maggio 1987	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Diploma maturità ragioniere Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale Area Promozione, Comunicazione.	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Piccirilli Paolo nato a Pontecorvo il 29.11.1960	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Diploma maturità classica Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale Area Promozione, Comunicazione.	MODULO VI B Rischi Ambientali MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale
Tiribelli Gabriella nata a Cassino il 16.06.1967	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Laurea Scienze Politiche Master in progettazione di fondi strutturali Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come educatore ambientale Area Promozione, Comunicazione.	MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione": MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale" MODULO VI B Rischi Ambientali
Trpevsky Lucia nata il 06.01.1959	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Diploma maturità artistica Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come Operatrice presso il Museo Ebraico	MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":
Visca Gaetano nato il 30.11.1975 a Fondi	Dipendente del Parco Regionale Monti Ausoni Master in Aree Protette Dottore in Economia e in Scienze Politiche Maturità classica Esperienza maturata presso il Parco per tantissimi anni come olp	MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills" MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione": MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del

		<p>contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO VI A "Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.</p>
Zoina Alessio nato a Roma il 08.07.1970	<p>Resp. Monitoraggio Servizio civile del Parco</p> <p>Laurea in Matematica Borsa di studio Progetto "Erasmus" della Comunità Europea di 12 mesi in Inghilterra, presso l'Università di Birmingham, in lingua inglese</p>	<p>MODULO II Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo:"Elementi di progettazione":</p>
Mariano Patriarca nato ad Esperia il 14.07.1976	<p>Laurea Triennale in Scienze e Tecnologie Agricole presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi.</p> <p>Assistente Tecniche Servizio Naturalistico, Agronomico, Forestale Tutela della Biodiversità. Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
Antonio Marzella nato a Formia il 13.06.1960	<p>Responsabile del settore vigilanza-Guardiaparco del Parco dei Monti Aurunci e Parco Riviera di Ulisse con la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e Pubblica Sicurezza Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
Fabrizio IZZI nato a Lenola il 22.03.1971	<p>Corso di Formazione per Tecnici dell'Ingegneria Naturalistica e del Restauro Ambientale, organizzato dall'Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci.</p> <p>Impiegato tecnico Regione Lazio. Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
Gianpaolo Ialongo nato a Formia il 13.01.1969	<p>Dipendente pubblico con la qualifica di Assistente Aerea Amministrativa presso l'Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci.</p> <p>Attestato di partecipazione al corso "Aggiornamento sicurezza e salute nei luoghi di lavoro".</p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>

	<p><i>Attestato di partecipazione al convegno nazionale "Il contributo del Parco Naturale dei Monti Aurunci per la conservazione e valorizzazione della biodiversità".</i></p> <p><i>Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</i></p>	
<p>Raffaele Buttarò nato a Formia il 12.05.1978</p>	<p><i>Esperto area tecnica pianificazione territoriale, urbanistica e lavori pubblici presso Parco dei Monti Aurunci.</i></p> <p><i>Attestato di partecipazione alla "Giornata di studio sull'applicazione delle tecniche a basso impatto ambientale nella Regione Lazio" presso l'Assessorato all'ambiente, Regione Lazio.</i></p> <p><i>Attestato di frequenza al corso di "Formazione per tecnici dell'ingegneria naturalistica e del restauro ambientale" presso l'Assessorato all'ambiente, Regione Lazio.</i></p> <p><i>Attestato di partecipazione al Primo Convegno "Recupero e rinaturalizzazione di aree degradate nel parco naturale dei monti Aurunci" presso l'Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci.</i></p> <p><i>Esperienza di riqualificazione ambientale pluriennale</i></p>	<p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p> <p>MODULO I B Riqualificazione urbana e ambientale</p>
<p>Michele Selicati nato a Monopoli il 11.05.1976</p>	<p>Laurea in Filosofia presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica. Diploma di Conservatorio in pianoforte presso il Piccinni di Monopoli</p> <p><i>Master in Progettazione Sociale, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.</i></p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.</i></p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills</i></p>	<p>MODULO II Titolo:"Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo:"Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo:"Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p> <p>MODULO VI B Rischi Ambientali</p>

	<p><i>Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</i></p> <p><i>Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009 al 2014</i></p> <p><i>Esperto Nazionale di Servizio Civile e di Politiche Sociali, Volontariato e Terzo settore per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</i></p> <p><i>Ha lavorato presso il Dipartimento di Protezione Civile - Dipartimento Relazioni Internazionali per la Scuola Superiore di Formazione per Progettisti dal 2004 al 2007.</i></p> <p><i>Esperto di RISCHI AMBIENTALI nel Dipartimento sui progetti di servizio civile volontario</i></p> <p><i>Dal 2010 Amministratore Delegato di Nomina S.r.l. Business Management & Solutions- Società di Consulenza Aziendale e Finanza Agevolata.</i></p> <p><i>Esperto di Progettazione Sociale presso le Acli Nazionali, Arci, Cdo, Telefono Azzurro, Fondazione Di Liegro, Fondazione Tera.</i></p>	
<p>Alessandra Selicati Nata a Monopoli il 09.10.1980</p>	<p>Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo. Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work Formatore e Selettore per il servizio civile</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Tommaso Sgarro Nato a San Giovanni Rotondo il 3.05.1982</p>	<p>Laurea in Filosofia e Storia, presso Università degli Studi di Bari 110 e lode Dottorato di ricerca in Filosofia Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari Esperto di pratiche educative e processi cognitivi. Formatore per il servizio civile</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV</p>

		Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"
<p>Antonio Messeni Petruzzelli Nato a Bari il 10.02.1980</p>	<p>Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode. Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo. Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Umberto Panniello Nato a Foggia il 9.04.1982</p>	<p>Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110. Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo. Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. Tutor: Prof. Kartik Hosanagar, Prof. Shawndra Hill. Periodo di studio presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin. Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari. Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari. Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation – Moscow, Russia.</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Alessandro Godino Nato a Roma il 05.03.1993</p>	<p>Laurea Magistrale in Psicologia indirizzo Psicologia clinica e di comunità LM-51 presso "Università Europea di Roma" Assistente Psicologo presso Centri di accoglienza e comunità terapeutiche Tirocinante, Assistenza a i pazienti nelle attività terapeutiche e nei laboratori giornalieri Formatore e Selettore per il servizio civile</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p>

<p>Massimo Lamanna nato a Monopoli il 11.01.1977</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione 110 e lode. Coordinatore di Comunità per Minori a Rischio. Formatore ed esaminatore Eipass e Pedit. Editore rivista psico pedagogica e didattica Leaders. Responsabile Centro Studi Leaders Monopoli. Progettista Pon scolastici Esperienza pluriennale sui servizi sociali</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Marina Mancini nata a Monopoli il 26.08.1981</p>	<p>Laurea in Psicologia presso L'Università degli studi di Bari. Diploma di Specializzazione in Psicologia Clinica e Psicoterapia. Dottore di Ricerca in Neurobiologia sperimentale Esperienza pluriennale sui servizi sociali</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Gaetanina Parrella nata ad Arpaia il 06.03.1951</p>	<p>LAUREA in Pedagogia conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974; LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011 LAUREA in Psicologia conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014 MASTER in Gestalt Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma, Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Nazionale e corso base e avanzato OLP Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus; Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observoonlus; Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006; Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06; Formatore e Selettore per il servizio civile Esperienza pluriennale sui servizi sociali</p>	<p>MODULO II Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p>MODULO III Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p>Francesco Sgobba Nato a Monopoli il 20.10.1978</p>	<p>Avvocato - Laurea in Giurisprudenza, Esperto del Diritto Penale e Contratti della Pubblica Amministrazione. Legale della Nomina s.r.l. Business & Management Solution. Formatore Generale. Esperto in materia di diritto.</p>	<p>MODULO IV Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p> <p>MODULO V Titolo: "Mediazione culturale ed</p>

	<p>Conoscitore del Diritto Previdenziale e Ambientale</p> <p>Formatore e Selettore per il servizio civile</p>	<p>educazione civica e alla legalità</p> <p>MODULO VI A</p> <p>“Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.</p>
<p>Salvatore Fiaschi nato il 10.06.1949 a Montesarchio</p>	<p>Laurea in Scienze Politiche, indirizzo economico/giuridico/commerciale (1974);</p> <p>Borsa di Studio del Ministero degli Esteri per la frequenza del Corso di Preparazione alla Carriera Diplomatica presso l'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano (1974/1975);</p> <p>Borsa di Studio del Ministero degli Interni per la frequenza del Corso di preparazione al concorso per Segretario Comunale, presso l'Università di Cagliari (1975/1976).</p> <p>Assunto per concorso nazionale presso la Cassa di Risparmio di Roma (1976/1986);</p> <p>Successivamente in servizio presso Citibank Italia N.A. (1986/1991); presso Banco Ambrosiano Veneto (1991/2001) ; Banca Intesa, oggi Banca Intesa Sanpaolo.</p> <p>Funzionario bancario dal 1986, ha ricoperto vari ruoli in settori rilevanti della banca. Dal 1994 al 2005 Direttore di Filiale in importanti sedi a Milano e poi a Roma.</p> <p>Formatore e Selettore per il servizio civile sui temi delle istituzioni politiche e di riqualificazione urbana</p>	<p>MODULO III</p> <p>Titolo:“Elementi di progettazione”:</p> <p>MODULO IV</p> <p>Titolo:“Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p> <p>MODULO V</p> <p>Titolo: “”Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità</p> <p>MODULO VI A</p> <p>“Cenni di Legislazione ambientale e diritto ambientale e Approccio Economico alle istituzioni e alle politiche ambientali e di riqualificazione urbana progettazione del territorio.</p>

21) Durata (*)

88 ORE

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

nessun criterio diverso da quello previsto nel sistema

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovanicon minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

2

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

nessuna prevista

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, ovvero del programma e dei suoi progetti alla comunità al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le **trasmissioni televisive locali e le radio locali** tipo: Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno); Comunicati stampa per i media nazionali;] Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale] del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale)
- L'ente sarà presente con uno stand o un gazebo nella piazza principale previo autorizzazione dal Comune qualche giorno prima della chiusura del bando per poter dare ulteriori informazioni ai giovani
- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati **all'Albo Pretorio del Comune**.
- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.

- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni della Provincia, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini
- Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner
- Verrà pubblicizzato attraverso la pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner
- Saranno organizzati degli sportelli informagiovani nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana

Tipologia di Strumenti utilizzati e iniziative che si intendono adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

- La Nomina srl partner di programma e di progetto ha predisposto gratuitamente un numero di telefono con più operatori per dare informazioni ai candidati. E' attiva anche una pagina social come instagram e facebook
- Sarà previsto materiale promozionale pubblicitario (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio regionale, a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile e in occasione delle attività di sensibilizzazione sul territorio. Il materiale prodotto potrà circolare tramite tre diversi canali di distribuzione:
- i singoli enti potranno utilizzare il materiale nelle proprie campagne di promozione per dare informazioni di natura generale sul Servizio Civile Universale;
- in occasione di manifestazioni cittadine di particolare rilievo il materiale troverà collocazione per poter essere diffuso tra il pubblico;
- Sarà possibile, grazie ad una attiva partecipazione degli enti stessi, distribuire materiali e fornire informazioni presso le biblioteche e i musei dei comuni aderenti al progetto
- Sarà coinvolto il **Centro per l'Impiego locale** per intercettare i ragazzi disoccupati o fuori dal circuito scolastico e formativo.
- Saranno predisposte **convenzioni con palestre e pub** luoghi notoriamente frequentati da un target 18/28 anni per pubblicizzare il programma e i progetti
- Saranno coinvolte le **parrocchie e gli oratori e le associazioni sportive e culturali** del territorio per intercettare i ragazzi.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

la tipologia misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali è quella del volontario con difficoltà economiche, per tanto saranno predisposte delle misure di contributo economico da parte dell'Ente negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione generale e specifica, e durante le attività principali del servizio civile universale oltre che a misure di una formazione aggiuntiva di **8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani. Il partner Centro Leaders - Centro di orientamento al lavoro attraverso il suo personale si occuperà di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente.**

Ostacoli educativi: abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educazionale); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero.

Ostacoli economici: famiglia a basso reddito; disoccupati.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E



24.1) Paese U.E.

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 25px;"></div>	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 25px;"></div>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 25px;"></div>	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 25px;"></div>
- Altro (specificare)	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 25px;"></div>	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 25px;"></div>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

x

25) *Tutoraggio*

1

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

28

di cui:

- numero ore collettive

24

- numero ore individuali

4

NB: saranno per ciascun volontario selezionato individuato un percorso di 4 ore individuali e di 24 ore collettivo - la classe non sarà superiore al numero di 30 unità

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

Le tempistiche saranno calendarizzate non prima **dell'ottavo mese di servizio**.

CISARANNO 28 ORE COMPLESSIVE (24 COLLETTIVE E 4 INDIVIDUALI) per le attività obbligatorie e 3 giornate entro l'ottavo mese per le attività opzionabili.

Le modalità per le attività obbligatorie saranno principalmente frontali e in **aula formativa didattica**

Modalità	attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
obbligatorie													
	Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore + 2 ore individuali per ciascun operatore				
	Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vita								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore + 2 ore individuali per ciascun operatore				
	Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio di all'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro								Una giornata				

Modalità	attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
opzionali													

opportunità formativa gratuita di 1 giornata a Roma o a Ostia o a Monopoli dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea									1 Giornata				
Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego Incontro individuale con Centro per l'impiego per Selfemployment									1 Giornata				
Visita aziende									1 Giornata				

25.4) Attività obbligatorie

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

Saranno previste **due giornate da 6 ore - totale 12 ore**, con momenti di autovalutazione e di valutazione dell'esperienza del servizio civile e **per ciascun ragazzo con altre 2 ore individuali in aggiunta. (tot 14 ore)**

Durante le attività formative attesteremo che il volontario avrà avuto l'opportunità di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio

Nello specifico durante gli incontri con ciascun ragazzo

- L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti:
- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Definizione del calendario personalizzato di incontri.
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.
- Il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Somministrazione di un questionario di autovalutazione.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per

sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

Saranno previste in **due giornate da 6 ore, totale 12 ore e per ciascun ragazzo in aggiunta 2 ore individuali**(tot. 14 ore) un **Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale e di Observo Onlus.**

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;
- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
- l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.

Programma

- L'obiettivo delle giornate è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Nella **prima giornata** attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- come costruire il curriculum vitae;
- la lettera di accompagnamento.

Nella **seconda giornata** saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

Revisione individuale dei curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn è quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattato direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazione sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del **Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori**

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro

Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili

Banche dati: cosa sono e come consultarle.

Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità **formativa gratuita di 1 giornata a Roma o a Ostia o a Monopoli** o presso la sede del Parco Aurunci dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche **sui programmi tipo Self employment.**

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

I volontari saranno portati **una giornata** presso le realtà aziendali in partnership per visitare le strutture e colloquiare con i direttori delle Risorse Umane. Abbiamo al momento una decina di imprese sul territorio che hanno dato la disponibilità di visita dei volontari.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

L'ente organismo incaricato è la Nomina srl

La Nomina Srl – Business Management & Solutions con sede legale a Monopoli (Ba) in via Vico 7 e sede operativa in Via Passionisti 6, P.IVA N. 07105910728 rappresentata da Dr. Michele Selicati, nella persona del Responsabile legale MICHELE SELICATI, nato a MONOPOLI il 11/05/1976, codice fiscale SLCMHL76E11F366F, , ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità, dichiara che l'azienda Nomina srl da statuto, **si occupa di attività di erogazione di servizi di consulenza e formazione** in favore di enti pubblici, imprese ed altre forme pluri soggettive ammesse dalla legge, **valutazione e d bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro. La stessa azienda attesta le competenze - trovate cv e visura camerale e statuto allegati**